

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3892 del 01/08/2022
Oggetto	DITTA IREN AMBIENTE S.P.A. ÷ RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) PER ADEGUAMENTO ALLE BAT CON MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELL'INSTALLAZIONE SITA IN COMUNE DI PIACENZA ÷ STRADA BORGOFORTE 22. PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (PUNTI 5.1, 5.3 E 5.5 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. N.152/2006 E S.M.I.).
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4094 del 01/08/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno uno AGOSTO 2022 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

OGGETTO: DITTA IREN AMBIENTE S.P.A. – RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) PER ADEGUAMENTO ALLE BAT CON MODIFICHE NON SOSTANZIALI DELL' INSTALLAZIONE SITA IN COMUNE DI PIACENZA – STRADA BORGOFORTE 22. PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (PUNTI 5.1, 5.3 E 5.5 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. N.152/2006 E S.M.I.). -

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la Legge 07.04.2014 n. 56, art. 1, comma 89, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni*";
- la Legge Regionale 30.07.2015 n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con cui la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 07.04.2014, n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni autorizzatorie di competenza provinciale in capo, dall' 01.01.2016, all'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia (Arpae) ed in particolare alla Struttura (oggi Servizio) Autorizzazione e Concessioni (SAC).

Visti:

- il Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 (Norme in Materia Ambientale), che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 29.06.2010, n. 128, di modifica ed integrazione del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152, anche per quanto attiene le norme in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (compresa l'abrogazione del D.Lgs. n. 59 del 18.02.2005);
- la Legge Regionale n. 21 del 05.10.2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio delle A.I.A.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1198 del 30.07.2007 con la quale sono stati emanati indirizzi alle autorità competenti e all'A.R.P.A. (oggi ARPAE) per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa IPPC;
- la Circolare della Regione Emilia Romagna, prot. n. 187404 dell' 01.08.2008, inerente le indicazioni per la gestione delle A.I.A. rilasciate;
- il Decreto Ministeriale 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs. 18.02.2005, n. 59, recante attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17.11.2008, n. 1913 "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n. 59/2005*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 16.02.2009, n. 155 "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti da D. Lgs. n. 59/2005*";
- in particolare l'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 128/2010, anch'esso relativo alle spese istruttorie;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali;
- la Deliberazione di G.R. 27/07/2011, n. 1113 "*Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 23.04.2012, n. 497 "*Indirizzi per il raccordo tra il Procedimento Unico del Suap e Procedimento A.I.A. (IPPC) e per le modalità di gestione telematica*";
- la Circolare regionale del 22.01.2013, prot. n. PG. 2013.16882, recante "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) e nuovo schema di A.I.A. (sesta circolare IPPC)*";
- la Circolare regionale del 27.09.2013 avente per oggetto "*Prime indicazioni in merito alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- il Decreto Legislativo 04.03.2014, n. 46, "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27/L del 27.03.2014;
- il Decreto Legislativo 13.11.2014, n. 272 "*Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 07.01.2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16.03.2015 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento*";

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31.10.2016 avente per oggetto “Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, A.I.A. e AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Decreto Interministeriale 06.03.2017, n. 58 “Regolamento recante le modalita', anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonche' i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis”;
- le Circolari del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Mare del 27.10.2014, prot. 22295 GAB, del 17.06.2015, prot. 12422 GAB, e del 14.11.2016, prot. n. 27569 GAB, recanti criteri sulle modalita' applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 04.03.2014, n. 46;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10.12.2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attivita' ispettive”.
- il Decreto Legislativo 15.04.2019, n. 95 “Decreto recante le modalita' per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del D.Lgs 03.04.2006, n.152”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26.08.2019.

Considerato che

- sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 208/38 del 17/08/2018 è stata pubblicata la “DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”;
- all'art. 29-octies, comma 3 del D.Lgs. n. 152 del 2006 (“rinnovo e riesame”) è previsto che relativamente alle installazioni dotate di autorizzazione integrata ambientale venga disposto il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione entro 4 anni dalla data di pubblicazione della Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attivita' principale dell'installazione;
- dato il consistente numero di impianti a livello regionale, la Regione Emilia Romagna si è avvalsa della possibilita' prevista all'art 29-octies, comma 5 del D.lgs 152/2006 di prevedere lo sviluppo delle attivita' secondo un calendario, e pertanto ha approvato, con Determina Regionale n. 9114/2019 del 24.05.2019, il Calendario di presentazione dei riesami per le attivita' di trattamento rifiuti;
- il Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza con nota del 22/01/2021, prot.n. 9745, ha comunicato, alla ditta Iren Ambiente S.p.A., in linea con il Calendario regionale, l'avvio del riesame dell'A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, lettera b) del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Ricordato che in capo alla ditta Iren Ambiente S.p.A. risultano rilasciati i seguenti provvedimenti:

- rilasciati dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza:
 - D.D. n. 2526 del 20/12/2013, di rinnovo dell'AIA,
 - D.D. n 1452 del 22/07/2014 di modifica non sostanziale inerente all'impianto di trattamento/recupero delle terre di spazzamento;
 - D.D. n. 1643 del 09/09/2015 di adeguamento della scadenza dell'AIA a seguito di modifiche normative (D. Lgs. 46/2014);
- rilasciati dalla Struttura/Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza:
 - D.D. n. DET-AMB-2017-607 dell'08/02/2017, di modifica non sostanziale per la sostituzione dell'intero punto “C1.3.2 Trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui industriali” dell'allegato “Condizioni dell'AIA” vigente;
 - D.D. n. DET-AMB-2017-5328 del 05/10/2017, di modifica non sostanziale inerente l'aggiornamento del Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate e l'attivita' di trattamento rifiuti nella “PIAZZOLA ATTREZZATA”;
 - D.D. n. DET-AMB-2019-178 del 15/01/2019, relativa all'adeguamento del piano di monitoraggio e controllo, per quanto attiene la periodicita' delle visite ispettive dell'Arpae, delle installazioni AIA;
 - D.D. n. DET-AMB-2019-3812 del 09/08/2019, relativa all'implementazione dell'impianto di filtrazione del cogeneratore del biogas, finalizzato all'abbattimento del monossido di carbonio e composti organici volatili;
 - D.D. n. DET-AMB-2019-5984 del 26/11/2021, di modifica non sostanziale inerente l'identificazione delle operazioni R12 e R13 per i rifiuti di cui al paragrafo D2.6.3 del vigente allegato “Condizioni dell'AIA”;

Vista l'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta Iren Ambiente S.p.A., avente sede legale in Piacenza Strada per Borgoforte n.22 (P.I. 01591110356), trasmessa tramite portale regionale IPPC-AIA e assunta al protocollo dell'Arpae di Piacenza n. 92643 del 14/06/2021, intesa ad ottenere il riesame dell'AIA per l'attivita' di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi (punto 5.1 e 5.3 e 5.5 dell'Al. VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06) in Strada per Borgoforte n. 22, Piacenza (PC);

Dato atto che lo sviluppo procedimentale relativo all'istanza di riesame A.I.A. si è svolto come di seguito:

- con nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza, prot. n. 136159 del 03/09/2021 si è data comunicazione inerente la completezza della documentazione per l'avvio del procedimento;
- con pec del Suap del Comune di Piacenza assunta al protocollo Arpae n. 166019 del 27/10/2021 si è comunicata la data di pubblicazione sul BURERT – PARTE SECONDA - n. 307 dell'apposito avviso di deposito per il giorno 27/10/2021;
- con nota del SAC dell'Arpae di Piacenza del 26/01/2022, prot. Arpae n. 11921, è stata indetta la Conferenza di servizi per il giorno 16/02/2022. I lavori della Conferenza di servizi si sono articolati in due sedute tenutesi nelle seguenti date: 26/02/2022 e 26/07/2022;
- in data 02/03/2022 con protocollo n. 35128 il SAC dell'Arpae di Piacenza, sulla scorta dei contributi pervenuti e della risultanze della prima seduta di Conferenza, ha trasmesso alla Ditta la richiesta di integrazioni;
- la Ditta, tramite portale IPPC-AIA, ha riscontrato la richiesta di integrazioni di cui al precedente punto con nota assunta agli atti dell'Arpae di Piacenza al protocollo n. 70855 del 29/04/2022;
- con nota del SAC dell'Arpae di Piacenza, prot. n. 119890 in data 19/07/2022 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di servizi e trasmesso il rapporto Istruttorio (costituito di fatto dal documento "Condizioni dell'A.I.A.) quale schema dell'A.I.A.;

Rilevato che non risultano pervenute osservazioni né durante il periodo di deposito (30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT del 27/10/2021) né successivamente;

Dato atto altresì che il Gestore:

- ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in data 01/06/2021;
- è in possesso di Certificato di conformità ai requisiti della norma per il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015: - rilasciato da RINA con scadenza 13.12.2023;

Visto il documento predisposto dall'Arpae di Piacenza, revisionato a seguito delle osservazioni presentate dalla Ditta in sede di ultima seduta della Conferenza di servizi (tenutasi in data 26/07/2022), costituito dall'allegato "Condizioni dell'A.I.A." quale atto tecnico contenente tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto, unito alla presente come parte integrante e sostanziale e denominato "Allegato 1";

Considerato che per quanto non dettagliato nell'allegato "Condizioni dell'A.I.A." trova applicazione il D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto altresì che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.);

Ritenuto che sussistano, pertanto, le condizioni per il rilascio del riesame dell'A.I.A. intestata alla Iren Ambiente S.p.A. per l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi (punti 5.1 e 5.3 e 5.5 dell'All. VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06) da svolgersi nell'installazione sita in Strada per Borgoforte n. 22, Piacenza (PC);

Reso noto che:

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;
- alla sottoscritta Dirigente del SAC di Piacenza - ARPAE compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo, sulla base delle attribuzioni conferite con Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae n.ri 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021;
- sulla base della Determinazione Dirigenziale n. DET-2021-672 del 15/09/2021, la Responsabile del procedimento, titolare dell'incarico di funzione "Autorizzazioni complesse (PC)" del SAC di Piacenza, è la dott.ssa Claudia Salati;
- la Responsabile del procedimento e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo al presente provvedimento, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012.

Tutto ciò premesso su proposta della Responsabile di Procedimento,

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di rilasciare a seguito di riesame, con modifiche non sostanziali, ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 21/04, alla ditta **IREN AMBIENTE S.P.A.** ("Gestore"), con sede legale in Comune di Piacenza, Strada Borgoforte n. 22, P. Iva e C.F. n. 01591110356, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi (punti 5.1 e 5.3 e 5.5 dell'All. VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06) in Strada per Borgoforte n. 22, Piacenza (PC)

- conseguentemente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 208/38 del 17/08/2018, delle BAT concernenti il trattamento dei rifiuti;
2. che il presente provvedimento sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale già di titolarità della ditta Iren Ambiente S.p.A. per l'installazione di che trattasi, rilasciata come rinnovo dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con D.D. n. 2526 del 20/12/2013 e le successive modifiche in premessa specificate;
 3. di stabilire che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.1. l'installazione dovrà essere condotta con le modalità previste nel presente provvedimento e nell'allegato denominato "*Condizioni dell'A.I.A.*" che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - 3.2. per quanto non dettagliato nel suddetto allegato "*Condizioni dell'A.I.A.*" trovano applicazione le disposizioni di cui al D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
 - 3.3. il Gestore dell'impianto dovrà attuare il "*Piano di Monitoraggio e controllo*" dell'allegato "*Condizioni dell'A.I.A.*";
 - 3.4. il Gestore dell'impianto dovrà fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria come previsto dall'art. 29 - decies comma 5 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
 - 3.5. il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
 - 3.6. il Gestore dovrà presentare la relazione annuale prevista nel Piano di Monitoraggio entro il 30 aprile, secondo le modalità previste dalla determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 1063 del 02/02/2011 della Regione Emilia Romagna;
 - 3.7. il corrispettivo economico relativo alle attività del Piano di Monitoraggio e Controllo verrà valutato in base alle tariffe stabilite dal Decreto Interministeriale 24/04/2008 per tale attività, in mancanza di riferimento a parametri specifici verrà utilizzato il tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia Romagna;
 - 3.8. il presente provvedimento ha durata pari ad anni 12 dalla data del rilascio - ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - e sarà soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dal medesimo. In tal senso il Gestore è tenuto a trasmettere copia delle Registre ISO ottenute dagli Organi competenti, ad Arpae di Piacenza, in occasione di ogni nuovo rilascio a seguito di scadenza della relativa validità;
 - 3.9. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il precedente Gestore e il nuovo Gestore ne dovranno dare comunicazione entro 30 giorni alla SAC Arpae di Piacenza, anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29-nonies comma 4 del D,Lgs 152/2006 e s.m.i.);
 - 3.10. fatto salvo quanto specificato nell'allegato "*Condizioni dell'A.I.A.*", in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare all'Arpae ed al SUAP del Comune interessato, le modifiche progettate dell'installazione. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
 - 3.11. la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;
 4. che la scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (art.6 deliberazione G.R. n.1991 del 13.10.2003) e che, nel caso la garanzia finanziaria venga prestata per un periodo inferiore alla validità dell'A.I.A. maggiorata di due anni (come previsto) la mancata presentazione di una nuova garanzia entro la scadenza di quella già prodotta comporterà l'automatica decadenza dell'A.I.A. stessa;
 5. di rendere noto che:
 - 5.1. il Servizio Autorizzazioni Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza esercita i controlli di cui all'art. 29 - decies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., avvalendosi del supporto tecnico, scientifico ed analitico della competente Sezione (APA OVEST - Servizio Territoriale di Piacenza), al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione;
 - 5.2. il SAC, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, provvederà secondo le disposizioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia;
 6. di dare atto che il presente provvedimento:
 - 6.1. è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate;
 - 6.2. non comporta spese né riduzione di entrata;
 7. di precisare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativemente al TAR dell'Emilia Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente nei termini di 60 o 120 giorni stabiliti dalla legge;
 8. di trasmettere il presente atto al Suap del Comune di Piacenza per l'inoltro alla Ditta e agli Enti coinvolti nel procedimento nonché per la pubblicazione sul BURERT dell'avviso di rilascio;
 9. di rendere noto inoltre che:
 - 9.1. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 di Arpae;

- 9.2. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 di Arpae.

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Anna Callegari
Documento firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

Ditta IREN AMBIENTE S.p.A.

Impianto sito in Piacenza, Strada Borgoforte n. 22

Gli allegati, tabelle, planimetrie e schede, indicate nel presente rapporto, si riferiscono agli Allegati della documentazione tecnica predisposta dall'Azienda per il riesame dell'AIA con modifiche, inoltrata mediante il portale regionale "A.I.A. Osservatorio IPPC" in data 14/06/2021.

**CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DITTA "Iren Ambiente S.p.A."**

- **Sede Legale: Strada per Borgoforte, 22 – Piacenza**
- **Sede Amministrativa: Strada per Borgoforte, 22 - Piacenza**
- **Impianto: Strada per Borgoforte, 34 - Piacenza**
- **Attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (punti 5.1 , 5.3 e 5.5 dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.);**

Indice

A1 DEFINIZIONI	5
A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE	5
A3 ITER ISTRUTTORIO	7
A4 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITuite E/O INTEGRATE	8
A5 ALTRE CERTIFICAZIONI	8
B SEZIONE FINANZIARIA	10
B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	10
B2 CALCOLO FIDEIUSSIONI	10
B2.1 Normativa	10
B2.2 Garanzia finanziaria	10
B2.3 Scadenza della fideiussione	11
B2.4 Utilizzo totale o parziale	11
B2.5 Riserva	11
B2.6 Obbligo del Gestore	11
C1.3 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	18
C.1.3.1 Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui industriali	19
Consumi Energetici	26
Emissioni Convogliate in Atmosfera	26
Emissioni diffuse	27
Bilancio Idrico	27
Rifiuti Prodotti	28
C.1.3.2. Stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali (D15/R13/R12)	28
Rifiuti Conferiti e Materie Prime	33
Bilancio Energetico	33
Emissioni Convogliate in Atmosfera	33
Bilancio idrico	33
Rifiuti Prodotti	34
C.1.3.3. Centro di stoccaggio e trattamento di RSU e RS	34
Rifiuti Conferiti	45
Bilancio Energetico	46
Emissioni in Atmosfera	46
Bilancio Idrico	46
Rifiuti Prodotti	46
C.1.3.4. Impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale (End of Waste)	47
Rifiuti Conferiti	52
Emissioni Convogliate In Atmosfera	53
Bilancio idrico	53
Rifiuti Prodotti	54
End of Waste prodotti	55
C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore	57
C.3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions	61
D -SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	98
D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia – condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento	98
D2 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'installazione	98
D 2.1 Finalità	98

D 2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto	98
D 2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione	98
D2.4 Emissioni in atmosfera	99
D2.5 Emissioni in acqua e prelievo idrico	100
D2.6 Emissioni nel suolo	102
D2.7 Emissioni sonore	102
D2.8 Gestione dei rifiuti	103
D2.8.1 Gestione dei rifiuti: Stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi (R12 - R13 - D15 con operazioni di travaso, infustamento e ripallettizzazione)	104
D2.8.1.1 Rifiuti speciali liquidi e fanghi alle vasche da 1 a 5	104
D2.8.1.1 Rifiuti speciali liquidi e fanghi allocati in KARIN B	110
D2.8.1.3 Rifiuti speciali liquidi e fanghi ubicati nei capannoni coperti per lo stoccaggio	123
D2.8.2 Centro di stoccaggio (D15 - R13) e trattamento (cernita e triturazione - R12) di rifiuti solidi ed urbani e speciali (piazzola attrezzata)	131
D2.8.3 Centro di trattamento mediante adeguamento volumetrico per rifiuti speciali e urbani (R13 e R12 con operazioni di cernita e successivo trattamento di adeguamento volumetrico)	140
D2.8.4 Centro di stoccaggio (capannone) per rifiuti solidi urbani e speciali (R13 - D15 - R12)	141
D2.8.5 Impianto di trattamento/recupero terre di spazzamento strade e rifiuti dall'eliminazione delle sabbie (End of Waste)	144
D2.8.6 Centro di trattamento per rifiuti speciali e speciali pericolosi	145
D2.9 Energia	152
D2.11 - Gestione del fine vita dell'impianto e Piano di dismissione del sito	152
D3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto	152
D3.2 Indicazioni di carattere generale	153
D3.3 Quadri sinottici delle attività di monitoraggio e controllo	154
D3.3.1 Monitoraggio e controllo materie prime	154
D3.3.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche	154
D3.3.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili	155
D3.3.4 Monitoraggio e controllo dei rifiuti in ingresso	156
D3.3.5 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo Chimico Fisico Biologico	157
D3.3.6 Controllo Stoccaggio e trattamento RSU e RS	158
D3.3.7a - Controllo rifiuti in ingresso all'impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia	159
D3.3.7b - Controllo quantitativo materiali/rifiuti in uscita dall'impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia (End of Waste)	159
D3.3.7c - Controllo analitico materiali/rifiuti in uscita dall'impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia (End of Waste)	160
D3.3.8 Monitoraggio e controllo piezometri.	161
D3.3.9 Monitoraggio e controllo emissioni sonore	161
D3.3.10 Monitoraggio e controllo emissioni acque reflue	162
D3.3.11 Monitoraggio e controllo gestione rifiuti prodotti	163
D3.3.11 Monitoraggio e controllo gestione indicatori di performance - consumi - risorse	163

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

A.I.A.

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.): il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione, rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c); (la presente autorizzazione). I riferimenti normativi sono il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i..

Autorità competente

La pubblica amministrazione cui compete il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale che autorizza l'esercizio (Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza).

Organo di controllo

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia (Arpae), tramite i competenti servizi dell'Area Prevenzione Ambientale, incaricati dall'Autorità competente (Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae di Piacenza) di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del Piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

Installazione

Installazione: unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

Inquadramento territoriale dell'area

Il centro stoccaggio e trattamento rifiuti della società Iren Ambiente S.p.A. è ubicato in località Borgoforte nel comune di Piacenza, nella periferia sud in Strada Borgoforte 22, nella fascia sud – occidentale della pianura padana.

L'installazione si trova in prossimità della sponda meridionale del fiume Po, in un tratto in cui il corso d'acqua costituisce il confine regionale tra Emilia Romagna e Lombardia; l'area è situata a circa 3 km ad Est del centro storico della città di Piacenza, al centro di un triangolo delimitato dal fiume Po e dalle autostrade A1 (Bologna- Milano) e A21 (Piacenza-Torino), ad una distanza da ciascuno di questi elementi inferiore al chilometro. Il territorio circostante è destinato prevalentemente ad uso agricolo. L'area è scarsamente popolata e le abitazioni civili più vicine sono costituite dalla frazione di Gerbido, a 1 km circa di distanza in direzione Sud Est, e l'insediamento abitativo Il Capitolo, a meno di 1 km circa di

distanza in linea d'aria in direzione Sud-Ovest.



L'impianto copre un'area di 30.700 mq e si sviluppa all'interno di un complesso di oltre 200.000 mq, occupati dalla sede e dagli impianti di IREN S.p.A. (depuratore, stoccaggio e trattamento rifiuti speciali, stoccaggio, raccolte differenziate e rifiuti solidi urbani).



Tale installazione è autorizzata all'esercizio delle attività elencate di seguito con Provvedimento della Provincia di Piacenza Prot. 2526 del 20/12/2013 e s.m.i. per le attività IPPC previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi;
- impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi;

- deposito temporaneo rifiuti pericolosi.

Nello specifico, all'interno del sito sono previste le seguenti attività:

- Impianto per il trattamento chimico-fisico dei reflui industriali;
- Area stoccaggio dei rifiuti speciali;
- Centro stoccaggio e trattamento, costituito da cernita e triturazione, dei rifiuti solidi urbani (ingombranti) e rifiuti speciali;
- Area deposito preliminare e la messa in riserva di alcune frazioni derivanti da raccolta differenziata effettuata in provincia di Piacenza;
- Impianto di recupero delle terre di spazzamento strade e dei rifiuti dell'eliminazione delle sabbie da depuratore;
- Trattamento mediante adeguamento volumetrico per rifiuti speciali, urbani e speciali (pressa).

A3 ITER ISTRUTTORIO

- nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni del 22/01/2020, prot. n. 9745 del 22/01/2021 di avvio del riesame dell'AIA ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- presentazione della domanda tramite il "portale IPPC-AIA", acquisita al protocollo dell'Arpae di Piacenza n. 92643 del 14/06/2021, da parte della ditta Iren Ambiente S.p.A. intesa ad ottenere il riesame dell'AIA per l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi (punto 5.1 e 5.3 e 5.5 dell'All. VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06) sita in Strada per Borgoforte n. 22, Piacenza (PC);
- nota del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza, prot. n. 136159 del 03/09/2021 relativa alla completezza della documentazione per l'avvio del procedimento;
- pec del Suap del Comune di Piacenza assunta al protocollo Arpae n. 166019 del 27/10/2021 di comunicazione della data di pubblicazione sul BURERT – PARTE SECONDA - n. 307 dell'apposito avviso di deposito per il giorno 27/10/2021; al riguardo non sono pervenute osservazioni;
- indizione della conferenza di servizi con nota del SAC dell'Arpae di Piacenza del 26/01/2022, prot. Arpae n. 11921, per il giorno 16/02/2022. I lavori della conferenza di servizi si sono articolati in due sedute tenutesi nelle seguenti date: 26/02/2022 e 26/07/2022;
- in data 02/03/2022 con protocollo n. 35128 il SAC dell'Arpae di Piacenza sulla scorta dei contributi pervenuti e della risultanze della prima seduta di conferenza ha trasmesso alla Ditta la richiesta di integrazioni;
- la Ditta, tramite portale IPPC-AIA, ha riscontrato la richiesta di integrazioni, assunta agli atti dell'Arpae di Piacenza al protocollo n. 70855 del 29/04/2022 successivamente integrata in data 19/07/2022, prot. Arpae n. 119055;
- nota del SAC dell'Arpae di Piacenza, prot. n. 119890 in data 19/07/2022 con la quale è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi e trasmesso il rapporto Istruttorio (costituito di fatto dal documento "Condizioni dell'A.I.A.) quale schema dell'A.I.A.;
- seduta conclusiva della conferenza di Servizi tenutasi in data 26/07/2022.

In ragione di quanto sopra si sono riscontrati tutti gli elementi per procedere al rilascio dell'Autorizzazione AIA e alla predisposizione della pubblicazione del relativo avviso sul BURERT della Regione Emilia Romagna, a cura dello Sportello Unico del Comune di Piacenza.

A4 AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE E/O INTEGRATE

Il presente provvedimento sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta per l'impianto di che trattasi:

- rilasciate dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza:
 - D.D. n. 2526 del 20/12/2013, di rinnovo dell'AIA,
 - D.D. n. 1452 del 22/07/2014 di modifica non sostanziale inerente all'impianto di trattamento/recupero delle terre di spazzamento;
 - D.D. n. 1643 del 09/09/2015 di adeguamento della scadenza dell'AIA a seguito di modifiche normative (D. Lgs. 46/2014);
- rilasciate dalla Struttura (ora Servizio) Autorizzazioni e Concessioni dell'Arpae di Piacenza:
 - D.D. n. DET-AMB-2017-607 dell'08/02/2017, di modifica non sostanziale per la sostituzione dell'intero punto "C1.3.2 Trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui industriali" dell'allegato "Condizioni dell'AIA" vigente;
 - D.D. n. DET-AMB-2017-5328 del 05/10/2017, di modifica non sostanziale inerente l'aggiornamento del Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate e l'attività di trattamento rifiuti nella "PIAZZOLA ATTREZZATA";
 - D.D. n. DET-AMB-2019-178 del 15/01/2019, relativa all'adeguamento del piano di monitoraggio e controllo, per quanto attiene la periodicità delle visite ispettive dell'Arpae, delle installazioni AIA;
 - D.D. n. DET-AMB-2019-3812 del 09/08/2019, relativa all'implementazione dell'impianto di filtrazione del cogeneratore del biogas, finalizzato all'abbattimento del monossido di carbonio e composti organici volatili
 - D.D. n. DET-AMB-2019-5984 del 26/11/2021, di modifica non sostanziale inerente l'identificazione delle operazioni R12 e R13 per i rifiuti di cui al paragrafo D2.6.3 del vigente allegato "Condizioni dell'AIA";

L'Autorizzazione Integrata Ambientale che viene rilasciata con il riesame sostituisce e comprende le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D. Lgs n. 152/2006);
- autorizzazione allo stoccaggio, al trattamento (finalizzato allo smaltimento ed al recupero) e al recupero di rifiuti (art. 208 del D.Lgs n. 152/2006);
- autorizzazione allo scarico acque reflue industriali in pubblica fognatura (art. 124 del D.Lgs 152/2006).

A5 ALTRE CERTIFICAZIONI

La ditta Iren Ambiente S.p.A. è in possesso delle seguenti certificazioni:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero Certificazione	NOTE
		Data di emissione	
UNI EN ISO 14001	RINA	EMS - 3020/S	Scadenza 13.12.2023
		01.07.2010	
UNI EN ISO 9001	RINA	21754/10	Scadenza 20.03.2023
		10.08.2010	
ISO 45001	RINA	OHS-2121	Scadenza 13.12.2023

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Si dà atto dell'avvenuto versamento, da parte della Ditta, delle somme relative alle spese istruttorie per un importo pari ad €. 11.300,00 (undicimila trecento/00), effettuato il 01/06/2021.

B2 CALCOLO FIDEIUSSIONI

B2.1 Normativa

Ai sensi dell'art. 208, comma 11, lettera g), del D.Lgs. n. 152/2006 – il titolare della presente autorizzazione dovrà prestare una garanzia finanziaria a copertura dei costi di smaltimento e/o recupero degli eventuali rifiuti rimasti all'interno dell'impianto o di bonifica che si rendesse necessaria dell'area e delle installazioni fisse e mobili, ivi compreso lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle operazioni anzidette, nel periodo di validità della garanzia stessa;

B2.2 Garanzia finanziaria

La garanzia finanziaria di cui sopra è quantificata, a termini della deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003, come di seguito (vedi riferimenti al capitolo D2.8 Gestione dei rifiuti):

- a) **paragrafo D 2.8.1:** attività di stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi (punti 5.1.1 e 5.2.1. della deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003) €. **1.242.960,00** (capacità massima istantanea pericolosi 3.000 t x 250,00 €/t = € 750.000,00 + capacità massima istantanea non pericolosi 9.440 t x 140,00 €/t = 1.321.600,00 TOTALE = 2.071.600,00 tariffa poi ridotta del 40% ai sensi dell'art. 3 – comma 2 bis – del D. Lgs. 26/11/2010, n. 196, come modificato dalla L. 24/01/2011, n. 1 di conversione del medesimo decreto, in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001);
- b) **paragrafo D2.8.2:** attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali – piazzola attrezzata (punto 5.2.4. della deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003) €. **432.000,00** (capacità di trattamento di rifiuti urbani e speciali 60.000 t/anno x 12,00 €/t = € 720.000,00 tariffa poi ridotta del 40% ai sensi dell'art. 3 – comma 2 bis – del D. Lgs. 26/11/2010, n. 196, come modificato dalla L. 24/01/2011, n. 1 di conversione del medesimo decreto, in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001);
- c) **paragrafo D2.8.3:** attività di trattamento mediante adeguamento volumetrico di rifiuti urbani, speciali e speciali (punto 5.1.4 della deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003) €. **72.000,00** (potenzialità impianto 10.000,00 t/anno x 12,00 €/t = € 120.000,00; tariffa poi ridotta del 40% ai sensi dell'art. 3 – comma 2 bis – del D. Lgs. 26/11/2010, n. 196, come modificato dalla L. 24/01/2011, n. 1 di conversione del medesimo decreto, in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001);
- d) **paragrafo D2.8.4:** attività di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali – capannone - (punti 5.1.1 e 5.2.1. della deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003) €. **42.000,00** (capacità massima istantanea 500 t x 140,00 €/t = € 70.000,00 tariffa poi ridotta del 40% ai sensi dell'art. 3 – comma 2 bis – del D.Lgs. 26/11/2010, n. 196, come modificato dalla L. 24/01/2011, n. 1 di conversione del medesimo decreto, in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001);
- e) **paragrafo D2.8.5:** attività di recupero di rifiuti da spazzamento stradale (punto 5.2.4. della deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003) €. **216.000,00** (potenzialità impianto 30.000 t/anno x 12,00 €/t = € 360.000,00 tariffa poi ridotta del 40% ai sensi dell'art. 3 – comma 2 bis – del D.

Lgs. 26/11/2010, n. 196, come modificato dalla L. 24/01/2011, n. 1 di conversione del medesimo decreto, in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001);

- f) **paragrafo D2.8.6** attività di trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi vedi **D2.8.6** (punto 5.1.4 della deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003) €. **1.023.300,00** (potenzialità impianto 113.700 t/anno x 15,00 €/t = € 1.705.500,00; tariffa poi ridotta del 40% ai sensi dell'art. 3 – comma 2 bis – del D.Lgs. 26/11/2010, n. 196, come modificato dalla L. 24/01/2011, n. 1 di conversione del medesimo decreto, in quanto la Ditta risulta in possesso di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001);

specificando che la garanzia stessa potrà essere costituita nei seguenti modi, così come previsto dall'art. 1 della L. 10.06.1982, n. 348:

- da reale e valida cauzione in numerario o in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827 e successive modificazioni, da versare presso la Tesoreria di Arpae gestita dall'UNICREDIT S.p.A. - Via Ugo Bassi 1- Bologna;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12.03.1936, n. 375, e successive modificazioni;
- da polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS;

B2.3 Scadenza della fideiussione

La scadenza della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di 2 anni (art. 6 deliberazione G.R. n. 1991 del 13.10.2003); potrà essere prestata una garanzia finanziaria per un periodo inferiore alla validità dell'A.I.A. maggiorata di due anni (come previsto), purché, a tempo debito, venga prodotto il rinnovo della garanzia stessa (anche tramite il prolungamento di validità di quella in essere) pena la decadenza dell'A.I.A..

B2.4 Utilizzo totale o parziale

Si precisa che qualora si verifichi l'utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di questa Amministrazione, la garanzia stessa, in caso di continuazione dell'attività, dovrà essere ricostituita a cura della Ditta autorizzata, nella stessa entità di quella originariamente determinata;

B2.5 Riserva

Arpae si riserva la facoltà di chiedere, prima della scadenza dei termini di cui al precedente punto B2.3, il prolungamento della validità della garanzia medesima qualora emergano, a seguito delle verifiche attuate dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alla suddetta attività di smaltimento/recupero.

B2.6 Obbligo del Gestore

la Ditta sarà tenuta a presentare adeguate garanzie finanziarie, ai sensi dell'art. 29 sexies - comma 9-septies - del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., entro 12 mesi dalla data dell'emanazione dei criteri per la determinazione dell'importo da parte del MITE, a copertura dei costi delle misure necessarie per rimediare ad eventuali inquinamenti e riportare il sito allo stato attestato con la relazione di riferimento redatta ai sensi dell'art. 29 sexies, comma 9-quinquies del medesimo decreto.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C 1.1 Inquadramento territoriale e programmatico

Gli strumenti di pianificazione del territorio oggetto di analisi nella presente istanza di riesame sono i seguenti:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.);
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.);
- Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)
- Piano di Zonizzazione Acustica Comunale
- Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R.);
- Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.P.G.R.);
- Piano Regionale Gestione Rifiuti (P.R.G.R.);
- Piano Regionale Tutela Acque;
- Vincoli Naturalistici Storici e Archeologici.

Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Il Piano Territoriale Regionale vigente è stato approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della Legge Regionale 24 Marzo 2000, n. 20 così come modificata dalla L.R. n.6, del 6 luglio 2009.

In tale Piano, che detta indirizzi di programmazione per l'assetto socioeconomico e territoriale di tutta la Regione Emilia Romagna, non sono ravvisabili disposizioni vincolistiche o anche di indirizzo né in merito all'area, né in merito alla specifica attività di trattamento rifiuti esercitata dall'impianto.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)

Essendo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) attuativo del Piano Territoriale Paesistico Regionale, non risulta necessario effettuare un'ulteriore analisi di quest'ultimo; inoltre il P.T.C.P. è coerente con il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI 2001), che pone l'area in fascia C (area di inondazione per piena catastrofica); in particolare il PAI non dispone vincoli, ma demanda agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica la regolamentazione delle attività consentite, i limiti e i divieti.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il P.T.C.P., attuativo del Piano Territoriale Regionale in materia paesaggistica, è il riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.

La Tavola A1.02 (tutela ambientale, paesistica e storico-culturale) del piano individua l'area del territorio in cui è sito l'impianto di Iren Ambiente S.p.A. in fascia C1 "Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche".

Le arginature sono continue e racchiudono ampie zone golenali, alternativamente a sinistra e a destra; è presente una sola golena chiusa di grandi dimensioni, in prossimità di Piacenza.

Le difese di sponda svolgono generalmente una funzione di contenimento dell'alveo inciso e di protezione dei rilevati arginali nei tratti in curva.

La zona, pertanto, è interessata da inondazioni per eventi di piena eccezionali; per valutare il rischio idraulico occorre assumere, pertanto, come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente ad un tempo di ritorno superiore ai 200 anni, o in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni. Analizzando i dati a disposizione, il rischio idraulico è mitigato dall'altezza dell'argine che nella zona interessata supera quota di 52 m s.l.m.

La Ditta ha, inoltre, precisato che, nell'astratta ipotesi in cui una simile situazione dovesse verificarsi, essa verrebbe anticipata dai sistemi di monitoraggio e di comunicazione dell'Ente Competente, consentendo l'arresto dell'impianto e lo sgombero dei lavoratori, come riportato nella specifica procedura nell'ambito della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001/UNI EN ISO 45001.

Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.)

Il Piano Strutturale Comunale è stato adottato dal Comune di Piacenza con delibera del Consiglio Comunale n° 23 del 06/06/2016.

Sulla base dello studio degli aspetti condizionanti tutele, l'installazione in esame è situata presso la zona C1 – zona extrarginale o protetta da difese idrauliche.

Nella fascia C l'obiettivo prioritario è quello di conseguire un livello di sicurezza adeguato per le popolazioni e il territorio rispetto al grado di rischio residuale, anche con riferimento all'adeguatezza delle eventuali difese idrauliche, e di recuperare l'ambiente fluviale, principalmente tramite specifici piani e progetti di valorizzazione.

In funzione di quanto riportato nel quadro conoscitivo del PSC, con particolare riferimento all'approfondimento delle tematiche idrauliche del territorio Comunale, l'installazione rientra nell'area C2 - Ordinaria, così definita dal QC-B-13 del PSC:

L'analisi dello studio idraulico del PSC è in linea con l'inquadramento previsto dal PTCP, al quale si rinvia.

Il RUE in vigore colloca l'installazione in una fascia destinata alle *Attrezzature tecnologiche ed ecologiche* (art. 44) a ridosso di un ambito agricolo di rilievo paesaggistico (TAV. P 2.04).

Piano di Zonizzazione Acustica Comunale: Classificazione acustica area

Il Piano di Zonizzazione Acustica è stato approvato dal Comune di Piacenza con Delibera del Consiglio Comunale n.23 del 06.06.2016; esso prevede, per la zona di Iren Ambiente S.p.A. e le zone limitrofe aventi la stessa destinazione d'uso, l'inserimento in Classe VI.

L'impianto è situato in una zona idonea alla propria funzione, destinata alle aree esclusivamente industriali.

Lo studio previsionale di impatto acustico, allegato all'istanza di riesame, ha confermato che l'attività risulta attualmente acusticamente compatibile con i limiti fissati dalla legislazione vigente.

Piano Aria Integrato Regionale (P.A.I.R.)

La Regione, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), entrato in vigore dal 21 aprile 2017.

L'installazione IPPC di Borgoforte non presenta elementi ostativi rispetto a tale pianificazione.

Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.P.G.R.)

Il piano è stato approvato con la Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 43 del 14/04/2003.

L'area ospitante il Centro Servizi IREN ed il termovalorizzatore di Iren Ambiente Spa, si colloca in una fascia di territorio caratterizzata da vulnerabilità idrogeologica e nell'ambito della fascia di depositi alluvionali del Fiume Po; tuttavia questo tipo di vincolo decade per gli impianti di gestione rifiuti esistenti

(art. 38 delle norme tecniche del PTCP 2007- Aree non idonee per ogni tipo di rifiuto).

Non si applicano, inoltre, i Fattori escludenti agli ampliamenti di impianti per rifiuti urbani già autorizzati in aree perimetrate dal previgente Piano rifiuti e confermate dal PPGR.

Piano Regionale Gestione Rifiuti (P.R.G.R.)

L'Assemblea Legislativa, con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).

Tale Piano non contiene disposizioni più restrittive in ordine ai criteri localizzativi per gli impianti di gestione rifiuti urbani e speciali rispetto ai piani esaminati nei precedenti capitoli.

Piano Regionale Tutela Acque

Il Piano di Tutela delle Acque della regione Emilia Romagna è stato approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21 dicembre 2005.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (P.T.A.) è individuato come “strumento unitario di pianificazione delle misure finalizzate al mantenimento e al raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei, degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico”

Il “Sito IPPC di Borgoforte” non ha dirette correlazioni rispetto agli obiettivi di qualità ambientali dei corpi idrici superficiali e misure previste in tale pianificazione regionale in quanto gli scarichi sono allacciati alla pubblica fognatura adducante all'impianto di depurazione di Piacenza.

Vincoli Naturalistici e Archeologici

Relativamente ai vincoli naturalistici, la Direttiva dell'Unione Europea n. 43 del 1992 denominata “Habitat” finalizzata alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari indicati nei relativi Allegati I e II, ha dato origine a Rete Natura 2000.

La Direttiva in questione prevede che gli Stati dell'Unione Europea contribuiscano alla costituzione della rete ecologica Natura 2000 in funzione della presenza e della rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti e delle specie, individuando aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai quali vanno aggiunte le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva n. 409 del 1979, denominata “Uccelli”; nel 2006 la Regione ha deciso di rivedere l'elenco e la perimetrazione delle aree SIC e ZPS.

La zona in cui è situato lo stabilimento è esterna, anche se prossima, all'area SIC e ZPS IT4010018 — Fiume Po, da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.

Nella zona in esame non sono inoltre presenti tutele a parco, oasi od altre zone protette dalla normativa.

Per quanto riguarda i vincoli archeologici, dall'esame della tavola A1.02 del P.T.P.C, si evince che a poco più di 1 km dall'area dell'installazione, direzione sud, si trova un'area identificata nel Piano come “b2: area di concentrazione di materiali archeologici e di segnalazione di rinvenimenti”, normata dall'Art.23 che, al comma 4, recita: “le aree di cui alla lettera b2 sono assoggettate a “Controllo archeologico preventivo””.

Inoltre nell'Allegato N2 – “Elenco dei siti da sottoporre a vincolo archeologico di tutela” del Piano viene proposto di inserire nella cat. b2 un'area in prossimità del ponte sull'autostrada - Piacenza.

Fermo restando l'osservanza di quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004, l'area in esame non è gravata da vincoli archeologici.

C1.2 Inquadramento ambientale

Inquadramento meteo - climatico

L'inquadramento climatico del sito in esame evidenzia una forte stabilità atmosferica, dovuta alla spiccata continentalità dell'area, situata nella sezione centrale della Pianura Padana.

La barriera alpina influenza in maniera rilevante lo sviluppo delle perturbazioni, riducendo il rimescolamento atmosferico, favorendo quindi l'accumulo di inquinanti nel periodo invernale e di fenomeni fotochimici nel periodo estivo.

Ad attuazione della norma vigente, il territorio regionale è suddiviso in 4 zone; l'installazione IREN rientra nella zona "PIANURA OVEST".

La caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria di seguito esaminata fa riferimento al report "La qualità dell'aria nella Provincia di Piacenza - RAPPORTO 2019" redatto da ARPAE.

La rete regionale di monitoraggio è provvista di 47 stazioni fisse di misura, 5 delle quali site in provincia di Piacenza. Presso tale provincia, sono installate 2 ulteriori stazioni relative alla rete locale.

Le 2 stazioni locali (Piacenza - Ceno e Piacenza - Gerbido) hanno la finalità di valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria generate da impianti industriali.

Nello specifico hanno la particolare funzione di monitorare le condizioni locali dell'area circostante l'impianto di termovalorizzazione di Piacenza. Trattasi di stazioni mobili in gestione alla sezione ARPAE di Piacenza, entrambe di proprietà Iren Ambiente S.p.A..

Al fine di inquadrare le condizioni meteo-climatiche per la caratterizzazione dell'atmosfera locale, si prendono in esame i seguenti parametri: Velocità del vento, Temperatura, Precipitazioni e Altezza dello strato di rimescolamento, rilevati in continuo dalla stazione meteorologica urbana e responsabili della diffusione, dispersione, trasporto e rimozione degli inquinanti in atmosfera.

a) Direzione e velocità del vento rappresentative della provincia di Piacenza sono definite dalla stazione urbana. La rosa dei venti evidenzia un andamento prevalente lungo i settori sud-orientali E e ESE (con intensità del vento mediamente più elevata) e nord-occidentali ONO e NO, lungo l'asse della circolazione dei venti nella valle del Po. A queste si sovrappongono le componenti N e S legate al regime locale di brezza dei venti per la presenza delle valli appenniniche.

b) Temperatura: sono riportate le temperature medie mensili rilevate presso la stazione urbana di Piacenza.

c) Precipitazioni: il 2019 è stato, nonostante i lunghi periodi siccitosi, un anno tra i più piovosi (totale cumulato pari a 851,4 mm) avendo registrato numerosi eventi meteo intensi.

d) Altezza strato rimescolamento: rappresenta un parametro fondamentale per la determinazione del livello di rimescolamento degli inquinanti nello strato limite planetario (sezione di troposfera più prossima alla superficie terrestre). Tanto più lo strato subisce una riduzione, tanto più aumenta il ristagno, con conseguente aumento della concentrazione di inquinanti. L'altezza di rimescolamento varia durante il corso della giornata sulla base dell'irraggiamento solare, raggiungendo il suo massimo valore nelle prime ore pomeridiane.

Il periodo invernale risulta critico per l'inquinamento atmosferico, in quanto il volume d'aria all'interno del quale le sostanze inquinanti si diluiscono risulta molto minore rispetto a quello del periodo estivo.

Qualità dell'aria

Per mezzo delle stazioni di monitoraggio elencate in precedenza, in grado di rilevare le concentrazioni di ciascun inquinante, ARPAE pubblica con cadenza annuale un report. Tale documento analizza lo stato di fatto della qualità dell'aria confrontando i valori rilevati con i limiti previsti da normativa vigente (definiti dal D.Lgs. 155/2010).

Ogni stazione compresa nella rete di monitoraggio locale e regionale, prevede la misura di determinati inquinanti. Di seguito sono riepilogati i parametri rilevati da ciascuna stazione.

La valutazione della qualità dell'aria locale è finalizzata all'inquadramento ambientale e prende in esame i principali inquinanti coinvolti nell'installazione oggetto di riesame, con particolare attenzione a quelli più sensibili al piano aria integrato regionale (PAIR), ovvero l'NO₂ e PM₁₀.

Per quanto attiene agli ossidi di azoto, prendendo in esame l'anno 2019:

- tutte le stazioni hanno rilevato un valore orario inferiore al limite previsto da normativa vigente (pari a 200 µg/m³);
- il limite per la media annuale (pari a 40 µg/m³) non risulta superato.

I valori medi mensili di NO_x evidenziano una maggiore variabilità tra il periodo estivo-invernale nella zona Pianura Ovest; al contrario la zona dell'Appennino ha una ridotta variabilità stagionale.

Le concentrazioni di NO_x rilevate nell'anno risultano coerenti con le caratteristiche meteo-climatiche analizzate in precedenza. In particolare si registra una maggiore concentrazione nei mesi invernali, caratterizzati da una ridotta altezza di rimescolamento. Viceversa il periodo estivo favorisce la dispersione dell'inquinante, incrementando la miscelazione e quindi riducendo i valori di concentrazione rilevati in atmosfera.

Ad accentuare tale riduzione, nelle ore centrali delle giornate estive, si sviluppano reazioni fotochimiche. Tali reazioni, causate dal forte irraggiamento solare e le elevate temperature, concorrono alla riduzione degli NO_x con conseguente formazione di ozono.

I dati relativi alle PM₁₀ per l'anno 2019 evidenziano in tutte le stazioni un valore medio annuo inferiore al limite imposto dalla normativa vigente (pari a 40 µg/m³).

Al contrario il numero di superamenti del limite giornaliero (pari a 50 µg/m³ per un numero di volte inferiore a 35) è superato in alcune stazioni.

I valori medi annuali nel 2019 risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente (che però aveva registrato condizioni meteorologiche più favorevoli alla dispersione degli inquinanti); in tutto il territorio regionale le stazioni di rilevazione sono rientrate nei limiti di legge per questo indicatore.

La dispersione e rimozione degli inquinanti è strettamente correlata ai fenomeni piovosi, fondamentali per la riduzione di tale inquinante.

Tale principio ha influenza più evidente sulle polveri fini, che hanno una maggiore tendenza alla deposizione al suolo rispetto agli inquinanti gassosi.

Sono stati altresì considerati i valori rilevati nell'ultimo triennio per il PM_{2,5} dalle stazioni di monitoraggio per cui è prevista la misura di tale inquinante.

I valori medi annui rilevati dalle quattro stazioni della rete di monitoraggio non hanno evidenziato per il 2019 un superamento del limite imposto da normativa vigente (pari a 25 µg/m³).

L'ozono è rilevato dalla rete di monitoraggio regionale della qualità dell'aria in occasione di reazioni fotochimiche (principale tracciante dello smog fotochimico, fenomeno tipico delle aree urbane), che si innescano in condizioni atmosferiche di forte irraggiamento ed alte temperature, tipiche del periodo estivo. A conferma di quanto sopra indicato, l'andamento annuale della misura di O₃ mostra un picco massimo nel periodo estivo di maggiore radiazione solare e temperatura.

Il valore obiettivo per la protezione della salute indica che la concentrazione inferiore a 120 µg/m³ sulla media di 8 ore non deve essere superata per più di 25 giorni.

Dalla tabella dei valori medi triennali riportata in istanza, emerge per il triennio 2017-2019 il mancato rispetto del valore obiettivo in tutte le stazioni.

La criticità di tale inquinante è rilevata su tutto il territorio, in particolare nell'area Pianura Ovest.

Il monossido di carbonio è monitorato dalla stazione urbana da traffico (Piacenza Giordani Farnese) e

dalle stazioni locali di Ceno e Gerbido.

Per il monossido di carbonio, inquinante legato principalmente a sorgenti da traffico, dall'analisi dell'andamento dei parametri statistici relativi agli ultimi 10 anni si può osservare che le medie annuali di concentrazione sul territorio comunale si sono assestate su valori dell'ordine di grandezza del limite di quantificazione della misura, ben al di sotto del riferimento normativo pari a 10 mg/Nm³.

Si conferma pertanto un quadro di consolidato rispetto dei limiti.

Stato delle acque superficiali e sotterranee

Le acque superficiali

L'impianto dista 250 m dal fiume Po, corso d'acqua principale che scorre a nord del sito. L'area interessata si presenta pianeggiante e nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi idrografici di rilievo.

Nell'area circostante il Centro Impianti è presente anche un reticolo di canali artificiali, per la maggior parte con scopo di colatori di bonifica agricoli, che confluiscono in alcuni collettori comunali, prima dello sversamento nel corpo idrico naturale. Una parte di questa rete artificiale, in alcuni casi interrata, svolge la funzione di convogliare al depuratore del Centro Impianti di Borgoforte gli scarichi fognari della città di Piacenza.

Le informazioni relative al bacino idrografico di pertinenza dell'area in esame ed alle caratteristiche quali-quantitative delle acque superficiali sono state desunte sia dal Piano Regionale di Tutela delle Acque nella Provincia di Piacenza sia dalla Reportistica ARPAE relativa alle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali della provincia di Piacenza.

La sponda destra del Fiume Po segna il confine tra Emilia e Lombardia nel tratto compreso nel territorio della provincia di Piacenza. Il Po è influenzato dalle caratteristiche dei suoi affluenti, sostanzialmente di due tipi: di origine glaciale e appenninica. La prima è caratterizzata da regime fluviale con apporto idrico regolato, dallo scioglimento delle nevi, con picco di deflusso estivo; la seconda da regime torrentizio, alimentato tipicamente dal flusso superficiale e sotterraneo prodotto dalle precipitazioni accompagnato da notevole trasporto solido, con minimo stagionale in estate, spesso con siccità assoluta. Il Po raccoglie nel suo percorso da ovest verso tutti gli affluenti piacentini di destra, corsi d'acqua appenninici; i tratti montanti di questi torrenti cedono grandi quantità di acqua all'acquifero sotterraneo in corrispondenza del margine della pianura alluvionale, caratterizzata da elevata permeabilità con effetto drenante. Nel tratto piacentino l'asta fluviale ha una connotazione prevalentemente artificiale, per le opere di difesa e di sistemazione idraulica.

Il report 2010-2013 evidenzia il quadro relativo allo stato delle acque superficiali, per la provincia di Piacenza, con riferimento al primo ciclo di monitoraggio condotto in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, Direttiva Quadro sulle Acque, recepita dal decreto legislativo 152/2006.

Le acque sono valutate e classificate nell'ambito del bacino e per distretto idrografico di appartenenza; infatti la Direttiva ha individuato nei distretti idrografici (costituiti da uno o più bacini idrografici) gli specifici ambiti territoriali di riferimento per la pianificazione e gestione degli interventi finalizzati alla salvaguardia e tutela della risorsa idrica.

Per il Distretto Idrografico del fiume Po è prevista la predisposizione di un Piano di Gestione (PdG Po), cioè di uno strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui pianificare, attuare, e monitorare le misure per la protezione, risanamento e miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, favorendo il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla Direttiva.

Al fine di fornire un corretto quadro conoscitivo a livello ecosistemico si è provveduto a pianificare un nuovo sistema di monitoraggio approvato con Delibera Giunta Regione Emilia-Romagna n.350/2010.

Nel report sono illustrati i risultati conclusivi del primo ciclo di monitoraggio e le proposte di prima classificazione dello Stato Ecologico e dello Stato Chimico per le acque superficiali.

Lo stato del fiume Po si attesta come stato ecologico sufficiente e stato chimico buono in entrambe le stazioni di monitoraggio della rete regionale: la prima si trova sul ponte della Strada Prov. n. 412 che collega Pieve Porto Morone a Castel San Giovanni, a ridosso del punto in cui in sponda sinistra si immette il Lambro, la seconda stazione si trova a Piacenza capoluogo, presso il ponte ferroviario sulla Statale n. 9.

Le acque sotterranee

L'area in esame si trova nella pianura alluvionale padana, caratterizzata dalle seguenti caratteristiche principali:

- Caratteristiche geologiche: livelli di sabbie di spessore decametrico ed estensione pluri chilometrica, localmente amalgamati generalmente alternati a depositi fini;
- Caratteristiche quantitative: scarsa circolazione idrica; rapporto idrico da fiume a falda visibile in relazione al fiume Po; compartimentazione del sistema acquifero; falda confinata;
- Caratteristiche qualitative: contaminazioni occasionali di origine puntuale; nitrati generalmente assenti e presenza di contaminanti di origine naturale quali ferro, ammoniaca e manganese.

La fonte dei dati disponibili è la Reportistica redatta da ARPAE e relativa alle reti di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee della provincia di Piacenza.

La classificazione dello stato delle acque sotterranee viene realizzata mediante monitoraggio dei punti d'acqua (pozzi), significativi e rappresentativi degli acquiferi sottesi, costituenti le reti di monitoraggio della qualità e della quantità.

Stato del suolo e del sottosuolo

L'area dell'impianto dal punto di vista dell'inquadramento geologico e geomorfologico del territorio è rimasta invariata con riferimento agli allegati della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'area, situata a circa 250 m a sud dell'argine del fiume Po risulta interamente impostata sui depositi alluvionali attuali e recenti, costituiti prevalentemente dalle sabbie del fiume Po. L'area si presenta completamente pianeggiante e nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi idrografici di rilievo. Le indagini effettuate hanno permesso di accertare l'esistenza di un livello superficiale, con spessore di 2.5 – 3.5 m, costituito da limo argilloso - sabbioso al di sotto del quale sono presenti strati di ghiaia e ghiaietto in abbondante matrice sabbiosa, con rare intercalazioni sabbiose.

Solo il settore nord-est dell'area esaminata presenta una situazione anomala rispetto al resto dell'area. In questo settore, infatti, tra lo spessore di limo e argilla e il sottostante livello ghiaioso si interpone un ulteriore livello costituito da sabbia a grana grossa avente uno spessore di circa 7 m.

Il livello di falda si trova a circa 2.5 m dal piano campagna, ma in occasione di innalzamenti prolungati del livello del fiume Po si prevede un innalzamento fino al livello del piano campagna.

C1.3 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Presso il centro impianti sono svolte le seguenti attività:

- Impianto di trattamento chimico-fisico e chimico-fisico-biologico dei reflui industriali;
- Area di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, Area per il deposito preliminare e la messa in riserva di alcune frazioni derivanti dalla raccolta differenziata (RD) effettuata nella provincia di Piacenza e dei rifiuti speciali;
- Centro stoccaggio e trattamento, costituito da cernita e triturazione, dei rifiuti solidi urbani (RSU)

e rifiuti speciali (RS);

- Impianto di recupero delle terre di spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione delle sabbie.

IMPIANTO		Autorizzato Istantaneo		Autorizzato Annuo		ATTIVITA' R/D
CHIMICO FISICO E BIOLOGICO	VASCHE COPERTE DA 6/12	1.300	Ton.	113.700	Ton.	D8 + D9
CERNITA DI RIFIUTI ASSIMILABILI ED URBANI	PIAZZUOLA IMPIANTO DI CERNITA	2.000	Ton.	60.000	Ton.	R13+D15+R12
TRATTAMENTO SPAZZAMENTO STRADALE E SABBIE	CAPANNONE EX REC PLAST	650	MC	30.000	Ton.	R5+R13
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO	CAPANNONE COPERTO	100	Ton.	10.000	Ton.	R13+R12
STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI E URBANI	VASCHE COPERTE DA 1/5	610	Ton.	10.000	Ton.	R13+D15
	CAPANNONE KARIN B	650		10.000		R13+R12+D15
	SOLIDI/PALABILI	11.090		200.000		R13+D15
	PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO	60		1.000		R13+D15
	SERBATOIO	30		5.000		D15
	TOTALI	12.440		226.000		
STOCCAGGIO RIFIUTI URBANI E SPECIALI ASSIMILABILI	CAPANNONE	500	Ton.	60.000	Ton.	R13+D15+R12
		200	Ton./GG tra Urbani e Speciali 40 Ton. Max di Speciali			

C.1.3.1 Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui industriali

L'impianto, come riportato nello schema seguente, è sviluppato su due linee parallele, identiche dal punto di vista della capacità nominale pari a circa 15 mc/h, che si differenziano per la natura dei reflui trattati e, di conseguenza, per il dosaggio degli additivi.

Gli effluenti di entrambe le linee sono convogliati all'impianto biologico di finissaggio in doppio stadio. I reflui in arrivo all'impianto sono scaricati nelle vasche di rilancio (n. 1 e 2) e poi, attraverso un sistema di valvole, sono convogliati:

- dalla vasca di rilancio n. 1 in un ispessitore e quindi alle vasche di stoccaggio (n. 8 e 9 in calcestruzzo);
- dalla vasca di rilancio n. 2 direttamente nella vasca di stoccaggio n. 6;

dove vengono miscelati tramite un agitatore sommerso.

L'impianto funziona in modo discontinuo (circa 8-12 h/giorno) assicurando il trattamento dei liquami accumulati nelle vasche n. 6, 8 e 9.

La prima fase è la disoleatura e dissabbiatura, che avviene in una vasca a piani coalescenti e separa gli

oli e le sabbie, i primi stoccati in cisternette e successivamente avviati a recupero al Consorzio Obbligatorio Oli Usati, le seconde inviate ad un ispessitore (ispessitori nn.1/2).

Le sabbie ispessite sono unite ai fanghi inorganici ottenuti dalla precipitazione di idrossidi nelle vasche di reazione.

La seconda fase prevede che il liquame così pretrattato venga sottoposto a reazioni di flocculazione e coagulazione finalizzate all'abbattimento dei metalli pesanti (per precipitazione di idrossidi) e del COD, in tre vasche successive munite di agitatori e pHmetri in cui sono dosati rispettivamente: cloruro ferrico (flocculante), idrossido di calcio (correttore pH) e polielettrolita anionico (coagulante).

Nella terza fase, la torbida così ottenuta è quindi convogliata alla vasca di decantazione a pacchi lamellari, dove si separano i fanghi primari, i quali dai decantatori delle due linee A e B sono infatti inviati nell'ispessitore n. 3. Il fango ispessito, condizionato chimicamente con calce idrata in sospensione liquida, è avviato all'addensamento con filtropressa.

Le fasi successive del trattamento biologico prevedono che le surnatanti acque madri della filtropressatura siano trasferite nel serbatoio di rilancio n. 3 e da qui, tramite pompa, nella vasca di accumulo dotata di miscelazione (vasca n. 7) che consente l'omogeneizzazione ed il bilanciamento del liquame in modo da distribuire il quantitativo giornaliero da depurare nell'intera giornata. Un analizzatore automatico di Carbonio Organico Totale (TOC) controlla il carico inquinante in ingresso alla sezione biologica. Il refluo in uscita dalla vasca 7 viene trasferito nella vasca 12 del 1° stadio del depuratore biologico.

La linea del trattamento biologico si compone principalmente di una sezione di "pre - denitrificazione" con omogeneizzazione, miscelazione con O₂ e riciclo della massa, e di una sezione di "nitrificazione" con insufflaggio di aria compressa in microbolle.

La vasca di predenitrificazione è dotata di mixer immerso che mantiene omogenea la massa fluida ed è alimentata, oltre che dal liquame grezzo da trattare, anche dai due ricicli: dei fanghi e del liquame nitrificato.

Il trattamento si basa sull'alternanza delle fasi aerobiche ed anaerobiche all'interno dello stesso comparto biologico. Con questo processo avanzato di denitro-nitro, non è necessario avere delle sezioni dedicate in volumi predefiniti, né esiste la necessità di operare il ricircolo della miscela aerata per raggiungere prestazioni di tutta sicurezza. Ciò comporta una notevole semplicità nella realizzazione, un risparmio in termini di tubazioni ed elettromeccanica, prestazioni più elevate nella rimozione dell'azoto in quanto tutto l'azoto nitrificato, che deve essere denitrificato, si trova già all'interno della vasca di ossidazione. La tecnologia permette infatti di alternare periodi di aerazione a periodi di non aerazione per ottenere fasi di nitrificazione e di denitrificazione per rimuovere biologicamente i nutrienti.

L'alternarsi di queste fasi si basa sulla misura del potenziale di ossido-riduzione (ORP) e dell'ossigeno disciolto (OD) in vasca, unitamente all'instaurarsi di determinati valori di pH. In particolare l'andamento dell'ORP nel tempo sta ad indicare lo stato dell'ossidazione del sistema e le variazioni di potenziale che si verificano in fase di denitrificazione, mentre il controllo dell'OD permette di verificare l'esatta durata dell'aerazione: sono parametri che vanno controllati contemporaneamente, poiché un controllo del processo basato solo sulla rilevanza della concentrazione dell'ossigeno disciolto in vasca non fornisce alcuna possibilità di ottimizzare la fase di denitrificazione e viceversa.

Ad un regolatore di ossigeno disciolto è affidato il compito di mantenere il tenore di O₂ disciolto entro i limiti 0,2-0,5 ppm. Se la concentrazione di O₂ sale oltre il limite superiore, diminuirà automaticamente il riciclo del nitrificato; se scende è prevista l'iniezione automatica di ossigeno puro nel riciclo fanghi

prelevati dall'impianto esistente.

Per caduta il liquame denitrificato passa al comparto di ossidazione dove agisce il sistema di areazione a micro bolle costituito da un gruppo a pianta circolare diametro 6 m circa posato sul fondo con 96 m di tubi diffusori a micro bolle da 2" e tubo di alimentazione centrale. Tale sistema di areazione è estraibile e riposizionabile con autogrù anche a vasca piena.

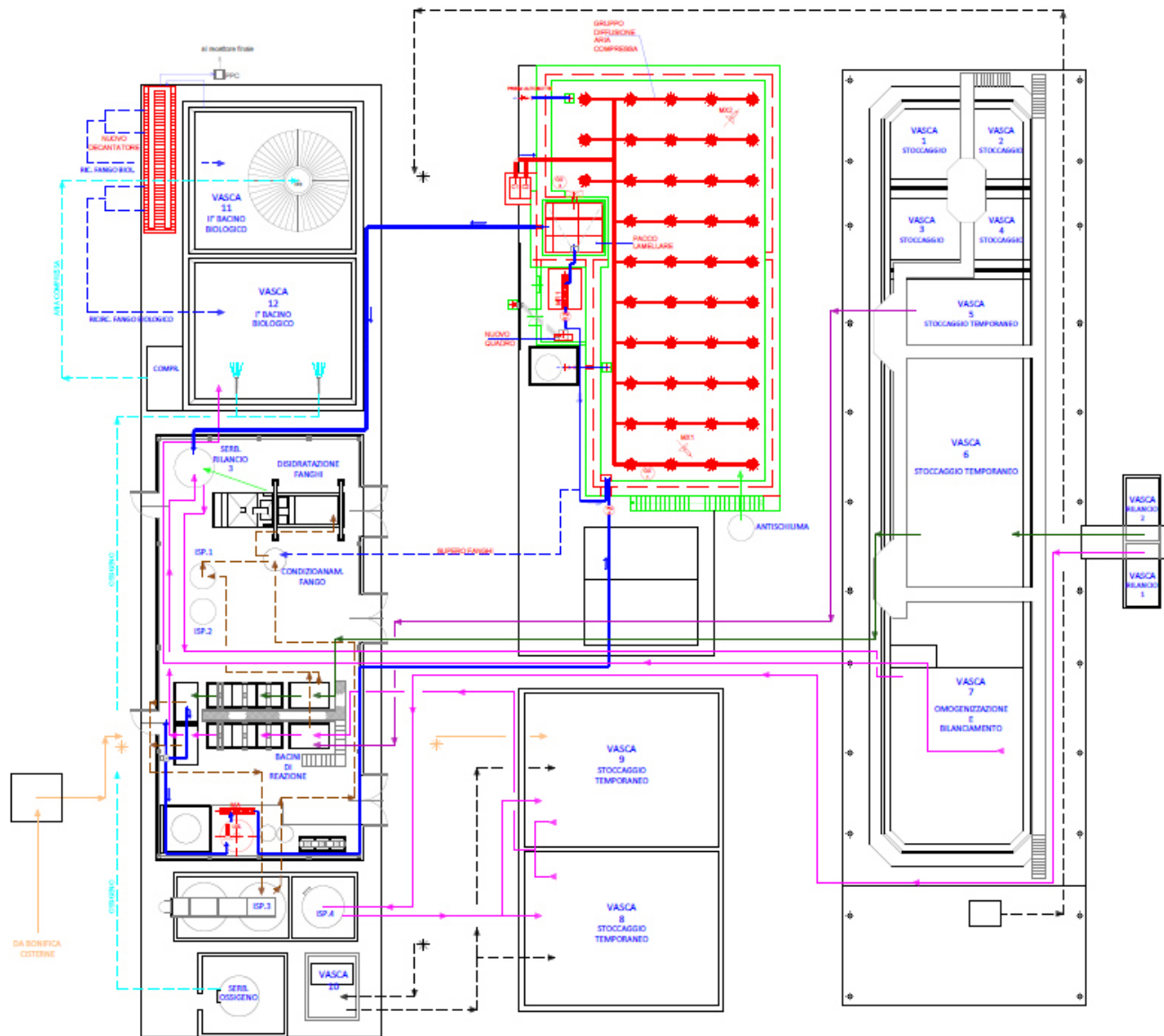
Il gruppo è alimentato da un compressore a lobi movimentato con inverter e automaticamente guidato da un regolatore di ossigeno disciolto per mantenere in bacino il valore ottimale scelto.

La torbida nitrificata e ricca di O₂ disciolto entra nel sedimentatore finale a pacco lamellare: il liquido chiarificato esce attraverso lo sfioratore sul pelo libero e viene scaricato, mentre il fango depositato sul fondo è riciclato in continuo in testa al denitrificatore.

Entrambi i ricicli sono realizzati con pompe volumetriche la cui portata è regolabile.

In uscita da ciascuno dei due stadi il fango è separato in un decantatore a pacco lamellare e riciclato in continuo in testa al rispettivo bacino: il fango di supero è avviato allo smaltimento.

I reflui in uscita dalle vasche di ossidazione (12 e 11) attraversano un secondo decantatore posizionato all'esterno delle vasche (come mostrato in planimetria nella pagina seguente) che consente di separare e ricircolare i fanghi prodotti nelle rispettive vasche, mentre le acque depurate dal processo biologico vengono inviate all'impianto di depurazione mediante scarico in fognatura.



- NUOVI IMPIANTI
- EDIFICI/IMPIANTI ESISTENTI SMANTELLATI
- MODIFICA FLUSSO PERCOLATI CON NUOVO IMPIANTO NITRO/DENITRO
- TRATTO DI LINEA PERCOLATI MANTENUTO
- LINEA RIFIUTI SPECIALI
- LINEA FANGHI
- - - LINEA SVERSAMENTI

iren Ambiente S.p.A. - www.irenambiente.it
 Via S. Felice, 22 - 01100 Frosinone
 Tel. +39 0773 492200 - Fax. +39 0773 492201
 Capitale Sociale n. Euro 20.000.000,00
 Registro Imprese CCIAA di Frosinone
 Partita IVA n. 02087620600 - P. IVA 02087620600

UNIS quantity
 Via Italia 8 - Frosinone, 30
 41100 Frosinone
 Tel. +39 0773 387111
 Fax. +39 0773 387100

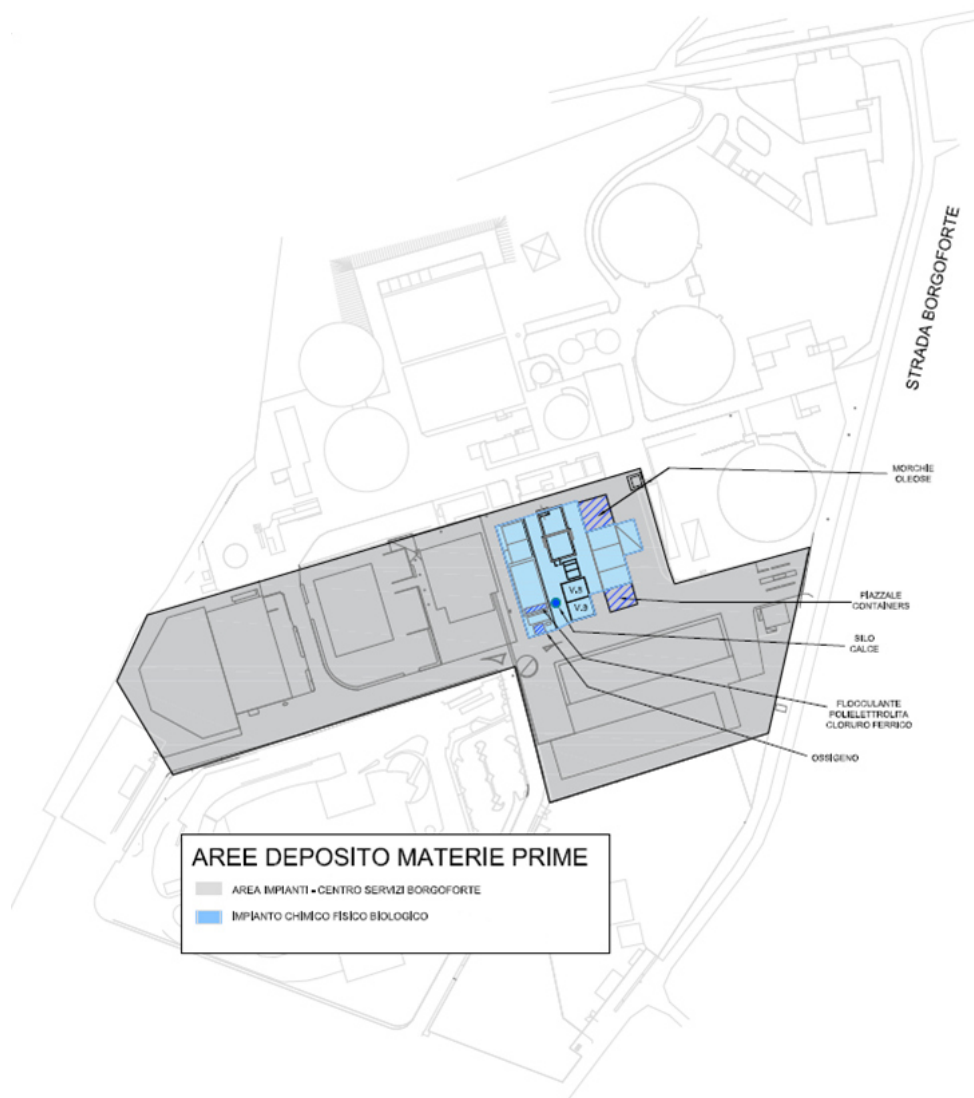
Studio Ingegneri, SPA
 41100 Frosinone
 Tel. +39 0773 387111
 Fax. +39 0773 387100

IMPIANTO CHIMICO-FISICO BIOLOGICO
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI

PROCESSO DENITRO-NITRO	Tavola 1
SITUAZIONE ESISTENTE E MODIFICHE CON NUOVO IMPIANTO	Data 04.03.2022
	Revisione 01
	Scala 1:100

Consumo e gestione delle materie prime e dei rifiuti in ingresso

Le aree di deposito dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto e delle materie prime utilizzate sono illustrate nella seguente planimetria.



Rifiuti in ingresso

L'impianto è attualmente autorizzato a trattare 113.700 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non.

Tutti i reflui in ingresso e in uscita dal sito sono sottoposti alle procedure di pesatura e di registrazione; prima di essere registrati sono opportunamente analizzati presso il laboratorio asservito al sito, per valutarne la conformità ai diversi trattamenti, secondo l'istruzione interna per l'accettazione dei reflui.

L'accettazione finale del rifiuto rimane a carico del gestore impianto.

Dopo essere stati scaricati nelle vasche di rilancio (n. 1 e 2), i reflui destinati al trattamento chimico-fisico e chimico-fisico-biologico sono trasferiti con delle pompe sommerse nelle vasche (n. 6 da 400 m³, n. 8 e 9 da 350 m³ ognuna) in cemento armato (aperte e internamente trattate con resina epossidica antiacido; al di sotto è posto un telo di HDPE con uno spessore di 2 mm e materassino bentonitico), riparate dagli agenti atmosferici tramite una tettoia in carpenteria metallica.

I reflui sono convogliati tramite condotti al trattamento vero e proprio, che si svolge in un capannone

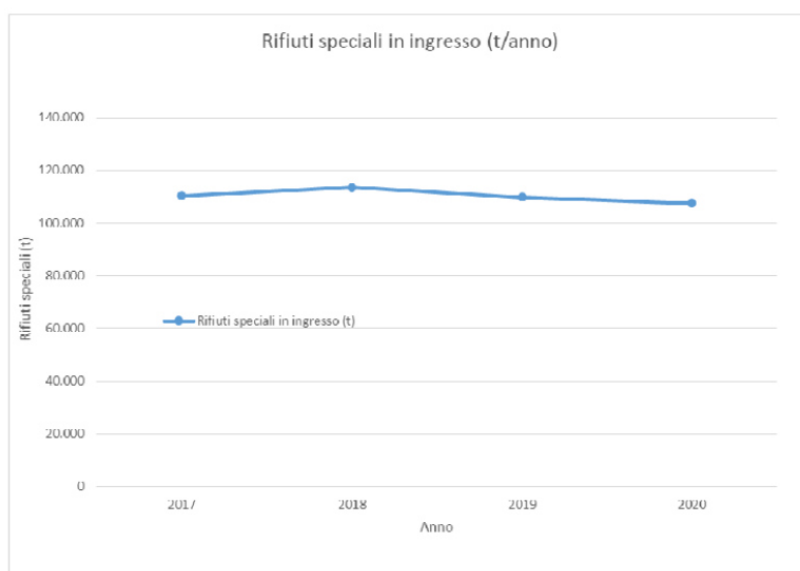
chiuso (fatta eccezione per le vasche n. 11-12 e 13, fuori terra e all'aperto) con pavimentazione in calcestruzzo trattato con resina epossidica antiacido e impermeabilizzazione sotto al pavimento con telo di HDPE da 2 mm e materassino bentonitico.

La nuova linea di trattamento viene utilizzata per il conferimento dei seguenti percolati di discarica :

- CER 190702 (percolato di discarica, contenente sostanze pericolose)
- CER 190703 (percolato di discarica, diverso da quello alla voce 190702)

Anno	2017	2018	2019	2020	Quantitativo limite (t/anno)
Qty in ingresso (t/anno)	110.303	113.569	109.827	107.502	113.700

Quantitativi trattati nell'impianto chimico-fisico-biologico



Andamento rifiuti trattati in impianto di trattamento chimico-fisico e chimico-fisico-biologico

Nel corso degli anni si è osservata una linearità del quantitativo dei rifiuti totali conferiti all'impianto.

Materie prime

Le quantità e tipologia delle materie prime nel periodo 2017 – 2020 sono riportate nella tabella seguente.

Materie prime	Peso totale (t)			
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Cloruro ferrico	85,14	60,1	84,92	63,34
Calce idrata	97,33	113,74	106,02	56,43
Polielettrolita anionico	1	1	2	2
Ossigeno liquido	183,421	222,536	189,44	158,28
Cariche Batterie	-	0,075	0,18	0,33
Antischiuma				5,1

Quantità di materie prime utilizzate dall'impianto chimico-fisico biologico in valore assoluto.

Si nota una variabilità nei quantitativi delle materie prime utilizzate connessa alle intrinseche differenti caratteristiche quali quantitative dei rifiuti in ingresso.

REAGENTE	UTILIZZO	n CAS	FRASI RISCHIO	STATO FISICO	MODALITA' STOCCAGGIO
HIDROFAOM RS 4000	Antischiuma liquido per linea nitro/denitro	98072-31-2	Non pericoloso	liquido	silo da 1 mc
CALCE IDRATA IN POLVERE	Correttore di pH	1305-62-0	H318, H315, H335	solido polverulento	Silo da 60 mc
OSSIGENO LIQUIDO	Ossigenazione fanghi biologici vasca 12	7782-44-7	H270, H281	Liquido refrigerato	Silo da 10 mc
POLIELETTROLITA ANIONICO	Flocculante per precipitazione con successiva filtropressatura	Miscela	Non pericoloso	Solido polverulento	sacchi da 20 Kg su bancale
CLORURO FERRICO	Flocculante	7705-08-0	H302, H318, H315, H317, H2 90	Liquido	Silo da 10 mc
ACIDO SOLFORICO	Correttore di pH	7664-38-2	H290, H302, H314	Liquido	Cisternetta da 1 mc

Tutti i reagenti utilizzati sono introdotti automaticamente nell'impianto mediante pompe dosatrici. Per l'aggiustamento del pH, nel caso il refluo abbia un pH in ingresso superiore a 7,5, viene utilizzato acido solforico.

Non vi sono emissioni significative durante il trasporto, lo stoccaggio e l'utilizzo di materie prime: i serbatoi sono muniti di vasca di contenimento (nel caso dell'ossigeno liquido è presente una recinzione metallica di sicurezza); l'unica emissione atmosferica è associata allo sfiato durante il caricamento dei silos della calce (E2).

La documentazione ed il materiale relativo alle sostanze utilizzate (schede di sicurezza per sostanze pericolose, schede tecniche, etc.) sono archiviati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità Competente (AC).

Consumi Energetici

Nell'impianto chimico-fisico-biologico le macchine con maggiore richiesta energetica sono il compressore dell'aria (potenza installata 30 kW), la filtropressa (potenza complessiva installata 15 kW) e le due elettropompe (una di scorta all'altra) per la miscelazione dell'ossigeno puro (potenza complessiva installata 22 kW). L'impianto è dotato di contatore di misura di energia elettrica.

IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI	kWh/anno
2017	884.965
2018	890.626,00
2019	1.108.849,00
2020	987.011,00

Consumi complessivi di tutti gli impianti di trattamento rifiuti del Sito IPPC

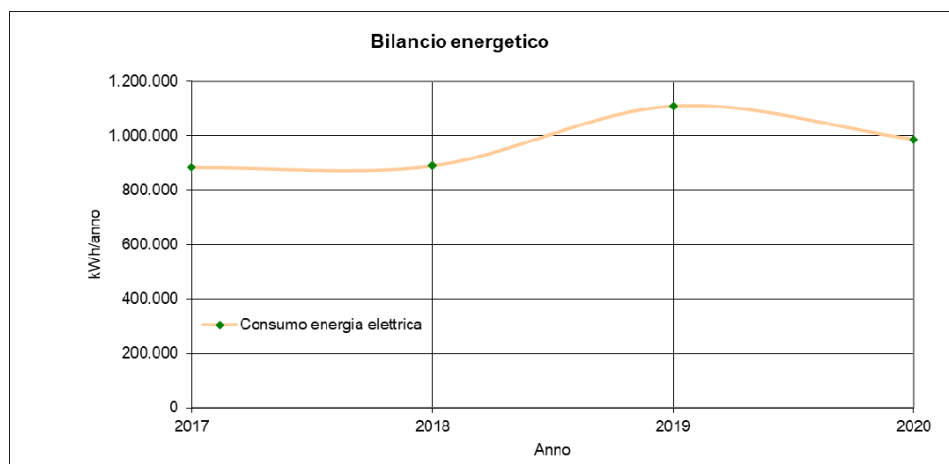


Grafico dell'andamento del consumo complessivo energia elettrica degli impianti di trattamento rifiuti del Sito IPPC

Per quanto riguarda il consumo di energia termica, il riscaldamento degli uffici di pertinenza degli impianti di trattamento rifiuti viene effettuato mediante metano prelevato da rete.

IMPIANTI TRATTAMENTO RIFIUTI	MWt/anno
2017	113,66
2018	95,38
2019	87,66
2020	99,69

Consumo di energia termica per riscaldamento uffici

Emissioni Convogliate in Atmosfera

L'unica emissione convogliata autorizzata per l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico è quella dello sfiato dal silos della calce (E2). E' presente un filtro a maniche per evitare la fuoriuscita di

polveri durante il caricamento dei silos; si tratta di una emissione saltuaria e non rilevante.

Emissioni diffuse

In considerazione del processo depurativo e delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati, costituiti in ampia percentuale da percolati di discariche in attività o in post gestione, di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, è ipotizzabile la presenza di emissioni diffuse ascrivibili in particolare a NH₃ e H₂S. Vista tuttavia l'ubicazione dell'impianto, in posizione isolata ed ampiamente distante da recettori sensibili, non sono ipotizzabili situazioni di criticità derivanti dalle suddette emissioni diffuse.

Nella seguente scheda, sono riportate le sezioni dell'impianto in cui si possono sviluppare tali emissioni.

Tipologia della sorgente	N. Sorgenti	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Descrizione delle misure esistenti di contenimento	Flusso di massa (eventuale) t/anno
Vasche di rilancio (n.1 e 2)	2	2 x 35 m ³	Copertura mobile della vasca con lastra	Non misurato
Vasche di stoccaggio temporaneo (n. 8 e 9)	2	2 X 350 m ³	Tettoia in carpenteria metallica, manutenzione frequente	Non misurato
Vasca di stoccaggio temporaneo (n. 6)	1	1 x 400 m ³	Tettoia in carpenteria metallica, manutenzione frequente	Non misurato
Vasche di ossidazione (n. 11 e 12)	2	2 x 450 m ³	Insufflatori di ossigeno e aria compressa	Non misurato
Vasca di ossidazione (n. 13)	1	900 m ³	Insufflatori di ossigeno e aria compressa	Non misurato
Filtropressa dei fanghi	1		All'interno del capannone chiuso	Non misurato

Una gestione oculata dell'impianto consente di limitare la maggior parte delle emissioni odorigene derivanti dal trattamento: le uniche fasi che possono originare odori sono quelle biologiche (vasche di ossidazione) e di filtrazione dei fanghi. L'immissione di ossigeno puro mediante insufflatori oltre ad aumentare l'efficienza del processo, minimizza il diffondersi di aerosols. I fanghi filtrati sono rapidamente evacuati e stoccati nell'apposita vasca in attesa dello smaltimento finale.

Bilancio Idrico

La gestione dei consumi idrici e degli scarichi avviene secondo la procedura interna di gestione delle risorse idriche ed energetiche.

Prelievi /Consumi Idrici

Il sito è servito dall'acquedotto di Piacenza e da un pozzo ad uso industriale.

Nella tabella seguente si riportano i valori del consumo di acqua ad uso industriale negli anni di riferimento.

Consumi idrici complessivi (m ³ /anno)	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Acqua ad uso industriale	151.408	156.312	160.102	112.799

Consumi acqua ad uso industriale

Scarichi Idrici

Lo scarico finale è identificato a valle del 2° sedimentatore (S1 - PPC).

E' presente una rete fognaria a circuito chiuso che raccoglie le acque di lavaggio del piazzale all'interno del capannone chimico-fisico e le acque di lavaggio delle filtropresse, e le eventuali perdite della vasche di stoccaggio dalla n.1 alla n.7. La rete convoglia tali acque nella vasca interrata (n. 10) per poi essere avviate in testa all'impianto chimico-fisico.

Lo scarico rispetta i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerando anche le deroghe per i parametri riportati nella tabella seguente.

PARAMETRO	VALORE LIMITE (mg/l)
COD	2000
Azoto ammoniacale	200
Azoto nitroso	3
Azoto nitrico	400
Grassi e oli animali e vegetali	100
Cloruri	3000
Ferro	20
Rame	0,8
Zinco	2,0
Fluoruri	50
Tensioattivi totali	40

Limiti allo scarico S1- PPC

Rifiuti Prodotti

I rifiuti generati dall'impianto sono gestiti secondo la procedura relativa allo stoccaggio e smaltimento dei rifiuti prodotti internamente, comprese le misure di sicurezza nel caso di sversamento accidentale.

Rifiuti autoprodotti EER 190205 sezione chimico-fisico e chimico fisico biologico (t/anno)	
Anno	Totali
2017	1.008,294
2018	1.759,932
2019	1.057,084
2020	1.288,401

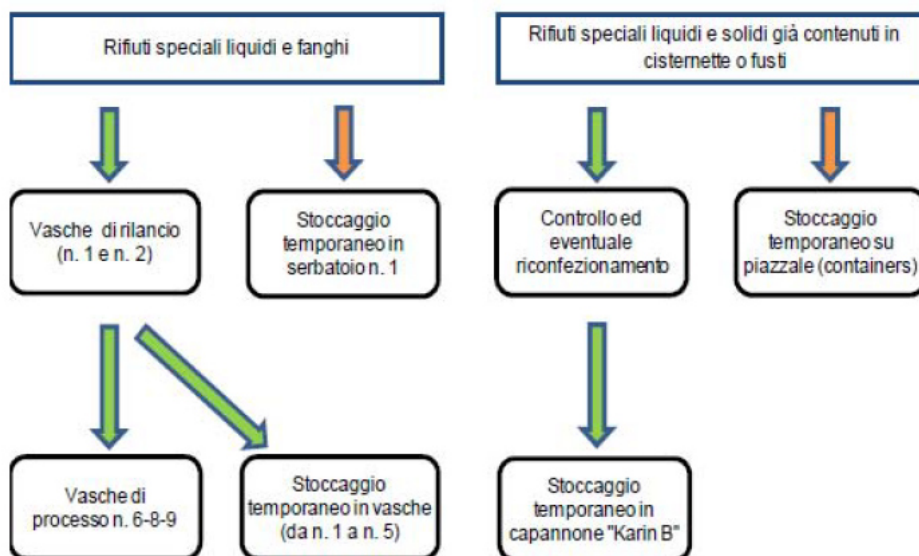
Quantità di rifiuto prodotto EER 190205 dall'impianto chimico-fisico-biologico

C.1.3.2. Stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali (D15/R13/R12)

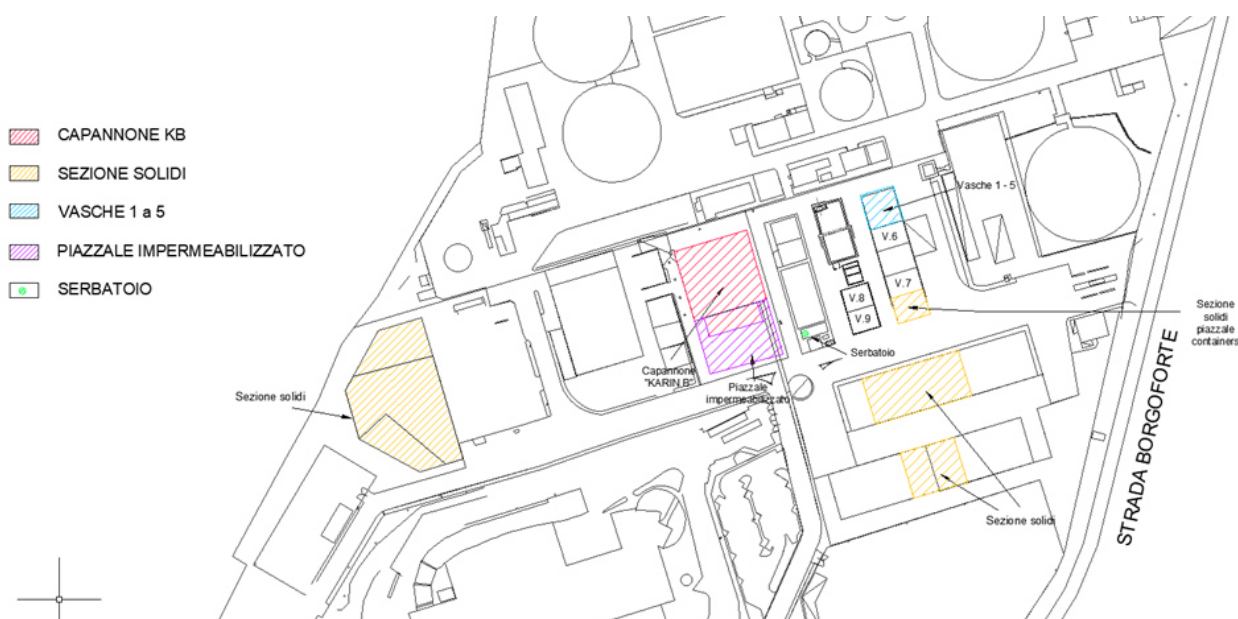
Tutti i rifiuti in ingresso al Centro Impianti sono sottoposti alle operazioni di pesatura e di registrazione,

eseguite secondo l'istruzione operativa interna per l'accesso all'impianto.

L'impianto è composto dalle sezioni identificate nella sottostante tabella.



I **rifiuti speciali**, pericolosi e non, sono stoccati nelle apposite aree autorizzate.



Planimetria area impianti - Stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali (D15/R13/R12)

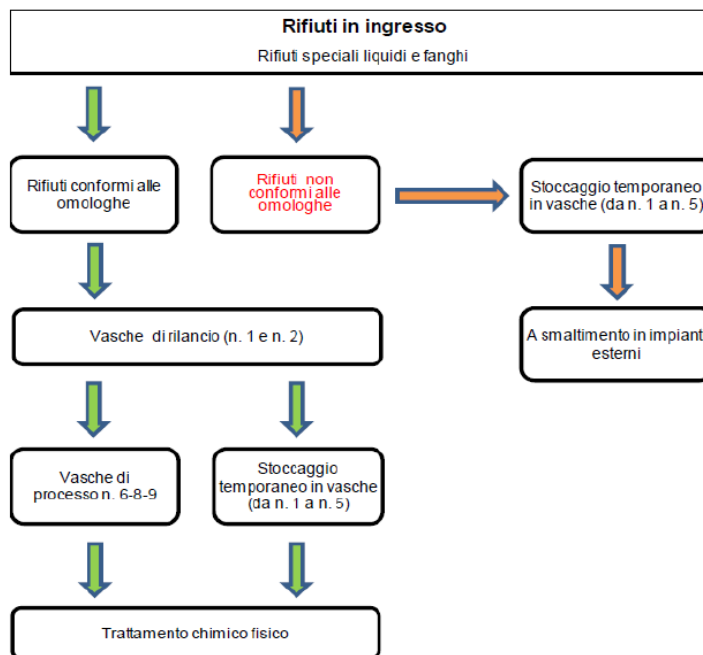
Le operazioni che vengono svolte sono riassunte nella sottostante tabella in cui vengono elencati, nella terza colonna, i quantitativi massimi istantanei e, nella quinta colonna, i quantitativi annui consentiti.

STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI E URBANI	VASCHE COPERTE DA 1/5	610	Ton.	10.000	Ton.	R13+D15
	CAPANNONE KARIN B	650		10.000		R13+R12+D15
	SOLIDI/PALABILI	11.090		200.000		R13+D15
	PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO	60		1.000		R13+D15
	SERBATOIO	30		5.000		D15

I **Rifiuti liquidi o pompabili**, sono stoccati in vasche (V n.1, 2, 3, 4, 5), oppure nel serbatoio verticale (S n. 1) secondo la procedura interna di gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi.

Le vasche di stoccaggio fuori terra dei rifiuti liquidi (V n.1, 2, 3, 4, 5,) hanno una capacità complessiva di 610 m³ e sono realizzate in elementi prefabbricati in cemento armato con doppia impermeabilizzazione interna ed esterna in HDPE da 2 mm. Sono alimentate mediante condotto dalle pompe presenti nelle vasche di rilancio (VR n. 1 e 2), dove scaricano le autobotti. Oltre ai rifiuti speciali conferiti da terzi, le morchie oleose sono stoccate temporaneamente in vasche separate.

Il serbatoio (S n. 1), dalla capacità di 30 m³ è realizzato in acciaio AISI 316, con vasca di contenimento in calcestruzzo.



I **Rifiuti solidi** se conferiti all'impianto già in recipienti opportuni (fusti, cisternette, big bags) sono stoccati nel capannone denominato "Karin B", previo eventuale riconfezionamento secondo l'istruzione tecnica interna di movimentazione e stoccaggio sostanze pericolose, oppure sono temporaneamente depositati in un'apposita area con pavimentazione impermeabilizzata (piazze containers).

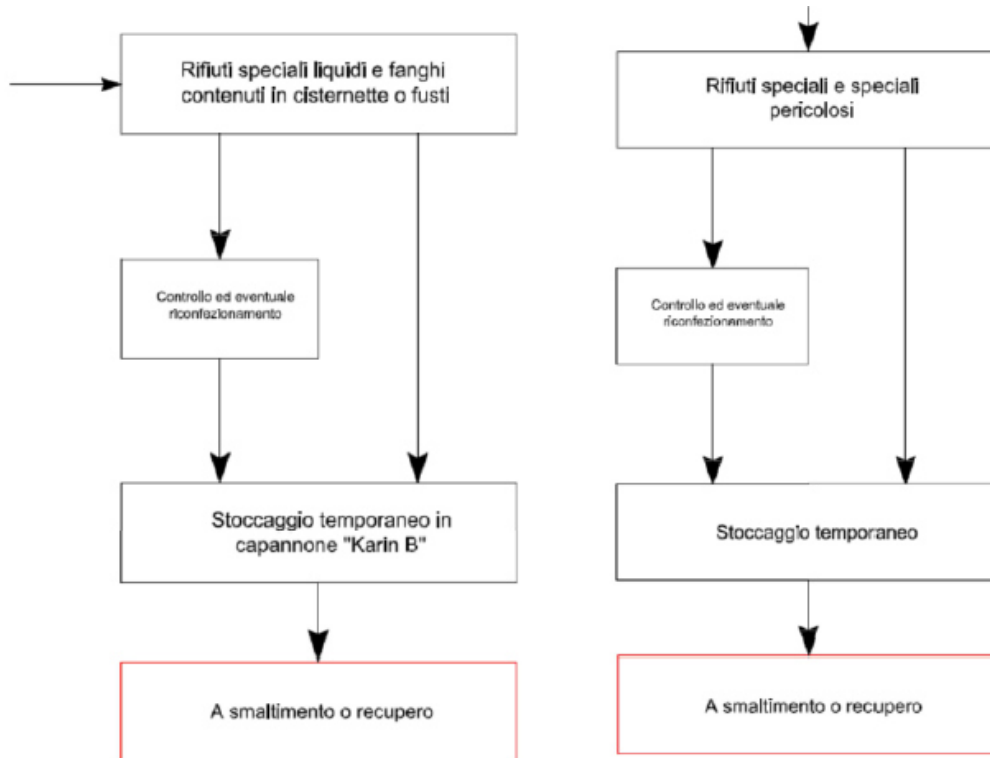
Il capannone denominato "Karin B", è chiuso e realizzato interamente in cemento armato con superficie di circa 1000 m². La pavimentazione è impermeabilizzata con telo in HDPE e rivestimento in quarzite.

Nell'area antistante il capannone, dove vengono effettuate le operazioni di carico e scarico, è presente una tettoia e una pavimentazione impermeabilizzata.

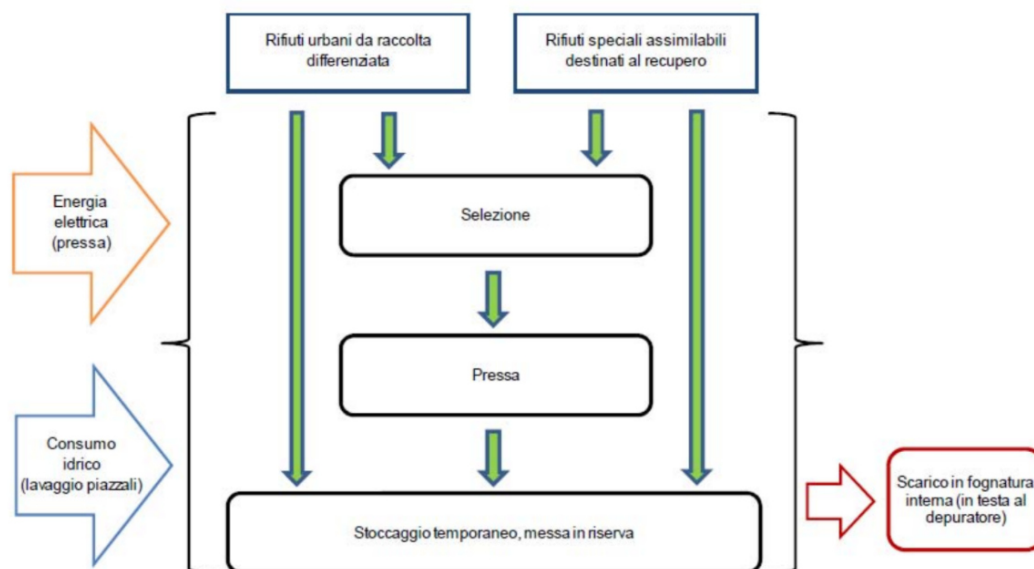
Le operazioni di travaso, reinfustamento e ripallettizzazione dei fusti contenenti rifiuti devono avvenire

esclusivamente nell'area coperta antistante sotto la responsabilità degli addetti allo stoccaggio.

Nel successivo schema vengono evidenziate le operazioni eseguite nel capannone denominato "Karin B" oppure nell'apposita area con pavimentazione impermeabilizzata (piazzale containers).



I **Rifiuti urbani** raccolti in modo differenziato ed i rifiuti speciali da avviare al recupero sono gestiti secondo la procedura interna di stoccaggio, trattamento e smaltimento: vengono accumulati in aree/vasche, con pavimentazione in calcestruzzo da 20 cm di spessore, separate in funzione della loro tipologia, facendo attenzione alla presenza di eventuali frazioni estranee che vengono allontanate e poste nell'area in cui sono accumulati i rifiuti della stessa tipologia. Le vasche sono chiuse su tre lati e coperte con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato. La movimentazione dei rifiuti viene effettuata con una pala gommata.



I rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e i rifiuti speciali da avviare al recupero sono gestiti secondo la procedura interna relativa allo stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, e speciali: essi sono temporaneamente depositati in apposite vasche con pavimentazione in calcestruzzo da 20 cm di spessore e conforme alla norma UNI 9858/91 per la classe di esposizione 2b. Le vasche sono chiuse sui tre lati, e coperte con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato. La movimentazione dei rifiuti viene effettuata con una pala gommata.

Per l'adeguamento volumetrico di alcune categorie di rifiuti, tra cui le plastiche (i cui codici EER sono riportati nella parte prescrittiva del presente documento) viene utilizzata una pressa.

Tutti i rifiuti in ingresso al Centro Impianti sono sottoposti alle operazioni di pesatura e di registrazione, eseguite secondo le istruzioni operative "Operazioni di pesatura" e "Norme di accesso e di comportamento nell'impianto di Borgoforte".

I rifiuti urbani raccolti in modo differenziato vengono accumulati in aree/vasche separate in funzione della loro tipologia dal personale di aziende esterne, facendo attenzione alla presenza di eventuali frazioni estranee, che vengono allontanate e poste nell'area in cui sono accumulati i rifiuti della stessa tipologia.

Con particolare riferimento all'impianto di selezione delle plastiche, l'attività consiste in:

- iniziale controllo del materiale scaricato nell'area di scarico del rifiuto differenziato,
- cernita meccanica con caricatore a ragno per isolare le frazioni più pesanti e caricarle sul nastro trasportatore,
- cernita manuale del materiale caricato su nastri trasportatori che viene selezionato e separato in frazioni omogenee dagli operatori ed invio tramite un secondo nastro ad adeguamento volumetrico (pressa) e imballatura. La cernita avviene su impalcato rialzato di circa 3 metri, con il posizionamento di apposite vasche di raccolta al di sotto dell'impalcato di selezione

La quantità massima dei rifiuti stoccabili in attesa di trattamento è pari a 100 t. e la potenzialità della pressa è limitata a 10.000 t./anno di rifiuti trattabili.

Per quanto concerne le condizioni ambientali e la tutela delle matrici, l'impalcato di selezione consente un maggior controllo sulla modalità operativa garantendo una maggiore pulizia dell'area di lavoro. Inoltre, è più facile adottare le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le fasi di carico e scarico.

Rifiuti Conferiti e Materie Prime

Rifiuti conferiti

Sezione dell'impianto	Quantitativo in ingresso (t/anno) 2017	Quantitativo in ingresso (t/anno) 2018	Quantitativo in ingresso (t/anno) 2019	Quantitativo in ingresso (t/anno) 2020	Quantitativo limite anno (t/anno)
Capannone Karin B (stoccaggio)	5.399	6.302,67	5.034,62	4.287,61	10.000
Adeguamento volumetrico (pressa)	6.776	7.127,13	8.274,73	8.999,02	10.000
Sezione solidi	75.338	77.982,60	82.369,93	74.023,70	200.000
Vasche liquidi	693	672,18	651,90	1.041,7	10.000

Quantitativi in ingresso nella sezione di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali negli anni di riferimento.

Materie prime

L'attività di stoccaggio non prevede consumo di materie prime, fatta eccezione per gli imballaggi eventualmente necessari per riconfezionare i rifiuti speciali depositati temporaneamente nel capannone "Karin B".

Bilancio Energetico

Il consumo di energia elettrica dell'attività di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali è dovuto alla pressa, oltre ad un modesto assorbimento dell'impianto di illuminazione.

La pressa ha una potenza nominale di 87 kW ed è in grado di trattare 8 t all'ora. e funziona circa 6 ore al giorno per 250 giorni all'anno.

Emissioni Convogliate in Atmosfera

Le uniche emissioni convogliate sono quelle provenienti dai ventilatori dell'aerazione forzata effettuata nel capannone "Karin B" (identificate dalle sigle E13-E20), al fine di consentire un ricambio d'aria per le quali non è previsto alcun limite.

Bilancio idrico

La gestione dei consumi idrici e degli scarichi avviene secondo procedure interne relative alle risorse idriche, energetiche e degli scarichi idrici.

Prelievi idrici

L'unico consumo idrico riguarda il lavaggio dei piazzali e delle pavimentazioni, soprattutto nel caso dello stoccaggio dei rifiuti urbani e speciali.

Scarichi Idrici

L'attività non produce direttamente scarichi di acque reflue industriali legate al processo. Le uniche emissioni idriche sono di origine meteorica o di lavaggio piazzali. Le acque reflue sono conferite in pubblica fognatura.

Nello specifico, per il capannone "Karin B" gli eventuali sversamenti sono raccolti da una rete fognaria interna e convogliati alla vasca 10 in testa all'impianto chimico-fisico-biologico.

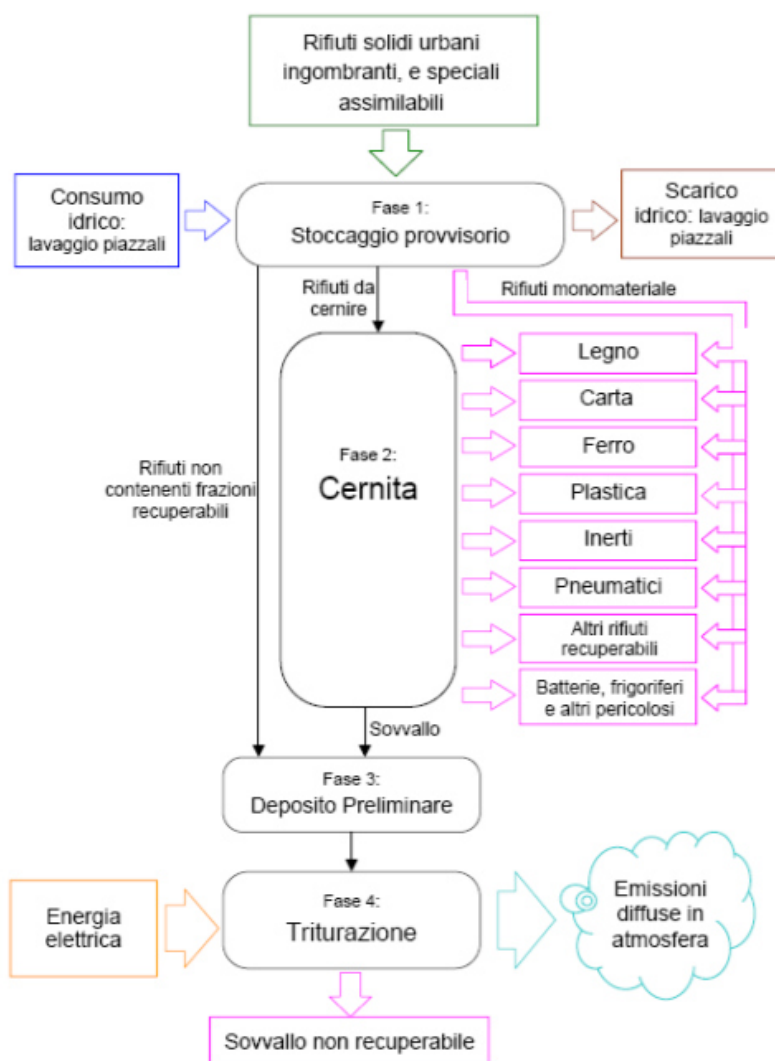
Rifiuti Prodotti

I rifiuti prodotti dall'impianto sono gestiti secondo la procedura interna di stoccaggio e smaltimento, comprese le misure di sicurezza nel caso di sversamento accidentale di rifiuti e di reagenti.

C.1.3.3. Centro di stoccaggio e trattamento di RSU e RS

Centro di stoccaggio (D15-R13) e trattamento (cernita e triturazione - R12) di rifiuti solidi urbani e speciali (piazzola attrezzata)

Tale attività è svolta in conformità a quanto descritto nella procedura interna di stoccaggio, trattamento e smaltimento. Il centro di stoccaggio e trattamento per la cernita, la triturazione, la messa in riserva ed il deposito preliminare di rifiuti ingombranti, solidi urbani e speciali ha la finalità di selezionare i materiali riutilizzabili e di separare i materiali pericolosi contenuti nei rifiuti (frigoriferi, bombole, batterie, etc...) prima di inviare i rifiuti stessi al recupero o allo smaltimento. Il materiale in ingresso inizialmente è accumulato su un piazzale coperto, in seguito vengono cerniti, a mano o con l'aiuto di macchine operatrici, rifiuti quali legno, carta, ferro, pneumatici ed altri rifiuti pericolosi.



Dalla zona di messa in riserva, i rifiuti sono sottoposti alla fase successiva R12 “scambio di rifiuti per sottoporli a R1- R11” che consiste nella fase di cernita e triturazione. I rifiuti effettivamente recuperabili vengono separati manualmente o con macchine operatrici (pale gommate e ragno meccanico). Le frazioni selezionate vengono depositate in vasche o cassoni appositi, identificati per tipologia mediante apposita cartellonistica, prima di essere conferiti ad impianti esterni autorizzati ad attività di recupero. La restante parte del rifiuto non recuperabile viene accumulata in una vasca da 650 m³ posta sotto il capannone e delimitata da muri del lato nord del capannone stesso per poi essere sottoposta a fase di triturazione.

I rifiuti triturati sono trasferiti con nastro trasportatore all’autocarro o silo di stoccaggio al termovalorizzatore di Iren Ambiente S.p.A. di Piacenza o in altri impianti esterni autorizzati.

Il trattamento di triturazione del sovrvallo non recuperabile risulta importante al fine di ridurre le dimensioni dei rifiuti ed evitare quindi l’occlusione delle tramogge di carico del forno.

Nel caso particolare in cui un carico di rifiuti in ingresso non contenga alcun rifiuto selezionabile, non si passa dalla fase di cernita ma si provvede ad avviare direttamente il quantitativo alla triturazione.

Nel caso in cui il carico in ingresso sia invece costituito esclusivamente da un rifiuto recuperabile, si

trasporta il totale quantitativo al deposito relativo, senza alcuna selezione.

La potenzialità annua di stoccaggio e trattamento di rifiuti per l'impianto è pari a 60.000 t e per una capacità di 2.000 t. I rifiuti trattati provengono dai centri di raccolta di diversi Comuni, da attività industriali e commerciali.

L'arrivo dei rifiuti da trattare all'impianto di cernita avviene tramite automezzi. All'ingresso del Centro Impianti di Borgoforte vengono registrati i dati identificativi del mezzo e della tipologia trasportata; viene anche effettuato un controllo visivo del carico e la pesata del mezzo, sia all'ingresso che all'uscita. I rifiuti sono scaricati in cumuli su un piazzale in calcestruzzo, coperto con una tettoia prefabbricata in cemento armato di circa 1.200 mc, e movimentati durante il trattamento esclusivamente all'interno di tale area con mezzi meccanici e operatori.

Rifiuti oggetto dell'operazione R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11) completa dei codici EER in ingresso e dei corrispondenti in uscita dopo l'operazione.

EER in ingresso	Descrizione	EER in uscita	Descrizione
020104	Rifiuti plastici	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
		191204	Plastica e gomma
070213	Rifiuti plastici	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		070213	Rifiuti plastici
		191204	Plastica e gomma
150101	Imballaggi di carta e cartone	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		150101	Imballaggi di carta e cartone
		191201	Carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		150102	Imballaggi in plastica
		191204	Plastica e gomma
150104	Imballaggi metallici	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di

			cui alla voce 191211
		150104	Imballaggi metallici
		191202	Metalli ferrosi
150105	Imballaggi In materiali compositi	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191204	Plastica e gomma
		191202	Metalli ferrosi
150106	Imballaggi In materiali misti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191204	Plastica e gomma
		191202	Metalli ferrosi
160103	Pneumatici fuori uso	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		160103	Pneumatici fuori uso
160117	Materiali ferrosi	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi
		160117	Materiali ferrosi
160119	Plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191204	Plastica e gomma
		160119	Plastica
170201	Legno	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		170201	Legno
170203	Plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191204	Plastica e gomma
		170203	Plastica
170401	Rame, bronzo, ottone	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170402	Alluminio
170403	Piombo	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170403	Piombo
170404	Zinco	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi
		170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170406	Stagno
170407	Metalli misti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi

		191203	Metalli non ferrosi
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200139	Plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191204	Plastica e gomma
		200139	Plastica
200140	Metallo	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi
		200140	Metallo
200201	Rifiuti biodegradabili	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		200201	Rifiuti biodegradabili
200302	Rifiuti dei mercati	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191202	Metalli ferrosi
		191203	Metalli non ferrosi
		191204	Plastica e gomma
		191205	Vetro
200307	Rifiuti ingombranti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone

		191202	Metalli ferrosi
		191203	Metalli non ferrosi
		191204	Plastica e gomma
		191205	Vetro
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191202	Metalli ferrosi
		191203	Metalli non ferrosi
		191204	Plastica e gomma
		191205	Vetro
		170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
		160103	Pneumatici fuori uso

Rifiuti oggetto dell'operazione D15

Nel caso in cui il carico in ingresso sia invece composto da materiale destinato allo stoccaggio, quest'ultimo, senza subire processi selettivi, è conferito dalla zona di accumulo alla D15 (deposito preliminare).

EER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grano, cera)
070213	Rifiuti plastici
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216*
070299	Rifiuti non specificati altrimenti

070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513*
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
120105	Limatura e trucioli di materiale plastici
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160122	Componenti non specificati altrimenti
160304	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense

Rifiuti oggetto dell'operazione R13

Nel caso in cui il carico in ingresso sia invece composto da materiale recuperabile esso, senza subire processi selettivi, è conferito dalla zona di accumulo alla R13 (messa in riserva).

I rifiuti trattati provengono dai centri di raccolta di diversi Comuni, da attività industriali e commerciali.

EER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grano, cera)
070213	Rifiuti plastici
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
120105	Limatura e trucioli di materiale plastici
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	Pneumatici fuori uso
160117	Metalli ferrosi
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti
170201	Legno
170203	Plastica
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio

170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200233
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	Plastica
200140	Metallo
200199	Altre frazioni non specificate altrimenti
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200201	Rifiuti biodegradabili (verde)
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200302	Rifiuti dei mercati
200303	Residui della pulizia stradale

200307	Rifiuti ingombranti
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

Centro di stoccaggio R13 e D15 (capannone) per rifiuti solidi urbani e speciali e operazione R12 per i rifiuti a matrice legnosa

Presso il centro di stoccaggio sono effettuabili operazioni di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13).

Per i codici EER 030101, 030105, 150103, 170201, 200138, 191207 (rifiuti a matrice legnosa) la Ditta ha richiesto di poter effettuare operazioni R12 al fine di avere una maggior flessibilità gestionale ed avviare e recupero materiale uniforme.

I rifiuti a matrice legnosa sono elencati nella seguente tabella:

Rifiuti in ingresso		Operazioni effettuate	Rifiuti prodotti			
EER	descrizione		EER	destino	EER	destino
030101	scarti di corteccia e sughero	stoccaggio (R13)	030101	recupero		
		Eventuale selezione di materiale non conforme e riduzione volumetrica (R12)	191207	recupero di materia	191212	Recupero energetico
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	stoccaggio (R13)	030105	recupero		
		Eventuale selezione di materiale non conforme e riduzione volumetrica (R12)	191207	recupero di materia	191212	Recupero energetico
150103	imballaggi in legno	stoccaggio (R13)	150103	recupero		
		Eventuale selezione di materiale non conforme e riduzione volumetrica (R12)	191207	recupero di materia	191212	Recupero energetico
170201	legno	stoccaggio (R13)	170201	recupero		

		Eventuale selezione di materiale non conforme e riduzione volumetrica (R12)	191207	recupero di materia	191212	Recupero energetico
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	stoccaggio (R13)	200138	recupero		
		Eventuale selezione di materiale non conforme e riduzione volumetrica (R12)	191207	recupero di materia	191212	Recupero energetico
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Eventuale selezione di materiale non conforme e riduzione volumetrica (R12)	191207	recupero di materia	191212	Recupero energetico

Su tali rifiuti viene effettuata l'operazione di riduzione volumetrica con l'ausilio di appositi trituratori primari (anche mobili), alimentati a gasolio, per ottimizzare sia le operazioni di stoccaggio che le operazioni di gestione del rifiuto in uscita, riducendo nel contempo il flusso di mezzi che insistono sull'area per il rifiuto a matrice legnosa.

Successivamente alle operazioni di riduzione volumetrica, il materiale viene stoccato in cumuli a terra, nel settore dedicato, in attesa del trasporto verso gli impianti di recupero. Il caricamento dei mezzi adibiti al trasporto avviene con l'aiuto di un escavatore con benna a polipo.

Rifiuti Conferiti

I rifiuti trattati provengono dai centri di raccolta di diversi Comuni, da attività industriali e commerciali. L'arrivo dei rifiuti da trattare all'impianto di cernita avviene tramite automezzi. All'ingresso del Centro Impianti di Borgoforte vengono registrati i dati identificativi del mezzo e della tipologia trasportata; viene anche effettuato un controllo visivo del carico e la pesata del mezzo, sia all'ingresso che all'uscita.

I rifiuti sono scaricati in cumuli su un piazzale in calcestruzzo, coperto con una tettoia prefabbricata in cemento armato di circa 1.200 m³, e movimentati durante il trattamento esclusivamente all'interno di tale area con mezzi meccanici e operatori.

L'impianto (piazzola attrezzata) è autorizzato a stoccare e trattare complessivamente 60.000 tonnellate all'anno di rifiuti.

Giornalmente non possono essere ricevuti (capannone solidi) più di 40 t. di rifiuti speciali e più di 200 t. di rifiuti (tra urbani e speciali) complessivamente.

Il tempo di deposito dei rifiuti in attesa di cernita gestiti come messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) deve essere limitati al minor tempo tecnico e comunque non deve essere superiore a 12 mesi, evitando di creare problemi di carattere ambientale e sanitario.

Nelle tabelle seguenti sono riportate le tonnellate di rifiuti per gli anni di riferimento 2017-2020 in ingresso al centro di stoccaggio e trattamento RSU e RS.

Anno	Totali (t)
2017	35.516
2018	33.752,77
2019	31.257,36
2020	28.516,56

Quantitativi di rifiuti in ingresso per il centro di stoccaggio (D15 – R13) e trattamento (cernita e triturazione – R12) di rifiuti solidi urbani e speciali (piazzola attrezzata)

Anno	Totali (t)
2017	22.918
2018	23.110,96
2019	21.637,43
2020	20.273,47

Quantitativi di rifiuti in ingresso per il centro di stoccaggio R13 e D15 (capannone solidi) per i rifiuti urbani e speciali

Bilancio Energetico

Il consumo di energia elettrica dell'attività di stoccaggio e trattamento di RSU e RS è dovuto al trituratore, oltre ad un modesto assorbimento dell'impianto di illuminazione.

Il trituratore elettrico ha una potenza nominale di 260 kW ed è in grado di trattare 50 t all'ora.

Funziona circa 4 ore al giorno per 250 giorni all'anno.

Emissioni in Atmosfera

Non vi sono emissioni convogliate e inoltre si provvede ad un frequente lavaggio del piazzale.

Bilancio Idrico

Prelievi idrici

Il consumo di acqua industriale dell'attività di stoccaggio e trattamento degli RSU e RS è dovuto esclusivamente al lavaggio del piazzale in cui vengono accumulati i rifiuti. Tale consumo è trascurabile rispetto al totale consumo del Centro Impianti di Borgoforte.

Scarichi idrici

In merito al centro di stoccaggio e trattamento degli RSU e RS tale attività non produce scarichi di carattere produttivo. Lo scarico di acqua industriale è pari al consumo idrico per il lavaggio della pavimentazione dell'area di accumulo dei rifiuti da trattare e dalle acque meteoriche.

Sul piazzale coperto sono presenti griglie che permettono il drenaggio dell'acqua di lavaggio conferite alla fognatura interna.

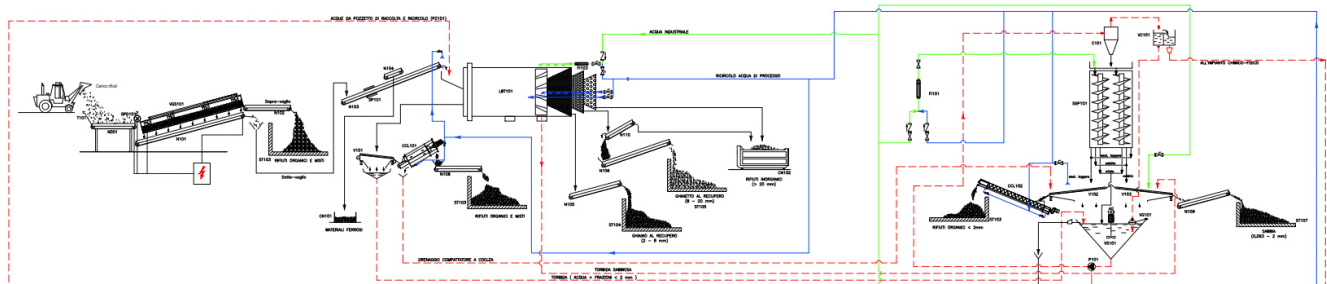
Rifiuti Prodotti

I rifiuti prodotti dall'impianto sono gestiti secondo la procedura interna di stoccaggio e smaltimento, comprese le misure di sicurezza nel caso di sversamento accidentale di rifiuti.

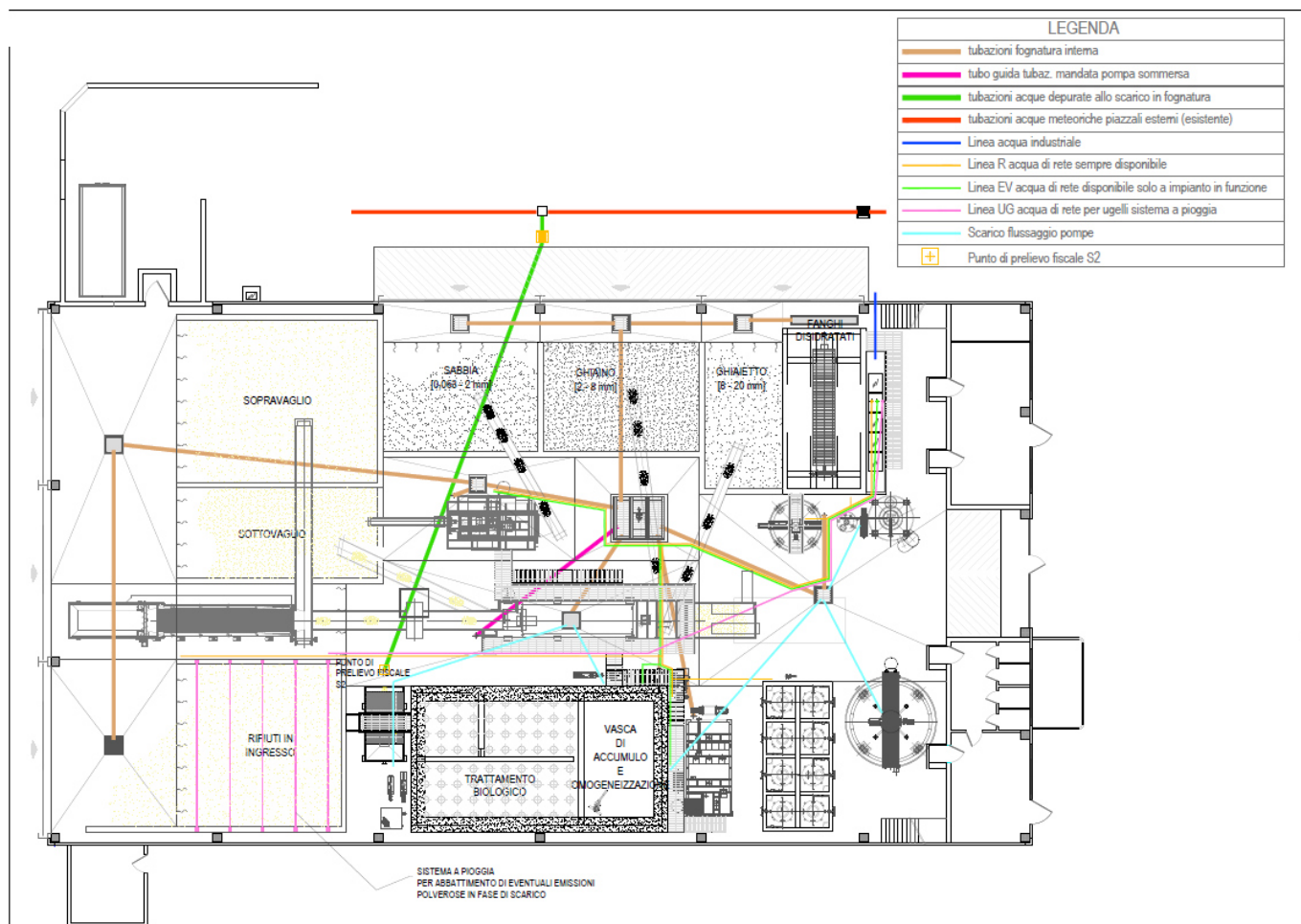
C.1.3.4. Impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale (End of Waste)

L'attività di trattamento del rifiuto "terre da spazzamento strade" e rifiuti provenienti dall'eliminazione della sabbia consiste nel sottoporre questi rifiuti a un processo di lavaggio appositamente progettato e brevettato al fine di rimuovere i contaminanti (trasferiti alle particelle d'acqua) e rendere questi materiali idonei ad essere utilizzati come aggregati cementizi e bituminosi, in conformità con gli impieghi previsti dalla legislazione vigente.

Le sezioni principali di cui si compone l'impianto sono quelle di stoccaggio, separazione e vagliatura, lavaggio e separazione granulometrica, trattamento acque di lavaggio e disidratazione fanghi.



Schema di flusso per impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale



Planimetria impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale

La capacità massima dell'impianto è pari a 30.000 t/anno di rifiuti in ingresso.

I rifiuti ammessi al suddetto impianto sono:

- EER 20 03 03 - residui della pulizia stradale;
- EER 19 08 02 - rifiuti dall'eliminazione delle sabbie.

I suddetti rifiuti verranno sottoposti alle seguenti operazioni di recupero:

- R13 - messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), così come definite dall'allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 03/04/2006 N. 152 e s.m.i.
- R5 - riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

L'attività di trattamento del rifiuto terre da spazzamento stradale e rifiuti provenienti dall'eliminazione della sabbia, da cui si ottiene una componente inerte non pericolosa che cessa la qualifica di rifiuto, rientra nella tipologia autorizzativa dell'art.184 ter del "caso per caso".

Le condizioni e i criteri del suddetto impianto alla luce delle linee guida SNPA (Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente) per l'applicazione dell'art.184 ter comma 3 del D.Lgs 152/06 (Delibera del Consiglio SNPA Seduta del 06.02.2020 – Doc. n. 67/2020) sono state dettagliate nell'Allegato 11 all'istanza di Riesame e nelle integrazioni trasmesse dalla Ditta ed acquisite da ARPAE con prot. n. 70855/2022.

I rifiuti da spazzamento o residui della pulizia stradale di cui al cod. **EER 20.03.03** sono i rifiuti prodotti dalle operazioni di spazzamento stradale di cui alla lettera oo) dell'art. 183 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Si tratta di rifiuti con una composizione merceologica mista, variabile stagionalmente e data da:

- Componente inorganica: sabbia, ghiaio, ghiaietto, vetro, inerti grossolani, terra presenti sul ciglio stradale per fenomeni di dilavamento, di trasporto o per processi di erosione della stessa strada e delle strutture connesse (marciapiedi, zanelle, ecc.). Questa frazione rappresenta in peso il 80% circa del rifiuto.
- Componente organica: foglie, erba, legno, carte, plastiche varie, ecc. Questa frazione rappresenta il 20% circa del rifiuto in ingresso.
- Componente metallica: metalli vari, tappi, viti, latte, ecc. Rappresenta lo 0,06 % circa del rifiuto in ingresso.

La composizione merceologica media sopra riportata deriva da una banca dati molto rappresentativa in quanto relativa all'attività di trattamento degli impianti già operativi nel periodo 2004-2016.

I rifiuti da dissabbiamento di cui al cod. **EER 19.08.02** sono generati dalla dissabbiatura primaria eseguita in testa agli impianti di depurazione; gli stessi vengono poi disidratati tramite una coclea compattatrice o, in altri casi, tramite i letti di drenaggio.

Tali rifiuti provengono, in ampia maggioranza, da depuratori di acque reflue urbane gestite da Ireti S.p.A. nel bacino emiliano o, in misura più contenuta, da depuratori di acque reflue urbane di società del Gruppo Iren.

Essi sono costituiti principalmente dalla sabbia e dagli inerti con diametro > 2 mm che vengono convogliati nel sistema fognario, attraverso le caditoie pluviali, insieme all'acqua meteorica. La parte inorganica viene separata presso i depuratori a monte del processo di depurazione anche attraverso dispositivi specifici (dissabbiatori).

I rifiuti ammessi alla produzione di inerti recuperati sono sottoposti, nella fase di accettazione, alla determinazione del peso trasportato, ad esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, a controllo visivo e a controlli supplementari, qualora se ne ravveda la necessità.

La registrazione di tutti i conferimenti viene quindi inserita nel sistema informatico preposto alla gestione dei movimenti dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto, per l'elaborazione del registro di carico e scarico. Nel caso vengano riscontrate impurità grossolane tramite controllo visivo, il personale provvede direttamente alla separazione di queste e allo stoccaggio assieme al sovrallo.

Per i rifiuti in ingresso, considerata la natura stagionale e quindi l'estrema eterogeneità delle caratteristiche merceologiche del rifiuto durante l'anno, la verifica analitica viene effettuata mediante l'analisi periodica di un campione rappresentativo prelevato dal cumulo del box di stoccaggio. I rifiuti sono campionati in modo rappresentativo da personale adeguatamente formato e nel rispetto di procedure di campionamento opportunamente previste in funzione del rifiuto specifico o applicando la norma tecnica UNI EN 10802.

Ogni 5.000 t di rifiuto conferito o almeno 2 volte all'anno, viene effettuata la verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso su un campione prelevato dal cumulo del box di stoccaggio, ai sensi dell'All. D parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (come analisi di classificazione). Le analisi che vengono effettuate sui rifiuti in ingresso riguardano i metalli quali: Cadmio, Cromo, Nichel, Piombo, Rame e Zinco e successivo rilascio del Rapporto di prova tramite laboratorio accreditato.

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti finalizzato alla produzione degli inerti recuperati, avviene attraverso una tecnologia tipo soil-washing.

Il rifiuto viene caricato attraverso una pala meccanica in una tramoggia di alimentazione per le successive operazioni di:

- Pre-vagliatura con vaglio stellare dei rifiuti da spazzamento stradale
- Separazione magnetica dei metalli
- Lavaggio in controcorrente all'interno di un'unità a tamburo rotante
- Raffinazione delle sabbie mediante gruppo di idrociclonatura e separatori gravimetrici a spirali
- Trattamento chimico – fisico – biologico della torbida derivante dalle operazioni di trattamento
- Disidratazione fanghi di risulta



Nello svolgimento dell'attività vengono effettuati:

- un controllo settimanale della qualità del fango biologico all'interno della vasca di ossidazione dell'impianto di depurazione acque annesso all'impianto. Il controllo consiste nella verifica V30' in cono di imhoff per la verifica dell'aspetto fisico, della sedimentabilità e dello stato di "salute del fango"
- un controllo delle acque scaricate dell'impianto di depurazione annesso all'impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia con cadenza mensile. I parametri determinati sono: ph, conducibilità, BOD, COD, solidi sedimentabili, solidi sospesi totali, Fe, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, Zn, Oli e grassi, cloruri

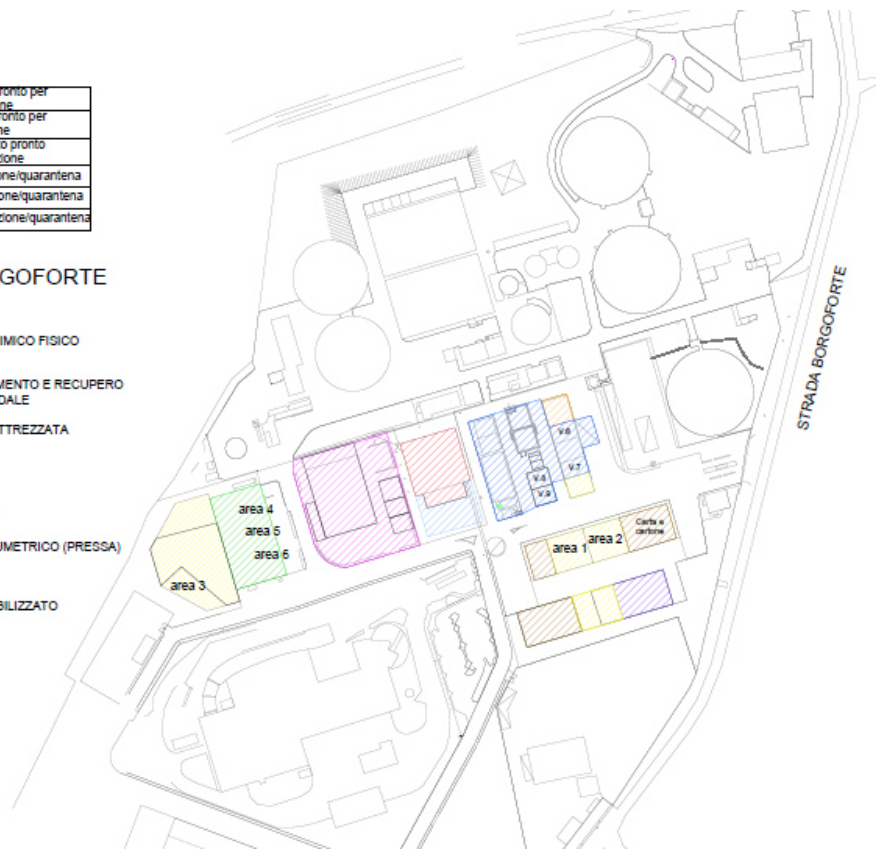
Per ogni tipologia di End of waste prodotto sono predisposte n. 2 baie, una dedicata allo stoccaggio del lotto in formazione/quarantena e una dedicata al lotto chiuso sottoposto ad analisi e in attesa di conferimento come evidenziato nella sottostante planimetria.

area 1	baia ghiaia - lotto formato pronto per la commercializzazione
area 2	baia sabbia - lotto formato pronto per la commercializzazione
area 3	baia ghiaietto - lotto formato pronto per la commercializzazione
area 4	baia sabbia - lotto in formazione/quarantena
area 5	baia ghiaia - lotto in formazione/quarantena
area 6	baia ghiaietto - lotto in formazione/quarantena

AREE IMPIANTI BORGOFORTE

relative alle attività di:

- 1 CHIMICO FISICO E CHIMICO FISICO BIOLOGICO
- 2 IMPIANTO DI TRATTAMENTO E RECUPERO SPAZZAMENTO STRADALE
- 3 CERNITA PIAZZOLA ATTREZZATA
- 4 CAPANNONE KB
- 5 SEZIONE SOLIDI
- 6 CAPANNONE SOLIDI
- 7 ADEGUAMENTO VOLUMETRICO (PRESSA)
- 8 VASCHE COPERTE
- 9 PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO
- 10 SERBATOIO



Planimetria ubicazione attuale baie (End of Waste)

I suddetti lotti formati restano in stand-by sino alla conferma degli esiti di conformità
I lotti in formazione sono altresì ubicati presso l'impianto di recupero terre da spazzamento.

Ogni lotto di produzione deve essere sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare la compatibilità ambientale del prodotto.

Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2:2004. I risultati delle determinazioni analitiche devono essere conformi ai valori limite di cui all'allegato 3 del DM 05/02/98 e ss.mm.ii.

Per i prodotti destinati a recupero diretto sul terreno (recuperi ambientali, sottofondi, ecc.), sulle frazioni con granulometria inferiore ai 2 mm sarà eseguita la verifica analitica per il rispetto dei limiti stabiliti dall'Allegato 5 alla Parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/2006, colonna A o B, al fine di individuare la possibile destinazione d'uso finale.

Il campionamento dei materiali inorganici recuperati nelle varie granulometrie viene effettuato secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 10802, prelevando il campione dal cumulo costituente il lotto pronto per la commercializzazione, intendendo per lotto la dimensione corrispondente allo stoccaggio massimo (box) relativo alla tipologia o in alternativa attraverso un campionamento dinamico, prelevando aliquote di materiale tali da portare alla costituzione di un campione medio rappresentativo delle 2000 t prodotte.

Per quanto attiene alle Norme Tecniche di riferimento per la Certificazione CE degli inerti recuperati, ogni tipologia di inerte recuperato dovrà essere conforme ad almeno una delle suddette norme.

Denominazione inerte recuperato	Norme tecniche di conformità
SABBIA 0 ÷ 2 mm	UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo
	UNI EN 13043: Aggregati per conglomerati bituminosi
	UNI EN 13139: Aggregati per malte
	UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile
GHIAINO 4 ÷ 8 mm	UNI EN 12620: Aggregati per calcestruzzo
	UNI EN 13043: Aggregati per conglomerati bituminosi
	UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile
GHIAIETTO 8 ÷ 20 mm	UNI EN 13043: Aggregati per conglomerati bituminosi
	UNI EN 13242: Aggregati per opere di ingegneria civile

I materiali recuperati verranno immessi nel mercato mediante marcatura ai sensi del regolamento UE n. 305/2011 e del D.Lgs 106/2017 nel rispetto delle norme europee armonizzate in materia.

La conformità alle norme ambientali e tecniche armonizzate verrà certificata e attestata mediante sistema di attestazione che prevede l'attuazione di un Sistema di Controllo di Fabbrica a carico del produttore e la sorveglianza da parte di un organismo notificato indipendente (Direttiva 305/2011).

Il rispetto dei criteri di cui al punto a), b), c) e d) del comma 3 dell'art. 184-ter, è attestato dal produttore di inerte recuperato, oltre a quanto previsto dal Regolamento 305/2011 ovvero tramite il rilascio agli utilizzatori della Dichiarazione di Prestazione (DOP) anche tramite una dichiarazione di conformità redatta, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, al termine del processo produttivo di ciascun lotto.

Copia della dichiarazione di conformità verrà conservata, per un periodo di 5 anni, dal titolare dell'impianto, in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano presso l'impianto e presso la sede legale della società.

Rifiuti Conferiti

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono conferiti con autospazzatrici, autospurghi e automezzi con cassoni alla sezione di stoccaggio e da qui, con l'ausilio di macchine operatrici, vengono inviati alle successive fasi di trattamento.

I rifiuti in ingresso sono stoccati separatamente all'interno del capannone in aree immediatamente identificabili e opportunamente segnalate da appositi cartelli.

Nella sezione di separazione e vagliatura vengono eliminati preliminarmente i rifiuti grossolani e leggeri mediante il passaggio da un vaglio stellare appositamente progettato e realizzato che consente, grazie all'azione di scuotimento esercitata, di separare anche l'eventuale frazione inorganica adesa a foglie e rifiuti misti, quali lattine, bottiglie, plastica in genere, aumentando in maniera significativa l'efficienza di recupero complessiva dell'impianto.

Nell'unità di lavaggio, appositamente studiata per il trattamento dei residui della pulizia stradale, il rifiuto subisce un lavaggio in controcorrente ed avviene la separazione degli inerti di granulometria superiore a 2 mm. La frazione di dimensione inferiore viene inviata ad una successiva fase di lavaggio per la separazione, tramite idrociclone e classificatore a spirali, delle sabbie dal limo. Tutte le acque di lavaggio sono inviate ad una sezione di trattamento per la rimozione degli inquinanti prima dello scarico in fognatura entro i limiti previsti dalle normative vigenti. L'80% circa delle acque depurate viene ricircolato nell'unità di lavaggio e riutilizzato per il trattamento dei rifiuti in ingresso.

Sezione dell'impianto	Qty in ingresso (t/anno) 2017	Qty in ingresso (t/anno) 2018	Qty in ingresso (t/anno) 2019	Qty in ingresso (t/anno) 2020	Quantitativo limite (t/anno)
Trattamento / recupero terre	25.682	28.325	27.343	23.023,5	30.000

Bilancio Energetico

Le principali apparecchiature della sezione di valorizzazione sono il vaglio stellare, l'unità di lavaggio, la coclea compattatrice e nastri trasportatori vari; le principali apparecchiature della sezione di trattamento acque sono invece il soffiatore dell'impianto biologico, gli agitatori del chimico-fisico, la filtropressa e le varie pompe di trasferimento liquidi nelle varie unità dell'impianto.

Tutte le apparecchiature della sezione di valorizzazione lavorano in modo pressoché continuo durante le ore di funzionamento dell'impianto, mentre nella sezione di trattamento acque ve ne sono alcune che lavorano in modo continuo ed altre in modo saltuario durante le ore di funzionamento dell'impianto; vi sono inoltre apparecchiature (es. utenze dell'impianto biologico, agitatori del chimico-fisico) che lavorano anche ad impianto fermo, in modo continuo o saltuario.

Emissioni Convogliate In Atmosfera

L'unica emissione convogliata è il silo di stoccaggio della calce idrata in polvere (E3) con volume utile di circa 20 mc, collocato all'interno del capannone, in cui è installato un filtro a cartucce per l'abbattimento delle emissioni polverose durante le operazioni di carico del silo stesso.

P.E. n.	Provenienza	Durata emiss. h/g e g/a	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione mg/Nm3	Camino altezza (m)	Tipo impianto di abbattimento
3	Silo calce	Saltuaria	Materiale particellare	---	15	3

Bilancio idrico

Prelievi idrici

Il consumo di acqua industriale dell'impianto è relativo alla necessità di reintegrare l'acqua di lavaggio per la frazione della stessa non riciclabile. Il processo di lavaggio, infatti, prevede mediamente di operare con un rapporto acqua:rifiuto pari a circa 7:1.

Il quantitativo complessivo di acqua di lavaggio, interamente convogliato alla sezione di trattamento chimico-fisico (interna all'impianto), viene ricircolato nella misura di circa l'80% e riutilizzato nel processo di trattamento; la frazione non ricircolata, previo trattamento biologico, viene scaricata nella fognatura del Centro Impianti, nel rispetto dei limiti previsti per lo scarico in Pubblica Fognatura.

Scarichi idrici

Tutte le acque di lavaggio sono inviate ad una sezione di trattamento per la rimozione degli inquinanti prima dello scarico in fognatura entro i limiti previsti dalle normative vigenti. Il 78% circa delle acque depurate viene ricircolato nell'unità di lavaggio e riutilizzato per il trattamento dei rifiuti in ingresso.

Sulla tubazione di scarico, prima del collettamento alla rete di fognatura, è installato un pozzetto di campionamento, realizzato secondo le prescrizioni dell'Ente di controllo delle acque di scarico.

Mensilmente gli operatori del laboratorio di Iren S.p.A. effettuano un controllo dei parametri pH, conducibilità, BOD, COD, Solidi Sedimentabili, Solidi Sospesi Tot., Fe, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Cu, Zn, Oli e grassi, P totale, Ammoniaca, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Cloruri.

Relativamente al parametro dei cloruri è stata ammessa una deroga fino a 5000 mg/l motivata dal fatto che l'impianto di trattamento/recupero terre di spazzamento strade e rifiuti dall'eliminazione delle sabbie presenta una certa variabilità nella composizione dello scarico in fognatura soprattutto in termini di concentrazione dei cloruri, dovuta nei mesi invernali alla pratica dello spargimento di NaCl nella pavimentazione stradale che può modificare le caratteristiche dei rifiuti da spazzamento conferiti. Ciò può determinare un incremento della concentrazione salina nei reflui. Tale deroga ha avuto il parere favorevole del gestore della pubblica fognatura.

Rifiuti Prodotti

In uscita dal processo di trattamento si ottengono i seguenti rifiuti destinati al recupero e/o smaltimento:

- **Metalli ferrosi:** destinati al recupero in impianti metallurgici. I materiali ferrosi, separati dal nastro deferrizzatore in fase di alimentazione dei rifiuti all'unità di lavaggio, vengono raccolti in un cassonetto posizionato direttamente sotto il deferrizzatore e da qui scaricati in un container di maggiori dimensioni da cui vengono prelevati per lo smaltimento nei centri esterni adibiti al recupero degli stessi;
- **Rifiuti misti:** da inviare ad impianti autorizzati al recupero/ smaltimento. I rifiuti misti sono costituiti essenzialmente dal sovrullo, ovvero dalla frazione leggera separata nella sezione di vagliatura con vaglio stellare. Tramite nastro trasportatore vengono convogliati nel box di stoccaggio ad essi destinato e da qui prelevati per essere inviati direttamente a smaltimento;
- **Rifiuti organici:** da inviare ad impianti autorizzati a recupero / smaltimento. I rifiuti organici sono costituiti da una frazione grossolana, separata nell'unità di lavaggio e da una frazione fine, proveniente dal classificatore a spirali. Entrambe le frazioni vengono convogliate, tramite nastro trasportatore, al box di stoccaggio da cui vengono prelevate e conferite a termovalorizzazione;
- **Fanghi disidratati:** rifiuti non pericolosi da inviare ad impianti autorizzati a recupero / smaltimento. I pannelli di fango che derivano dalla filtropressatura vengono raccolti direttamente nel box posizionato sotto la filtropressa e, da qui, caricati con pala meccanica sugli automezzi che li trasportano ai centri esterni autorizzati allo smaltimento degli stessi;
- **Materiali grossolani:** rifiuti non pericolosi da inviare a recupero/smaltimento. Si tratta di una frazione inerte di dimensioni maggiori di 20 mm che non viene recuperata ma destinata allo

smaltimento e che costituisce percentualmente una quantità minima rispetto ai rifiuti in ingresso. Questi materiali vengono raccolti direttamente in un container posizionato in corrispondenza dell'uscita dell'unità di lavaggio che, quando pieno, viene conferito a centri esterni autorizzati a recupero/ smaltimento. Tale rifiuto, attualmente smaltito con il EER 191212, può, per mezzo di tramoggia provvista di una apertura a “cassetto”, subire una separazione del materiale inerte dal restante rifiuto. Il rifiuto separato ha caratteristiche tali per cui è consentito l'invio a recupero a impianti terzi. Il materiale inerte è composto da ghiaia fuori sagoma con un diametro maggiore di 2 cm, che non rientra per dimensione e forma nelle caratteristiche delle materie prime in uscita e sarebbe classificato come rifiuto con il codice EER 19 12 09 (minerali - ad esempio sabbia, rocce).

End of Waste prodotti

I materiali end of waste che si ottengono dall'attività di trattamento e recupero dei rifiuti terre da spazzamento stradale e rifiuti provenienti dall'eliminazione della sabbia, destinati al mercato, sono i seguenti:

- sabbia aggregato fine riciclato 0/2;
- ghiaino aggregato grosso riciclato 2/8;
- ghiaietto aggregato grosso riciclato 8/20.

Sabbia, ghiaino, ghiaietto: tutti questi prodotti sono certificati CE, rispettano le norme tecniche di settore per il relativo utilizzo per aggregati cementizi e aggregati bituminosi e sono certificati certificazione ai sensi del Regolamento (UE) 305/2011 e del D.lgs 106 del 2017. Tramite nastri trasportatori i prodotti vengono inviati ai box di stoccaggio, separati per le differenti granulometrie, dai quali vengono poi prelevati con pala meccanica e caricati sugli automezzi che li trasportano ai centri esterni destinati al riutilizzo degli stessi.

In uscita dal processo di trattamento/recupero, i materiali costituiti da: sabbia, ghiaino, ghiaietto possono essere utilizzati al fine della produzione di aggregati cementizi e aggregati bituminosi a condizione che:

1. siano certificati CE, rispettino le norme tecniche di settore per il relativo utilizzo per aggregati cementizi e aggregati bituminosi e siano certificati ai sensi certificazione ai sensi del Regolamento (UE) 305/2011 e del D.lgs 106 del 2017;
2. dia esito favorevole il Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006.

Possono essere destinati a Recupero direttamente su terreno (recuperi ambientali, sottofondi, ecc) solo a seguito di esito favorevole delle seguenti analisi:

a) per la frazione > 2 mm (ghiaino e ghiaietto):

- Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006;

b) per la frazione < 2 mm (sabbia):

- Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006;
- Test previsto sul tal quale con riferimento alla tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/06, per i seguenti parametri: Amianto, Composti inorganici (Zn, Ni, Cd, Pb, Cu, Cr tot, Cr VI, As, Hg), Aromatici, Aromatici Policiclici, fenoli, Idrocarburi (C>12 e C<12).

I prodotti lavati sono inerti e, quindi, generalmente non soggetti a processi degradativi.

Inoltre, gli stoccaggi interni dei prodotti riciclati hanno dimensioni contenute garantendo quindi tempi minimi di permanenza nei box stessi e di conseguenza il mantenimento delle caratteristiche prestazionali.

I suddetti materiali end of waste prodotti verranno comunemente impiegati nell'edilizia per gli scopi specifici, quali:

- recupero nella produzione recupero nella produzione e confezionamento di calcestruzzo;
- recupero per la produzione e confezionamento di malte;
- l'impiego in miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico;
- recupero per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade, la realizzazione di strade di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali, la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate.

I materiali recuperati dall'impianto in esame, in riferimento al Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), si classificano come materiali naturali aggregati di origine minerale non modificati chimicamente presenti nell'elenco delle sostanze che sono esentate dall'obbligo di registrazione (Allegato 5).

Di seguito sono indicate le caratteristiche tecniche di Certificazione per i materiali in uscita dall'impianto (EoW).

Denominazione	d/D	Valore	Norma
Sabbia 0-2	0/2	G _F 85	UNI EN 12620:2002/A1:2008 - Aggregati per Calcestruzzo
Ghiaino 4-8	4/8	G _c 80/20	
Ghiaietto 8-20	8/20	G _c 90/15	
Sabbia 0-2	0/2	G _F 85	UNI EN 13043:2002/AC:2004 - Aggregati per miscele bituminose
Ghiaino 4-8	4/8	G _c 90/20	
Ghiaietto 8-20	8/20	G _c 90/10	
Sabbia 0-2	0/2	G _F 85	UNI EN 13242:2002/A1:2007 - Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione
Ghiaino 4-8	4/8	G _c 80/20	
Ghiaietto 8-20	8/20	G _c 85/15	
Sabbia 0-2	0/2	0/2	UNI EN 13139:2002/AC:2004 - Aggregati per malta

Nota:

d/D = Dimensione dell'aggregato (mm) espressa come dimensione inferiore (d) e dimensione superiore (D) dello staccio
 Valore = Categoria granulometrica ovvero percentuale in massa dei passanti ad una determinata serie di stacci (es. G_c80/20 su d/D 4/8 = almeno 80% passante da staccio da 8 mm e al più 20% passante da staccio 4 mm)

Il sistema del controllo di produzione CPR degli aggregati di riciclo prodotti dall'impianto di trattamento/recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti da eliminazione della sabbia da depuratore ubicato presso il sito produttivo Centro Impianti di Piacenza è definito nella Procedura "PO IAM IMP TRR 27 – Manuale Controllo di Produzione CPR".

Iren Ambiente S.p.A. si propone di individuare sistematicamente i prodotti risultati non conformi ai requisiti prestabiliti e di identificarli e tenerli sotto controllo così come descritto dalla Procedura "PG IREN SGC 02 Gestione Rilievi e Azioni Correttive".

Qualora l'analisi in uscita dovesse evidenziare parametri non conformi all'utilizzo come prodotto, e qualora tale evidenza venisse confermata da un ulteriore campionamento e verifica analitica, tutto il materiale relativo al lotto sarà da conferito come rifiuto ad impianti autorizzati. La baia individuata ad ospitare tali rifiuti è posta all'interno del Capannone Solidi.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Gli impatti relativi alle matrici: materie prime e consumi, energia, emissioni in atmosfera, prelievi e scarichi idrici e rifiuti sono stati trattati nel dettaglio delle descrizioni delle singole linee di cui al precedente capitolo.

Nella tabella seguente sono riassunti le operazioni attive su ciascuna linea/impianto ed i relativi quantitativi massimi ammissibili.

LINEA/IMPIANTO		Autorizzato Istantaneo		Autorizzato annuo		Attività R/D
CHIMICO FISICO BIOLOGICO	VASCHE COPERTE DA 6/12	1.300	Ton.	113.700	Ton.	D8+D9
CERNITA DI RIFIUTI SPECIALI ED URBANI	PIAZZUOLA IMPIANTO DI CERNITA	2.000	Ton	60.000	Ton.	R13+D15+R12
TRATTAMENTO SPAZZAMENTO STRADALE E SABBIE	CAPANNONE EX REC PLAST.	650	MC	30.000	TON	R5+R13
ADEGUAMENTO VOLUMETRICO	CAPANNONE COPERTO	100	Ton.	10.000	Ton.	R13+R12
STOCCAGGIO RIFIUTI SPECIALI E URBANI	VASCHE COPERTE DA 1 / 5	610		10.000		R13+D15
	CAPANNONE KARIN B	650		10.000		R13+R12+D15
	SOLIDI/PALABILI	11.090	Ton.	200.000	Ton.	R13+D15
	PIAZZALE IMPERMEABILIZZATO	60		1.000		R13+D15
	SERBATOIO	30		5.000		D15

STOCCAGGIO RIFIUTI URBANI E SPECIALI	CAPANNONE	500	Ton			
		200	Ton./GG tra Urbani e Speciali 40 Ton. Max di Speciali	60.000	Ton.	R13+R12+D15

Bilancio idrico

Sono di seguito riportati i consumi di risorsa idrica in riferimento al triennio 2018-2020.

TIPOLOGIA	Consumo m ³ /anno 2018	Consumo m ³ /anno 2019	Consumo m ³ /anno 2020
Acque da pozzo industriale	101.855	115.660	112.799
Acque da acquedotto	55.243	45.097	2.910

Bilancio energetico

Sono di seguito riportati i consumi di energia in riferimento al triennio 2018-2020.

TIPOLOGIA	Consumo m ³ /anno 2018	Consumo m ³ /anno 2019	Consumo m ³ /anno 2020
Energia elettrica kWh/a	890.626	1.108.849	987.011
Energia termica Kwt/a	95,38	87,66	99,69
Consumo metano Nm3/a	10.531	10.142	10.855

Protezione del suolo e acque sotterranee

Il DM n. 95 del 15 aprile 2019, pubblicato nella gazzetta ufficiale del 26 agosto 2019, stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v bis) del D. Lgs 152/2006.

Tale tema era oggetto del DM 272/2014 che prevedeva, nel caso di attività IPPC di competenza regionale, che il gestore eseguisse la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

Nell'Aprile 2015 è stata trasmessa la relazione inerente la procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi del D.Lgs 46/2014 e DM 272 del 13/11/2014 per il sito IPPC di Borgoforte, della quale è stata presa visione durante la visita ispettiva del 2016 e nei successivi rapporti ispettivi.

La Ditta nella documentazione prodotta nell'ambito del riesame ha aggiornato la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento che ha sostanzialmente confermato quanto già in precedenza depositato.

Relativamente alla attività dell'installazione emerge che per due sostanze (cloruro ferrico e sodio ipoclorito) è previsto l'utilizzo di frasi di rischio e in quantitativi che superano i limiti previsti dall'All. 1 del DM 95/2019.

Prodotto - Reagente - Sostanza	Classe All. 1 D.M. 272/14	Proprietà chimiche - fisiche di persistenza, solubilità e degradabilità
Cloruro ferrico	4	---
Sodio ipoclorito	2	Altamente idrosolubile

La valutazione della reale possibilità di contaminazione evidenziano che tali sostanze sono utilizzate nel ciclo produttivo in condizioni di massima sicurezza e da operatori altamente addestrati per ridurre al minimo il rischio di sversamenti; inoltre le suddette sostanze sono stoccate in serbatoi in vetroresina dotati di idoneo bacino di contenimento.

La struttura dell'impianto, la presenza di aree pavimentate impermeabili, di bacini di contenimento, cordoli e sistemi di controllo atti a prevenire/limitare episodi di sversamento ed inquinamento e le procedure certificate ISO 14001 atte a definire le modalità di movimentazione di sostanze, nonché i piani di manutenzione e controllo delle apparecchiature, impianti ed aree garantiscono che nel Centro Integrato di IREN sia minimizzato il rischio di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee; ciò è suffragato dagli esiti delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee effettuati in passato.

A tale proposito, si segnala che Iren Ambiente effettua il monitoraggio delle acque sotterranee con frequenza trimestrale presso i seguenti piezometri:

- piezometro 1, ubicato presso l'ex laboratorio chimico del depuratore delle acque reflue della città di Piacenza;
- piezometro 2, ubicato a fianco del pozzo di alimentazione dell'acqua industriale;

Vengono, inoltre, eseguite delle analisi periodiche supplementari presso le seguenti postazioni:

- pozzo Casa Dosi
- pozzo Loghetto Finarda

Non sono stati rilevati superamenti dei valori limite previsti da legge negli anni considerati.

I valori rilevati per i vari parametri non hanno inoltre mostrato variazioni significative nel corso delle stagioni e degli anni.

Emissioni sonore

Nell'ambito dell'istanza di riesame, la Ditta ha eseguito (tramite la consulenza di Studio Alfa) nell'Aprile 2021 un'indagine acustica sul sito in questione.

L'azienda è inserita in un contesto caratterizzato da "aree per attrezzature di interesse pubblico - attrezzature tecnologiche ed ecologiche" come da PSC di Piacenza. Infatti all'interno dell'area aziendale si trovano altre aziende fra cui la centrale WTE di Piacenza e la Bonifica Autocisterne srl.

Oltre i confini aziendali si trovano: a nord l'argine maestro del fiume Po (percorso da Via Finarda) oltre il quale si trova l'area golenale; ad est, ovest e sud si trova area ora agricola ma destinata ad area industriale.

Il sito è fortemente influenzato dalle infrastrutture che lo circondano quali l'Autostrada A1, l'Autostrada A21, Via Finarda e da vicine aree industriali.

Non si individuano ricettori sensibili se non un edificio ubicato a nord-ovest oltre area ora agricola (in sito destinato ad area industriale di progetto).

Le attività del Centro Servizi, per loro natura, risultano a ciclo continuo (e non possono essere arrestate), e pertanto è stata svolta l'indagine sia in periodo diurno che notturno.

L'indagine compiuta in 6 punti perimetrali mediante misure in continuo di 24 ore ha consentito di rilevare il rumore ambientale diurno e notturno in posizioni che rappresentano e ben caratterizzano l'azienda.

L'esito delle misure ha evidenziato il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai confini rappresentativi individuati. Per tale motivo, come consentito dal DM 11/12/96 (impianti a ciclo continuo), l'indagine ha preso in considerazione la verifica del criterio differenziale ai ricettori individuati secondo normativa (condizione di conformità).

L'attività risulta, pertanto, acusticamente compatibile con i limiti fissati dalla legislazione vigente.

Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

All'interno del capannone "Karin B" sono stoccati oli contenenti PCB, movimentati e gestiti secondo l'Istruzione Tecnica denominata Gestione dispositivi PCB, recentemente aggiornata.

Sono applicate apposite procedure di Gruppo Iren inerenti le emergenze per la sicurezza e la gestione degli infortuni, mancati infortuni-near miss, infortuni imprese.

Sono assicurate:

- presenza di segnaletica di sicurezza;
- agibilità delle vie di uscita (assenza di ingombri), funzionalità delle porte di emergenza degli impianti;
- presenza e accessibilità dei mezzi di estinzione incendio;
- presenza ed accessibilità mezzi di primo soccorso e funzionalità dei sistemi di sicurezza.

Al personale interno ed esterno che opera presso i siti sono resi disponibili Piani di emergenza e planimetrie di emergenza e lo stesso partecipa a periodiche simulazioni delle emergenze.

Il personale esterno che accede occasionalmente al sito è informato circa la gestione delle emergenze relativa tramite l'Informativa visitatori, che viene consegnata in ingresso. Per quanto riguarda i sistemi di sicurezza del centro, questi è dotato di rilevatori di fumo e di tutti i presidi antincendio come richiesto dai vigili del fuoco; inoltre la sorveglianza è garantita dagli addetti durante l'attività e da un sistema di controllo con videocamera, collegato alla portineria sempre presidiata durante il periodo in cui non sono presenti gli addetti all'interno del centro.

Sono in vigore la procedura di emergenza del sito e specifiche istruzioni.

Sono effettuate e registrate periodiche simulazioni.

In seguito a tali simulazioni o al verificarsi di eventuali eventi è valutato e, se del caso, effettuato l'aggiornamento di tali documenti.

Il Sito è in possesso di Certificato Prevenzione Incendi.

Presso l'impianto è installata idonea rete antincendio con idranti ed estintori.

Ogni evento/incidente è annotato su apposito registro "Verbale emergenze pianificate o reali".

Gestione dell'emergenza alluvione

L'impianto sorge in una zona denominata dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino idrografico del Po (formato ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 183/1989) "fascia di esondazione per piena catastrofica con tempo di ritorno di 500 anni".

In caso si dovesse verificare questo evento, si deve far riferimento a quanto riportato nella procedura: il battente d'acqua relativo è pari a 100-200 cm ed il Piano di Protezione Civile prevede lo sgombero dell'impianto con un opportuno preavviso che consente di mettere in sicurezza l'impianto stesso (evacuazione dei fanghi disidratati, del personale e dei mezzi e apertura dell'interruttore generale di alimentazione dell'impianto di depurazione). Le idrovore sono le ultime ad essere fermate. L'ordine di evacuazione viene dato dal Responsabile dell'impianto di depurazione.

PROGETTO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO

Per quanto riguarda la dismissione del sito descritta in questa sede, si basa su ipotesi e su criteri di natura generale, in funzione delle attuali conoscenze e potrà subire variazione, in base alla destinazione futura o al reimpiego dell'area stessa.

Va inoltre considerato che l'evoluzione tecnico-normativa potrà comportare conclusioni diverse al momento della completa dismissione delle attività.

Il piano di dismissione prenderà in esame i fattori di impatto ambientale presenti nel sito ritenuti significativi delle attività A.I.A. ivi svolte onde riconsegnare il sito all'uso urbanistico previsto dal PSC.

Vengono di seguito considerati quali fattori di impatto ambientale da gestire nel piano di dismissione perché riconducibili all'attività AIA svolta le seguenti condizioni presenti nel sito:

1. Materiali di demolizione strutture in laterizio o cemento armato comprese le pavimentazioni: sono considerati tali eventuali materiali edili che si produrranno dalla demolizione obbligatoria di strutture esistenti considerate incompatibili con il successivo destino dell'area;

2. Materiali da demolizione impianti e macchinari: sono considerati rifiuti tutti i macchinari in ferro ed acciaio e la parte di cavi elettrici facenti parte dell'impiantistica sussidiaria agli impianti utilizzati per l'attività A.I.A. che non saranno venduti come usati e destinati quindi alla demolizione.

Tutte le strutture edili presenti nel sito e la stessa rete fognaria di raccolta di tutte le acque, dopo lo smantellamento di tutte le strutture impiantistiche utilizzate dalle attività dismesse, verranno pulite e lavate ove risultassero contaminate con acqua a pressione, raccogliendo e conferendo detti reflui come rifiuti.

All'atto della dismissione completa del sito le demolizioni ed i ripristini saranno correlati ad un piano di intervento specifico comunque rispondente alle normative in essere alla data di intervento e concordato con gli Enti di competenza.

C.3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions

Per la valutazione delle migliori tecniche disponibili per il centro impianti per la gestione dei rifiuti sito in Strada Borgoforte, 22 – Piacenza il proponente ha analizzato i documenti disponibili a livello europeo ed, in particolare, i riferimenti riportati nel seguente documento:

Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali.

Nell'elaborato prodotto è stata analizzata la posizione degli impianti in esercizio presso il centro impianti di Borgoforte in riferimento a:

- BAT generali: Dalla BAT n. 1 alla BAT n. 24,
- BAT specifiche per l'impianto di trattamento chimico - fisico - biologico: BAT n. 52 e 53,

- BAT specifiche per l'impianto di recupero terre da spazzamento e trattamento RSU e RS: BAT n. 25

Per la linea karin B e per gli impianti di stoccaggio non è prevista l'analisi di BAT specifiche trattandosi di impianti dedicati ad attività di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 presso i quali non è previsto alcun trattamento.

Prestazione ambientale complessiva

<p>BAT 1. Applicabilità: L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</p>	
<p><i>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</i></p>	
<p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p>	<p>L'Alta Direzione di Iren Ambiente S.p.A. si impegna, nell'ambito delle politiche di gruppo, a determinare e fornire le risorse necessarie per attuare e mantenere e migliorare il sistema di gestione ambientale, a riesaminare periodicamente la Politica dell'azienda per mantenerla coerente con le scelte strategiche dell'Organizzazione e a darne massima diffusione sia all'interno che all'esterno dell'Organizzazione medesima. Il Comitato Guida di Alta Direzione, che definisce gli obiettivi e le strategie e monitora e riesamina periodicamente lo stato di attuazione del sistema di gestione qualità/ambiente/sicurezza e lo stato di 4 avanzamento degli obiettivi periodici fissati e degli indicatori chiave definiti, è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dai Direttori di ciascun macroprocesso. Ciascun Comitato di processo è presieduto dal Direttore e coinvolge i dirigenti ed i responsabili di processo/attività, quali principali referenti dell'attuazione del sistema e del raggiungimento degli obiettivi. Iren Ambiente S.p.A. società che gestisce il centro impianti di Borgoforte sito in Strada Borgoforte, 22 Piacenza (PC) è certificata ai sensi della UNI EN ISO 14001, UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 45001, per le varie attività che svolge.</p>
<p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p>	<p>L'Alta Direzione di Iren Ambiente S.p.A. ha definito e riesamina periodicamente la politica aziendale, che comprende anche il miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale e delle prestazioni ambientali.</p>
<p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p>	<p>Per assicurare l'attuazione e l'efficacia della Politica dell'azienda, Iren Ambiente S.p.A. ha definito, attua e sviluppa un sistema di gestione ambientale documentando lo stesso in schede di processo e schede di valutazione completa dei rischi di processo e direzionali, procedure ed istruzioni scritte, documenti di analisi e valutazione degli aspetti ed impatti ambientali, con lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutare i rischi del contesto di riferimento e nello specifico i rischi ambientali correlati a ciascun

	<p>sito/attività/impianto e definire gli obiettivi e le opportunità correlate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire gli obiettivi ed assegnare le risorse per garantire il raggiungimento, correlandoli al piano industriale/alla pianificazione finanziaria e degli investimenti e tenere sotto controllo il relativo stato di avanzamento • tenere sotto controllo sistematicamente gli aspetti ambientali ed i rischi significativi relativamente alla gestione delle attività e dei siti coinvolti e garantire un livello di prestazione ambientale conforme alle prescrizioni e adeguato, • garantire la valutazione sistematica, obiettiva e periodica delle prestazioni dei processi e del sistema, la disponibilità di informazioni affidabili sulle prestazioni ambientali, un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate e infine il coinvolgimento attivo e un'adeguata formazione del personale da parte delle organizzazioni interessate; • migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali, tramite l'attuazione di obiettivi e traguardi specifici, • individuare e cogliere le opportunità di miglioramento del sistema di gestione e delle prestazioni ambientali e renderle operanti.
<p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. struttura e responsabilità, b. assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c. comunicazione, d. coinvolgimento del personale, e. documentazione, f. controllo efficace dei processi, g. programmi di manutenzione, h. preparazione e risposta alle emergenze, i. rispetto della legislazione ambientale, 	<p>Il Sistema di Gestione documentato di Iren Ambiente S.p.A. comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la struttura organizzativa; • l'insieme dei processi che influiscono sugli impatti ambientali delle diverse attività, prodotti, servizi dell'Organizzazione, il controllo operativo, il monitoraggio e la sorveglianza degli stessi, nonché la gestione regolamentata delle potenziali emergenze ambientali; • le responsabilità delle funzioni aziendali e delle direzioni coinvolte della società e del gruppo; • le modalità ed i mezzi con cui sono effettuate le attività. • Il Sistema di Gestione Ambientale adottato da Iren Ambiente segue la logica di miglioramento e di prevenzione continua dell'inquinamento nonché del life cycle perspective e prevede le seguenti attività: un'analisi del contesto ed una valutazione dei rischi complessiva e una sua revisione periodica; l'analisi ambientale e la valutazione degli aspetti/impatti ambientali dei vari siti ed attività svolte e la sua periodica; • la definizione e l'aggiornamento di una Politica, di obiettivi, traguardi e programmi ambientali, coerenti con le prescrizioni legali che insistono sull'organizzazione, gli aspetti individuati come "significativi" le opzioni tecnologiche e le risorse finanziarie disponibili; la formazione, l'addestramento e la sensibilizzazione del personale; • la gestione della comunicazione interna ed esterna; • il controllo della documentazione (gestionale, operativa e di registrazione); • la pianificazione ed il controllo delle attività operative;

	<ul style="list-style-type: none"> ● la preparazione e la risposta alle emergenze ambientali. <p>Sono in vigore specifiche procedure ed istruzioni che regolamentano tali aspetti, le cui evidenze sono riscontrabili per mezzo di numerose registrazioni.</p>
<p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <p>a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),</p> <p>b. azione correttiva e preventiva,</p> <p>c. tenuta di registri,</p> <p>d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p>	<p>Il Sistema di Gestione documentato di Iren Ambiente S.p.A. comprende anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione ed il controllo delle attività di sorveglianza e misurazione (è presente e annualmente revisionato apposito Piano delle sorveglianze e misurazioni ambiente/sicurezza); - la gestione delle non conformità e la definizione ed attuazione di azioni correttive/preventive; - gli audit del Sistema di Gestione Ambientale; - la rilevazione ed il monitoraggio dei dati correlati agli aspetti ambientali e l'elaborazione di opportuni indicatori di prestazione ambientale - la comunicazione interna ed all'esterno circa gli aspetti ambientali significativi; - l'avvio e lo svolgimento di processi, programmi ed azioni di miglioramento continuo del sistema e delle prestazioni ambientali laddove possibile, anche mediante il coinvolgimento e la partecipazione attiva del personale sia nella fase di identificazione delle azioni sia nella fase esecutiva; - l'impegno e l'attuazione di azioni per il miglioramento continuo sia del sistema sia delle prestazioni ambientali effettive. Sono in vigore specifiche procedure ed istruzioni che regolamentano tali aspetti, le cui evidenze sono riscontrabili per mezzo di numerose registrazioni. <p>Per il centro impianti di Borgoforte, come per gli altri siti, è presente e annualmente revisionato apposito Piano delle sorveglianze e misurazioni ambiente/sicurezza.</p>
<p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p>	<p>Il Sistema di Gestione di Iren Ambiente S.p.A. comprende anche il riesame del Sistema di Gestione Ambientale a più livelli (per funzione/attività, per processo, di direzione) fino al Comitato Guida/di Alta Direzione. Il riesame è effettuato almeno una volta all'anno in modo complessivo. Possono essere effettuati riesami intermedi specifici di alcuni aspetti. E' presente apposita procedura ed i risultati dei vari riesami sono documentati.</p>
<p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p>	<p>Nell'ambito della progettazione di nuovi impianti o nella definizione degli obiettivi di miglioramento dei siti esistenti, Iren Ambiente S.p.A. si impegna nella ricerca ed adozione di tutte le soluzioni tecnologiche funzionali al miglioramento continuo della tutela ambientale, nel rispetto dell'equilibrio economico – gestionale dell'Azienda.</p>
<p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo</p>	<p>All'interno dei documenti di Analisi ambientale dei diversi siti ed attività, compreso il Centro impianti di Borgoforte è inserito il prospetto del ciclo di vita che parte dalla</p>

di vita;	progettazione degli impianti fino al loro smantellamento.
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	Iren Ambiente, anche con il supporto di specifiche funzioni e società del Gruppo Iren, si confronta con le altre aziende del 7 settore e non e con i principali fornitori/sviluppatori di nuove tecnologie di trattamento rifiuti ed efficientamento energetico e, laddove possibile, ha implementato ed implementa nuove tecniche e tecnologie per migliorare le proprie prestazioni ambientali.
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);	Sono presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 2.
XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	Sono presenti procedure trasversali e di sito. Si rimanda alla disamina della BAT 3.
XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	Sono presenti procedure trasversali e di sito.
XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);	Presente Procedura Gestione emergenze ambientali sito Borgoforte. Presente documento della sicurezza piani di emergenza interni per il comportamento in caso di incidente
XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);	Si rimanda alla disamina della BAT 12.
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	Sono effettuate apposite misurazioni periodiche. Si rimanda alla disamina della BAT 17.

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Descrizione	
a.	Predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di pre accettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	<p>Applicata.</p> <p>Le procedure di ingresso in fase di ammissibilità del rifiuto all'impianto, le strategie di controllo dei reflui ad ogni accesso, i sistemi di verifica periodiche, sono tutte soluzioni che operano in sinergia e risultano rivolte ad evitare rischi dovuti a miscelazione delle sostanze.</p> <p>IMPIANTO TCFB.</p> <p>La richiesta di smaltimento dei rifiuti, in caso di primo conferimento presso l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico, è formalizzata dal produttore del rifiuto alla Funzione Commerciale Speciali. La domanda deve essere corredata da tutte le informazioni inerenti la natura</p>

ed il ciclo produttivo che origina i rifiuti attraverso la compilazione di apposito Modulo. Inoltre il produttore deve fornire, in funzione della tipologia ed origine del rifiuto, adeguata analisi chimica di caratterizzazione del rifiuto. La Funzione Commerciale Speciali può effettuare una visita preliminare sul luogo di produzione dei rifiuti e far effettuare apposito campionamento e successiva adeguata analisi chimica di caratterizzazione del rifiuto. Inoltre in fase di conferimento del rifiuto agli impianti sono effettuati campionamenti per analisi semplificate. Presso la sede dell'impianto, sia per valutare, attraverso prove di compatibilità, la corretta miscelazione al momento dello scarico del rifiuto, sia per effettuare prove di trattamento preliminari per assicurare la compatibilità e l'efficacia del processo chimico - fisico. La Funzione Commerciale Speciali gestisce l'archiviazione della documentazione relativa alla caratterizzazione preliminare. La Funzione tecnica di gestione dell'impianto archivia i risultati delle analisi speditive in ingresso.

IMPIANTO STOCCAGGIO, KARIN B, CERNITA E SPAZZAMENTO

La richiesta di smaltimento o recupero dei rifiuti speciali, in caso di primo conferimento, è formalizzata dal produttore del rifiuto alla Funzione Commerciale Speciali. La domanda deve essere correlata da tutte le informazioni inerenti la natura ed il ciclo produttivo che origina i rifiuti attraverso la compilazione del Modulo. La Funzione Commerciale Speciali gestisce l'archiviazione della documentazione relativa alla caratterizzazione preliminare. Dopo aver valutato il prodotto ammissibile, la Funzione Commerciale Speciali procede con la formulazione dell'offerta e la definizione del contratto/convenzione. L'offerta economica trasmessa al cliente contiene dettagliata descrizione delle

			<p>caratteristiche del servizio offerto (tipologia del rifiuto, tipologia del servizio reso) con appositi moduli e in allegato il regolamento di accesso all'impianto per il conferimento. Dopo la stipula del contratto, il servizio di conferimento e smaltimento dei rifiuti avviene mediante servizio di chiamata, organizzato secondo programmazione definita dalla Piacenza trattamento e recupero. I rifiuti urbani conferiti derivano dalla raccolta rifiuti urbani porta a porta o cassonetto stradale. Per i rifiuti speciali assimilabili in ingresso all'impianto sono provvisti di un accordo specifico scritto in cui il rifiuto viene caratterizzato, indicato il quantitativo annuo e l'analisi chimica degli stessi. I container di raccolta di questi vengono posizionati dal servizio direttamente nelle aziende.</p>
b.	<p>Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti</p>	<p>Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di pre accettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Applicata.</p> <p>IMPIANTO KARIN B Per i rifiuti speciali è prevista "Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto": dopo aver valutato il prodotto ammissibile, la Funzione Commerciale Speciali procede con la formulazione dell'offerta e la definizione del contratto/convenzione. L'offerta economica trasmessa al cliente contiene dettagliata descrizione delle caratteristiche del servizio offerto (tipologia del rifiuto, tipologia del servizio reso) con appositi moduli e in allegato il regolamento di accesso all'impianto di conferimento. "Modalità di accettazione": dopo la stipula del contratto, il servizio di conferimento e smaltimento dei rifiuti avviene mediante servizio di chiamata, organizzato secondo programmazione definita dalla Piacenza trattamento e recupero. Al momento dell'accettazione dei carichi il personale presente presso la pesa aziendale si occupa della verifica della conformità documentale ed amministrativa e permette il conferimento dei rifiuti</p>

			<p>solo qualora siano presenti tutti i dati autorizzativi/contrattuali relativi al produttore ed al trasportatore dei rifiuti e le autorizzazioni/i contratti risultino valide/vigenti. Al momento dell'accettazione viene determinato il peso del rifiuto trasportato (ingresso ed uscita) e viene verificata la conformità documentate in merito a: formulario di identificazione del rifiuto autorizzazioni del produttore e del trasportatore conformità tra il rifiuto conferito, la convenzione in essere tra Iren Ambiente e il produttore, documentazione relativa alla documentazione preliminare. La registrazione di tutti i conferimenti viene quindi inserita nel sistema informatico preposto alla gestione dei movimenti dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto dedicato alla compilazione dei registri di carico e scarico.</p> <p>IMPIANTO TCFB</p> <p>Una volta verificata la conformità documentale, è previsto che tutti i carichi in ingresso all'impianto vengono sottoposti ad accertamento analitico prima dello scarico, al fine di valutare la corrispondenza con quanto riportato nel formulario di accompagnamento e nella documentazione relativa alla caratterizzazione preliminare: tutti i carichi in ingresso all'impianto, secondo i tempi e le modalità definite dal gestore, sono sottoposte ad accertamento analitico mediante la determinazione strumentale istantanea dei parametri pH e Conducibilità. tutti i carichi in ingresso sono sottoposti ad analisi volta a determinare l'apporto di COD del rifiuto: il COD viene dapprima valutato qualitativamente (mediante digestione acida con bicarbonato a valutazione qualitativa) per permettere il conferimento del rifiuto, e successivamente determinato quantitativamente. in occasione del primo conferimento, inoltre, il tecnico addetto all'impianto effettua un prelievo del rifiuto da inviare al Laboratorio del Gruppo Iren per una</p>
--	--	--	--

			<p>caratterizzazione completa; tale operazione viene ripetuta periodicamente al fine di monitorare le caratteristiche del rifiuto conferito. Tutti i dati analitici rilevati sono archiviati e conservati, presso il laboratorio aziendale, in un software gestionale che ne permette successive rielaborazioni statistiche e/o matematiche.</p> <p>IMPIANTO SPAZZAMENTO, STOCCAGGIO E CERNITA</p> <p>L'automezzo in entrata della raccolta per il conferimento rifiuti viene pesato all'entrata della pesa predisposta e l'operatore rilascia un permesso allo scarico che sarà verificato dagli operatori prima di consentire lo scarico. Nel momento dello scarico inoltre il rifiuto è controllato visivamente a cura degli operatori addetti. In caso di dubbi o di rifiuto anomalo, lo scarico viene interrotto e viene contattato il Responsabile per la gestione della non conformità.</p>
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	<p>Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di pre accettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Applicata.</p> <p>Applicata, a norma di legge e inserita nel Sistema di Gestione Ambientale e piano di gestione operativo. Qualora la verifica visiva evidenzia materiale non conforme, (come bombole, latte di vernice, RAEE,..), tale materiale viene stoccato in area dedicata e successivamente trattato all'interno del centro impianti o in impianto esterno. Tutti i rifiuti in ingresso vengono stoccati in aree compartimentate e suddivise tra di loro, in modo da non creare commistione tra le diverse tipologie di rifiuto trattate.</p>
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	<p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da</p>	<p>Applicabile solo all'impianto di SPAZZAMENTO.</p>

		<p>assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>Presso l'impianto di spazzamento è prevista la lavorazione dei rifiuti EER 200303 e 190802 che comportano la produzione di materiali in uscita che rientrano nella definizione di end of waste. Per la gestione di tali materiali è stata istituito un sistema di gestione descritto nell'Allegato 11.</p>
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	<p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	<p>Applicata.</p> <p>Le procedure di ingresso in fase di ammissibilità del rifiuto all'impianto, le strategie di controllo dei reflui ad ogni accesso, i sistemi di verifica periodiche, sono tutte soluzioni che operano in sinergia e risultano rivolte ad evitare rischi dovuti a miscelazione delle sostanze. Per tutti i rifiuti in ingresso ad ogni sezione del centro impianti di Borgoforte, durante la fase di scarico sono effettuate verifiche visive al fine di controllare che le caratteristiche del rifiuto siano tali da confermare la classificazione EER con la quale gli stessi sono stati conferiti presso l'impianto in modo da destinarli a successivo idoneo smaltimento/recupero. I rifiuti sono conferiti in aree di deposito dedicate (aree/settori divisi per classi omogenee di rifiuti). L'estensione delle aree all'interno delle quali sono stoccate le varie tipologie di rifiuto, sono idonee per i quantitativi massimi istantanei presi in carico.</p>
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	<p>La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione,</p>	<p>Applicabile per impianto TCFB e KARIN B</p> <p>IMPIANTO TCFB: Le procedure di ingresso in fase di ammissibilità del rifiuto all'impianto, le strategie di controllo dei reflui ad</p>

		<p>precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.</p>	<p>ogni accesso, i sistemi di verifica periodiche, sono tutte soluzioni che operano in sinergia e risultano rivolte ad evitare rischi dovuti a miscelazione delle sostanze. I rifiuti in ingresso sono suddivisi per caratteristiche ed avviati alle diverse linee di trattamento e pre-trattamento, in base alle informazioni circa la natura e la composizione dei rifiuti medesimi, acquisite in fase preliminare di accettazione dei rifiuti attraverso caratterizzazioni ed analisi chimiche. La destinazione di ogni tipologia in ingresso viene valutata dal gestore dell'impianto di trattamento, in base ai risultati emersi in fase di caratterizzazione analitica dei rifiuti. Le procedure di valutazione iniziale in fase di accettazione del refluo e delle analisi condotte atte alla valutazione dell'ammissibilità dello stesso permettono considerazioni in merito al fine di evitare la possibilità di formazione e solubilizzazione di sostanze eco tossiche. L'impianto è dotato di un PLC che, monitorando il valore del pH del bagno di reazione (le vasche di acidificazione e alcalinizzazione sono entrambe equipaggiate con un pHmetro), regola, in automatico, il dosaggio dell'acido solforico e della calce durante il processo di precipitazione; ciò permette di ottimizzare sempre le condizioni operative di funzionamento.</p> <p>IMPIANTO KARIN B: E' posta molta attenzione nello stoccaggio dei rifiuti in ingresso, distanziando i rifiuti che per caratteristiche chimico-fisiche siano incompatibili tra loro ed evitando di tenere vicino rifiuti che possano creare inneschi da rifiuti con caratteristiche di pericolo infiammabile o altri rifiuti che possano creare situazioni di pericolo se posti in aree contigue, sempre rispettando le delimitazioni dell'area complessiva in AIA. Il personale è istruito circa le tipologie dei rifiuti e le modalità di deposito e</p>
--	--	--	---

			movimentazione nell'area. Inoltre la predisposizione delle aree e gli appositi cartelli con identificazioni dei rifiuti con EER e le loro classi di pericolo garantiscono che i rifiuti non compatibili siano depositati vicini.
f.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.	<p>Applicabile solo per Impianto CERNITA</p> <p>Presso la piazzola attrezzata, dalla zona di accumulo i rifiuti sono sottoposti alla fase successiva R12 “scambio di rifiuti per sottoporli ad operazioni R1- R11” che consiste nella fase di cernita e triturazione. I materiali effettivamente recuperabili vengono separati manualmente o con macchine operatrici (pale gommate e ragno meccanico). Le frazioni selezionate vengono depositate in vasche o cassoni appositi, identificati per tipologia mediante apposita cartellonistica, prima di essere conferiti ad impianti esterni autorizzati ad attività di recupero.</p>

BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

Applicabilità

L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati)

i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:

a) flussogrammi semplificati dei processi, che indicano l'origine delle emissioni;

Applicata.

Sono confermate le informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento riportate nell'autorizzazione vigente. Annualmente sono predisposti inventari dei flussi di acque reflue. Nella situazione attuale le lavorazioni previste non generano emissioni convogliate in atmosfera.

b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;

Applicata.

Annualmente sono predisposti inventari dei flussi di acque reflue.

	Nella situazione attuale le lavorazioni previste non generano emissioni convogliate in atmosfera.
ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:	
a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;	Applicata. Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati secondo il piano di monitoraggio e controllo AIA.
b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;	Applicata. Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati secondo il piano di monitoraggio e controllo AIA.
c. dati sulla bio eliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)]	Applicata. Si prevede il monitoraggio dei parametri indicati secondo il piano di monitoraggio e controllo AIA.
iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:	
a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	Non applicabile Gli impianti in oggetto non prevedono emissioni gassose.

BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.			
	Tecnica	Descrizione	
a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> • ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., • ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). 	Applicata Il centro impianti di Borgoforte si trova in area ad uso attrezzature tecnologiche ed ecologiche, come emerge dal documento "Inquadramento programmatico e ambientale" analizzato nella Relazione Tecnica presentata in questa sede, ed è realizzato in modo tale da minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni di rifiuti.
b.	Adeguatezza della capacità del	Sono adottate misure per evitare	Applicata.

	deposito	<p>l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, • il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, • il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	<p>L'autonomia delle singole sezioni impiantistiche è controllata dalla funzione gestione impianti (in collaborazione con il servizio pese) che verifica la quantità ammesse all'impianto ai fini del rispetto delle prescrizioni autorizzative.</p> <p>Le capacità massime degli impianti del Sito IPPC sono definite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.</p>
c.	Funzionamento sicuro del deposito	<p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, • i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, • contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. 	<p>Applicata.</p> <p>I depositi dedicati a ciascun impianto sono identificati e delimitati con idonea cartellonistica, in modo da distinguere le tipologie omogenee di rifiuto in maniera univoca. Ogni area è opportunamente delimitata con cartellonistica.</p> <p>IMPIANTO TCFB</p> <p>Tutte le vasche sono etichettate con rispettiva denominazione. I rifiuti conferiti sono tutti stoccati in vasche fuori terra.</p>
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	<p>Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	<p>Applicabile agli impianti TCFB e KARIN B.</p> <p>La gestione dei rifiuti pericolosi è organizzata in modo da garantire la non contiguità di rifiuti incompatibili, in modo da evitare la formazione di prodotti esplosivi, prodotti infiammabili, prodotti tossici o sprigionare eventuali quantità di calore.</p> <p>Tutti i rifiuti sono identificati provvedendo alla loro etichettatura, indicando le specifiche operazioni e destinazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, contrassegnate da apposita cartellonistica recante il codice EER. Si garantisce che le operazioni di movimentazione sono effettuate seguendo criteri di massima sicurezza al fine di evitare sversamenti o rotture accidentali degli imballaggi e in modo da minimizzare i rischi per l'uomo e l'ambiente nel</p>

			suo complesso. Eventuali rifiuti (anche pericolosi) conferiti erroneamente nei circuiti di raccolta differenziata, sono stoccati separatamente e gestiti presso impianti esterni o presso la Karin B.
--	--	--	---

BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	
<i>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</i>	
Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:	
Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,	Applicata. La gestione del centro impianti è affidata a personale qualificato e idoneamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; sono programmati corsi di aggiornamento finalizzati a mantenere un consono livello di competenza in modo da assicurare un tempestivo ed adeguato intervento in caso di emergenza.
Operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,	Applicata. Le movimentazioni e i trasferimenti dei rifiuti sono contabilizzati sui registri di carico e scarico. Eventuali operazioni di movimentazione interna dei rifiuti urbani e speciali vengono gestite con la compilazione, registrazione ed archiviazione di documenti di trasporto che riportano sinteticamente: - Quantità e tipologia del rifiuto trasportato; - Mezzo che effettua il trasporto; - Data di effettuazione del servizio. I mezzi che effettuano la movimentazione interna dei rifiuti, devono rispettare le stesse modalità operative descritte per gli ingressi agli impianti. Una volta effettuato il carico, il mezzo deve presentarsi presso la pesa aziendale per l'operazione di pesatura (lordo), mostrando il documento di movimentazione interna, Conclusa l'operazione di pesatura può dirigersi verso impianto di destinazione; Conclusa l'operazione di scarico, deve ritornare presso la pesa aziendale per effettuare l'operazione di pesatura (tara), in modo da completare il movimento. I movimenti interni vengono gestiti direttamente dal Front Office/Pesa che inserisce i suddetti movimenti nel sistema informatico

<p>Adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,</p>	<p>Applicata.</p> <p>Si garantisce che le operazioni di movimentazione effettuate all'interno del centro impianti avvengono seguendo criteri di massima sicurezza al fine di evitare sversamenti o rotture accidentali degli imballaggi e in modo da minimizzare i rischi per l'uomo e l'ambiente nel suo complesso.</p> <p>IMPIANTO TCFB Le vasche sono completamente impermeabilizzate e provviste di idoneo sistema di contenimento sversamenti tramite sensori di livello. Presso l'impianto sono stoccate sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.</p> <p>IMPIANTO KARIN B Sono presenti dispositivi di sicurezza e contenimento: i fusti e le cisternette, in cui sono contenuti rifiuti liquidi, sono posizionati su appositi bacini di contenimento evitando la commistione di eventuali sversamenti, dimensionati in modo da garantire la raccolta dei liquidi in caso di sversamento della capacità di almeno un terzo dei rifiuti depositati; i cassoni scarrabili sono posti al coperto; i fusti e le cisternette sono chiusi con tappi a vite o chiusure con dispositivi di sicurezza che ne garantiscono la tenuta; oltre al controllo visivo sopra indicato, tutta l'area di lavoro all'interno del centro è cordinata con pendenza in specifici pozzetti di raccolta per evitare dispersioni fuori dall'area del centro; sui contenitori è apposta etichettatura a norma con identificazione del pericolo e pennellatura con R nera in campo giallo per i rifiuti pericolosi. La movimentazione avviene a mezzo carrelli elevatori dotati di forche o pinze per fusti circolari o gru di aggancio per i contenitori scarrabili in dotazione ai mezzi di trasporto; La manutenzione e gli esiti delle ispezioni condotte sulle aree dedicate alla Karin B, viene evidenziata ed aggiornata utilizzando apposito modulo, sulla medesima documentazione vengono inoltre riportati eventuali fenomeni di sversamenti accidentali, indicando anche le modalità in cui sono stati gestiti.</p> <p>IMPIANTO CERNITA e STOCCAGGIO RSU/RS Il rifiuto in ingresso viene scaricato su platea impermeabilizzata sotto tettoia.</p>
<p>In caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</p>	<p>Applicata per impianto TCFB.</p> <p>Le procedure di ingresso in fase di ammissibilità del rifiuto all'impianto, le strategie di controllo dei reflui ad ogni accesso, i sistemi di verifica periodiche, sono tutte soluzioni che operano in sinergia e risultano rivolte ad evitare rischi dovuti a miscelazione delle sostanze. Il rifiuto da sottoporre a trattamento, contenuto all'interno delle vasche, viene sottoposto a monitoraggio per valutare le proprietà chimico-fisiche e le caratteristiche risultanti dalle miscelazioni dei rifiuti preventivamente ammessi all'impianto e da sottoporre a trattamento. Il rifiuto da sottoporre a trattamento viene caratterizzato mediante l'analisi dei fattori pH, Conducibilità e COD; periodicamente viene effettuato un campionamento di</p>

	<p>rifiuto da sottoporre a caratterizzazione chimica analitica completa da parte della funzione Laboratorio del Gruppo Iren. Le indicazioni fornite dai risultati sono quindi da supporto per valutare la corretta miscelazione dei rifiuti. Le analisi condotte sul rifiuto a monte del trattamento, inoltre, permettono, congiuntamente allo studio dei risultati ottenuti dal monitoraggio periodico sullo scarico, di valutare periodicamente l'efficienza del sistema di abbattimento degli inquinanti utilizzato.</p>
<p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	<p>Applicata.</p> <p>Le modalità di comportamento in caso di incidente fanno riferimento al documento della sicurezza ed ai piani di emergenza interni. Tutto il personale è adeguatamente informato e formato sulla prevenzione e protezione da eventuali incidenti. In caso di incidente è stato predisposto apposito registro per la redazione dell'evento e delle soluzioni tecniche adottate per la risoluzione. Sono applicate apposite procedure di Gruppo Iren inerenti le emergenze per la sicurezza e la gestione degli infortuni, mancati infortuni-near miss, infortuni imprese. Al personale interno ed esterno che opera presso i siti sono resi disponibili Piani di emergenza e planimetrie di emergenza e lo stesso partecipa a periodiche simulazioni delle emergenze. Il personale esterno che accede occasionalmente al sito è informato circa la gestione delle emergenze relativa tramite l'Informativa visitatori, che viene consegnata in ingresso. E' presente il Piano di emergenza del sito. Sono in vigore le procedure di emergenza del sito e istruzioni da attuarsi nel caso di gestione emergenza sversamento presso l'impianto. Sono effettuate e registrate periodiche simulazioni. In seguito a tali simulazioni o al verificarsi di eventuali eventi è valutato e se del caso effettuato l'aggiornamento di tali documenti.</p>

Monitoraggio

<p>BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>
<p>Applicata.</p> <p>IMPIANTO TCFB</p> <p>I parametri monitorati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BOD, COD, pH, Cond, Solidi Sedimentabili, Solidi sospesi totali: con cadenza settimanale - Cd, Cr, Cu, Pb, Ni, Zn, Hg, Solv. Aromatici e azotati, idrocarburi totali, Fe con cadenza quindicinale - Tensioattivi, fluoruri, cloruri, nitrati, fosfati, solfati, solventi Clorurati, grassi e oli animali e vegetali, azoto nitroso, e azoto ammoniacale con cadenza mensile. <p>Per assicurare la conformità dello scarico ai limiti autorizzativi si effettuano controlli analitici mediante campionamento medio-composito della durata di 3 ore.</p> <p>I parametri monitorati allo scarico chimico fisico sono indicati in AIA.</p>

IMPIANTO SPAZZAMENTO

L'impianto di trattamento terre da spazzamento è dotato di un pretrattamento dei reflui prima dello scarico nell'adiacente depuratore.

I parametri monitorati con cadenza mensile sono pH, conduc., BOD, COD, Solidi.Sed., Solid. Sosp. Tot, Fe, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, Zn, Oli e grassi.

BAT 7.

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

<i>Sostanza/Parametro</i>	<i>Norma/e</i>	<i>Frequenza minima di monitoraggio (1) (2)</i>	
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3) (4)	EN ISO 9562	Una volta al giorno	<p>Applicata.</p> <p>Gli scarichi previsti presso il centro impianti di Borgoforte sono: scarico chimico-fisico-biologico e scarico terre da spazzamento.</p> <p>Le periodicità, i parametri e i limiti per ciascuno scarico sono definiti nella parte dispositiva e nel PMC. Per quanto riguarda la periodicità dei controlli, vista la stabilità dei parametri monitorati che complessivamente evidenziano il rispetto ai limiti previsti dalla BAT 20, vista la nota 1 si ritiene applicata alle condizioni di frequenza di campionamenti attualmente vigenti.</p>
Benzene, Toluene, etilbenzene, Xilene (BTEX) (3) (4)	EN ISO 15680	Una volta al mese	
Domanda chimica di ossigeno (COD) (5) (6)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta al giorno per il trattamento rifiuti liquidi a base acquosa e una volta al mese per tutti i trattamenti dei rifiuti	
Cianuro libero (CN-) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 14403 – 1 e -2)		
Indice degli idrocarburi (HOI) (4)	EN ISO 9377-2	Una volta al giorno	
Arsenico (As), cadmio (Cd), Cromo (Cr), Rame (Cu), Nickel (Ni), Piombo (Pb), Zinco (Zn) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294 – 2, EN ISO 15586)	Una volta al giorno	
Manganese (Mn) (3) (4)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294 – 2, EN ISO 15586)	Una volta al giorno	
PFOA (3) PFOS (3)	Nessuna norma EN disponibile	Una volta ogni sei mesi per tutti i trattamenti dei rifiuti	
Indice fenoli (6)	EN ISO 14402	Una volta al giorno	
Azoto totale (N totale) (6)	EN 12260, EN ISO 11905 – 1	Una volta al giorno	

Carbonio organico totale (TOC) (5) (6)	EN 1484	Una volta al giorno per il trattamento rifiuti liquidi a base acquosa, una volta al mese per tutti i trattamenti dei rifiuti	
Fosforo totale (P totale) (6)	Diverse norme EN disponibili (ossia EN ISO 15681 – 1 e -2, EN ISO 6878, EN ISO 11885)	Una volta al giorno	
Solidi sospesi totali (TSS) (6)	EN 872	Una volta al giorno per il trattamento rifiuti liquidi a base acquosa, una volta al mese per tutti i trattamenti dei rifiuti	

- (1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.
- (2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.
- (3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.
- (4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.
- (5) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.
- (6) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.

BAT 9.

La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Non Applicabile

Nell'installazione in esame non si svolgono le attività indicate dalla BAT, la quale non risulta pertanto applicabile.

BAT 10.

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

Descrizione

- Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori),
- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di

Non Applicabile.

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso ricettori sensibili sia probabile e/o comprovata. Nel periodo preso in esame (2017-2019) non risultano segnalazioni o problematiche associabili alle molestie olfattive; pertanto, tale aspetto risulta non significativo. Le modalità gestionali dei rifiuti in tutte le fasi di scarico, movimentazione, trattamento e carico sono tali da minimizzare le emissioni diffuse di polveri e odori. Nelle vicinanze dell'installazione non sono presenti recettori sensibili.

gestione degli odori (cfr. BAT 12).	
-------------------------------------	--

BAT 11.	
La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue	
Descrizione	Applicata.
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	Il Piano di monitoraggio del Sito IPPC prevede tali controlli, le cui risultanze sono riportate in relazione annuale.

Emissioni nell'atmosfera

BAT 12.	
Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito	
<i>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</i>	
un protocollo contenente azioni e scadenze	Non Applicabile
un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10,	I rifiuti trattati presso il sito, per tipologia e il limitato tempo di stoccaggio, sono tali da non generare particolari problematiche odorigene.
un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze,	Presso il centro impianti è previsto il monitoraggio dei parametri di processo principali in modo da evidenziare eventuali anomalie e malfunzionamenti.
un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificare la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	Viene considerata azione preventiva una buona manutenzione. Le verifiche sono volte anche ad identificare eventuali problematiche a manufatti ed impianti non strettamente legati al processo (come ad esempio portoni). Le modalità di gestione dell'impianto permettono di ottimizzare il controllo dei tempi di stoccaggio dei rifiuti. Le operazioni di lavorazione sono eseguite nell'area dedicata con le dovute accortezze gestionali. Non sono presenti stoccaggi di rifiuti con caratteristiche odorigene all'aperto. Non è quindi attesa alcuna molestia olfattiva ai recettori. Peraltro non sono note lamentele o reclami da parte della popolazione.

BAT 13.			
Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate in seguito			
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità

a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicata. Tutti gli stoccaggi di rifiuti ingresso sono stati dimensionati per evitare accumuli eccessivi dei rifiuti in modo che non si possano generare problemi di natura odorigena. In ogni caso le aree di deposito sono collocate tutte all'interno di capannone chiuso o, in alternativa, sotto tettoia. Inoltre, ad eccezione di alcune tipologie di rifiuti solidi che vengono stoccati in cumuli all'interno di appositi setti realizzati sotto tettoia, la maggior parte dei rifiuti si presenta confezionata in colli o contenitori chiusi.
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non Applicabile
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Non applicabile. Nell'impianto in esame non vengono effettuate operazioni di trattamento aerobico sui rifiuti in ingresso.

BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe,	Applicabile per impianto TCFB e CERNITA Le potenziali emissioni diffuse del sito sono riconducibili a questi due impianti. IMPIANTO TCFB Le tecniche che sono utilizzate nell'attuale processo di trattamento chimico fisico biologico del rifiuto liquido sono state scelte, nel momento in cui l'impianto è stato progettato e realizzato, considerando la

		<p>limitare l'altezza di caduta del materiale, limitare la velocità della circolazione, uso di barriere frangivento.</p>	<p>migliore conciliazione tra l'aspetto tecnico-economico ed energetico-ambientale. L'impianto risulta perciò, a fronte delle suddette considerazioni, adeguato per l'impostazione dell'attrezzatura di servizio e inserito in modo funzionale all'interno dello spazio disponibile occupandolo con tutti i macchinari necessari e sufficienti per il corretto funzionamento dello stesso.</p> <p>IMPIANTO CERNITA</p> <p>Al fine di confinare il problema degli odori i rifiuti sono stoccati in setti sotto tettoia realizzata in cemento armato con relativo pavimento impermeabilizzato che ne limita la dispersione e contatto con agenti atmosferici. Trattandosi di trattamento di rifiuti solidi le prescrizioni sono parzialmente applicabili. Le emissioni diffuse provocate dallo stoccaggio dei rifiuti solidi sono limitate da accuratezze applicate nell'esercizio dell'impianto. Le uniche emissioni in atmosfera prodotte da tale impianto sono quelle diffuse di polveri dovute al funzionamento del trituratore. Le emissioni polverose sono minimizzate attraverso l'umidificazione del rifiuto e l'ottimizzazione del caricamento del trituratore dosando opportunamente la miscela dei rifiuti. Le emissioni odorose sono contenute tramite idonei accorgimenti gestionali.</p>
b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, ● guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, ● pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, ● pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, ● adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). 	<p>Le apparecchiature impiegate nell'esercizio degli impianti in esame, rispondono alla BAT.</p>
c.	Prevenzione della corrosione	<p>Le tecniche comprendono:</p>	<p>Applicata</p>

		<ul style="list-style-type: none"> • selezione appropriata dei materiali da costruzione, • rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione. 	L'impiantistica è realizzata con materiali che prevengono la corrosione.
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), • mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, • raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione 	<p>Applicata</p> <p>Per tutte le attività che prevedono potenziali emissioni diffuse sono adottati comportamenti gestionali che ne garantiscono la limitazione.</p> <p>IMPIANTO TCFB Una gestione oculata dell'impianto consente di limitare la maggior parte delle emissioni diffuse derivanti dal trattamento: il trattamento chimico fisico e la filtrazione dei fanghi avviene in edificio chiuso, che consente di evitare la dispersione. L'immissione di ossigeno puro mediante insufflatori oltre ad aumentare l'efficienza del processo minimizza il diffondersi di aerosols. I fanghi filtrati sono rapidamente evacuati e stoccati nell'apposita vasca in attesa dello smaltimento finale.</p> <p>IMPIANTO CERNITA Non vi sono emissioni dovute alla movimentazione dei rifiuti poiché si tratta di rifiuti non polverulenti, inoltre il frequente lavaggio dei piazzali rende le potenziali emissioni dovute ai mezzi di movimentazione trascurabili.</p>
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	<p>Applicata per IMPIANTO CERNITA:</p> <p>Per i rifiuti stoccati su platea impermeabilizzata in cumuli, le emissioni polverose sono minimizzate attraverso l'umidificazione del rifiuto. Le emissioni odorose sono contenute tramite idonei accorgimenti gestionali.</p>
f.	Manutenzione	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, - controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida. 	<p>Applicata.</p> <p>Il Piano di manutenzione del sito è in accordo al sistema di gestione.</p>

g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Applicata. L'intera area del sito è regolarmente pulita da appositi macchinari.
h.	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Non Applicabile

BAT 15.

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfianto ad alta integrità.	Non applicabile, in quanto presso il centro impianti di Borgoforte non è prevista la combustione in torcia.
b.	Gestione degli impianti	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi	

BAT 16.

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. al fine di garantire un	Non applicabile, in quanto presso il centro impianti di Borgoforte non è prevista la combustione in torcia.

b.	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	<p>funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccessi</p> <p>Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.</p>	
----	--	---	--

Rumore e vibrazioni

BAT 17.

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

Applicabilità

L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.

<p>I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;</p> <p>II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;</p> <p>III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;</p> <p>IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificare la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</p>	<p>Applicata, secondo normativa e Sistema di Gestione Ambientale</p> <p>La compatibilità acustica è vincolata al rispetto dei limiti assoluti di zona, attribuiti dal piano acustico del Comune di Piacenza e del criterio differenziale in corrispondenza dei più vicini ambienti abitativi.</p> <p>La valutazione di impatto acustico svolta nel 2021 come da Piano di Monitoraggio e Controllo AIA mostra valori compatibili con i limiti di legge, con riguardo sia ai livelli di immissione assoluti sia a quelli differenziali.</p> <p>Le valutazioni di dettaglio sono state prodotte nell'Allegato 6 – Piano di Monitoraggio acustico presentato in sede di istanza di riesame.</p>
---	---

BAT 18.

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Descrizione	
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Applicata. Il sito IPPC di Borgoforte, è delimitato, lungo tutto il suo perimetro, da una barriera di protezione, idoneamente mantenuta.
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Applicata, secondo normativa e Sistema di Gestione Ambientale. Le valutazioni di dettaglio sono state prodotte nell' Allegato 6 – Piano di Monitoraggio acustico presentato in sede di istanza di riesame La manutenzione delle apparecchiature é gestita da personale addetto debitamente formato. La circolazione dei mezzi avviene a velocità limitata.
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	Applicata. Le macchine installate presso il sito sono tutte certificate CE, installate al chiuso all'interno dei capannoni e insonorizzate dove necessario. Le condotte dedicate al trattamento chimico-fisico sono rivestite (coibentate) in modo da assicurare la protezione dalle intemperie e dal gelo nella stagione invernale.
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fonoriduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Applicata. Il sito ha apparecchiature e fabbricati adeguati al rispetto dei limiti previsti per rumore e vibrazioni. Le valutazioni di dettaglio sono state prodotte nell' Allegato 6 – Piano di Monitoraggio acustico presentato in sede di istanza di riesame
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	Applicata. Il sito IPPC di Borgoforte, è delimitato, lungo tutto il suo perimetro, da una barriera di protezione, idoneamente mantenuta.

Emissioni nell'acqua

BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito			
	Tecnica	Descrizione	
a.	Gestione dell'acqua	<p>Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flusso- grammi e bilanci di massa idrici), • uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio) • ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), • riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). 	<p>Applicata, secondo normativa e Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>I consumi idrici misurati mensilmente relativi al sito sono da imputarsi alle attività di lavaggio delle pavimentazioni e delle aree di stretta pertinenza dell'impianto, le attività di preparazione delle materie prime ausiliarie (latte di calce, soluzione polielettroliti, etc) e infine anche per il lavaggio dei mezzi aziendali di conferimento rifiuti.</p> <p>Il gestore dell'impianto rileva i consumi di acqua utilizzando contatori volumetrici per il monitoraggio dei flussi idrici in ingresso annotandoli su apposito registro.</p> <p>I consumi idrici sono mantenuti a livelli minimi adottando l'installazione di riduttori di flusso sulle utenze utilizzate per i lavaggi. La pulizia dei piazzali viene eseguita con spazzatrici con ridotto consumo di acqua.</p>
b.	Ricircolo dell'acqua	<p>I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti</p>	<p>Applicabile all'impianto spazzamento</p> <p>L'unico impianto che prevede un ricircolo di acqua è l'impianto di recupero terre da spazzamento, presso il quale circa il 70% delle acque depurate tramite trattamento chimico fisico dedicato sono riciclate nell'unità di lavaggio e riutilizzate per il trattamento dei rifiuti in ingresso.</p>
c.	Superficie impermeabile	<p>A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie</p>	<p>Applicata</p> <p>Tutte le aree con presenza di rifiuti sono impermeabilizzate.</p>

		dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	I rifiuti liquidi sono inoltre provvisti di idonee vasche di contenimento. Viene periodicamente effettuata l'ispezione e la verifica dell'integrità della vasche e delle platee, in modo tale da garantire la tenuta nel tempo.
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: sensori di troppo pieno, condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad es. attraverso la chiusura delle valvole).	Applicata per impianto TCFB Tutte le vasche di competenza dell'impianto sono impermeabilizzate. I sistemi di collettamento dei rifiuti liquidi sono dotati di apposite valvole di chiusura. Ogni vasca è dotata di un tubo di caricamento dall'alto. Le vasche, inoltre, sono dotate di allarme di massimo livello e l'interruzione automatica della pompa di caricamento. Ciascuna vasca è dotata di dispositivi antitraboccamento.
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate	Applicata. Tutti i rifiuti sono stoccati in area coperta, evitando il contatto con le acque piovane ed eventuali agenti atmosferici.
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Applicata. Ogni flusso di acqua prodotto viene opportunamente trattato in funzione della tipologia di reflujo. Presso il sito sono autorizzati due scarichi: S1 (PPC) – acque derivanti dal trattamento chimico fisico biologico S2 – acque derivanti dall'impianto di trattamento delle terre da spazzamento.

g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Applicata. Si rimanda al punto precedente
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Applicata. All'interno di ogni impianto di trattamento è monitorata la regolare funzionalità delle reti di raccolta delle acque meteoriche e nere, effettuando periodicamente delle ispezioni ed opere di manutenzione delle condotte. Il gestore dell'impianto controlla visivamente ed in modo regolare che non insorgano fenomeni di sedimentazione all'interno delle reti tali da impedire il regolare deflusso degli effluenti. Le aree maggiormente esposte ad accumulo dei materiali sono periodicamente sottoposte a lavaggi da parte degli addetti alla conduzione del sito. Presso il sito sono stoccati prodotti da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Non applicabile.

BAT 20.

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito

Trattamento	Tecnica	Inquinanti	
Trattamento preliminare e primario, ad esempio:	a) Equalizzazione b) Neutralizzazione c) Separazione fisica (es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi o separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Tutti gli inquinanti Acidi, alcali, Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	Non applicabile
Trattamento fisico-chimico, ad esempio:	d) Adsorbimento e) Distillazione/rettificazione f) Precipitazione g) Ossidazione Chimica h) Riduzione chimica i) Evaporazione j) Scambio di ioni k) Strippaggio (stripping)	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli e fosforo Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI)) Contaminanti solubili Inquinanti inibitori o non biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H ₂ S), ammoniacca (NH ₃), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi	Applicata Le note di dettaglio sono contenute nella descrizione del funzionamento dell'impianto depurazione delle acque reflue da impianto da spazzamento e da impianto chimico fisico.
Rimozione dei solidi ad esempio:	o) Coagulazione e flocculazione p) Sedimentazione q) Filtrazione (ad esempio	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	

	filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r) Flottazione		
Trattamento biologico ad esempio:	l) Trattamento a fanghi attivi m) Bioreattore a membrana	Composti organici biodegradabili	Applicata Le note di dettaglio sono contenute nella descrizione del funzionamento dell'impianto depurazione delle acque reflue da impianto chimico fisico.
Denitrificazione	n) Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	Non applicabile

I BAT-AEL sono rispettati e vista la stabilità dei parametri rilevati nell'ultimo triennio, si ritiene possa essere mantenuta la periodicità dei controlli previsti da autorizzazione vigente.

Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).			
	Tecnica	Descrizione	
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> ● protezione dell'impianto da atti vandalici, ● sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, ● accessibilità e operabilità delle ● apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. 	Applicata, Sono presenti tutte queste misure di protezione anche inserite nel Sistema di Gestione Ambientale. Sono applicate apposite procedure di Gruppo Iren inerenti le emergenze per la sicurezza e la gestione degli infortuni, mancati infortuni-near miss, infortuni imprese. Sono assicurate: <ul style="list-style-type: none"> ● presenza di segnaletica di sicurezza; ● agibilità delle vie di uscita (assenza di ingombri), funzionalità delle porte di emergenza degli impianti; ● presenza e accessibilità dei mezzi di estinzione incendio; ● presenza ed accessibilità mezzi di primo soccorso e funzionalità dei sistemi di sicurezza.

			<p>Al personale interno ed esterno che opera presso i siti sono resi disponibili Piani di emergenza e planimetrie di emergenza e lo stesso partecipa a periodiche simulazioni delle emergenze.</p> <p>Il personale esterno che accede occasionalmente al sito è informato circa la gestione delle emergenze relativa tramite l'Informativa visitatori, che viene consegnata in ingresso. Per quanto riguarda i sistemi di sicurezza del centro, questi è dotato di rilevatori di fumo e di tutti i presidi antincendio come richiesto dai vigili del fuoco; inoltre la sorveglianza è garantita dagli addetti durante l'attività e da un sistema di controllo con videocamera, collegato alla portineria sempre presidiata durante il periodo in cui non sono presenti gli addetti all'interno del centro.</p> <p>E' presente il Piano di emergenza del sito. Sono in vigore la procedura di emergenza del sito e specifiche istruzioni.</p> <p>Sono effettuate e registrate periodiche simulazioni. In seguito a tali simulazioni o al verificarsi di eventuali eventi è valutato e se del caso effettuato l'aggiornamento di tali documenti.</p> <p>Il Sito è in possesso di Certificato Prevenzione Incendi.</p> <p>Presso l'impianto è installata idonea rete antincendio con idranti ed estintori.</p> <p>Ogni evento/incidente è registrato su apposito "Verbale emergenze pianificate o reali".</p> <p>Tutti gli eventi simulati o reali sono valutati a cura del Responsabile tecnico e del Responsabile SPP.</p> <p>Possono essere individuate ed attuate opportune azioni correttive.</p>
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	<p>Applicata.</p> <p>E' presente il Piano di emergenza del sito.</p> <p>Il Sito è in possesso di Certificato Prevenzione Incendi. Sono in vigore la procedura di emergenza del sito e specifiche istruzioni. Sono effettuate e registrate periodiche simulazioni. In seguito a tali simulazioni o al verificarsi di eventuali eventi è valutato e se del caso effettuato l'aggiornamento di tali documenti.</p> <p>E' prevista apposita procedura per la gestione delle emergenze ambientali presso il centro impianti di Borgoforte</p>

.c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, • le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. 	<p>Applicata.</p> <p>La gestione degli impianti presso il Centro impianti di Borgoforte dispone di un sistema di gestione e tracciatura degli inconvenienti ed incidenti.</p> <p>Le modalità di comportamento in caso di incidente fanno riferimento al documento della sicurezza ed ai piani di emergenza interni ed alle procedure/istruzioni specifiche.</p> <p>Tutto il personale è adeguatamente informato e formato sulla prevenzione e protezione da eventuali incidenti.</p> <p>Ogni evento/incidente è registrato su apposito “Verbale emergenze pianificate o reali”.</p> <p>Possono essere individuate ed attuate opportune azioni correttive.</p>
-----	--	--	---

Efficienza nell'uso dei materiali

<p>BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.</p> <p>Applicabilità: Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).</p>	
<p>Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).</p>	<p>Non applicabile</p>

Efficienza energetica

<p>BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.</p>			
	Tecnica	Descrizione	
a.	Piano di efficienza energetica	<p>Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità</p>	<p>Applicata.</p> <p>Il piano di efficienza energetica è introdotto all'interno del Sistema di Gestione Ambientale. L'indicatore consumo di energia elettrica/ unità di rifiuto trattato è sistematicamente rilevato e valutato, qualora e laddove possibile sono avviati e perseguiti obiettivi di miglioramento.</p> <p>Il dettaglio è visionabile nella relazione annuale del Sito IPPC in cui si evidenziano</p>

		del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	i consumi di energia.
b.	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Applicata. Allo scopo di poter monitorare in maniera puntuale i consumi energetici del sito è dotato di contatori dedicati. Si rimanda alla relazione annuale del sito in cui si evidenziano i consumi di energia.

Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	
L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	
Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi i rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).	Applicata per IMPIANTO KARIN B. Presso tale piattaforma l'unica attività svolta è il riconfezionamento di imballi inadeguati o da piccoli recipienti in fusti più grandi omologati per lo smaltimento, mantenendo i rifiuti distinti per tipologia e caratteristiche.

Sono di seguito analizzate le BAT specifiche per l'impianto di pretrattamento

BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.				
	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	
a.	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati	Generalmente applicabile	Non applicabile Poiché non sono presenti

		principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.		emissioni convogliate associate all'attività di trattamento meccanico.
b.	Filtro a tessuto	Cfr. la sezione 6.1.	La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfiato della pressione)	
c.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile	
d.	Iniezione d'acqua nel frantumatore	I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.	Applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio, bassa temperatura, siccità).	

Sono di seguito analizzate le BAT specifiche per l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico.

BAT 52. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre accettazione e accettazione (cfr. BAT 2).			
	Tecnica	Descrizione	
	Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di:	<ul style="list-style-type: none"> • bio eliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)], • fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio. 	<p>Applicata.</p> <p>Una volta verificata la conformità documentale, tutti i carichi in ingresso all'impianto di trattamento vengono sottoposti ad accertamento analitico prima dello scarico, al fine di valutare la corrispondenza con quanto riportato nel formulario di accompagnamento e nella documentazione relativa alla caratterizzazione preliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i carichi in ingresso all'impianto, secondo i tempi e le modalità definite dal gestore, sono sottoposte ad

			<p>accertamento analitico mediante la determinazione strumentale istantanea dei parametri pH, COD e Conducibilità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In occasione del primo conferimento, inoltre, il tecnico addetto all'impianto effettua un prelievo del rifiuto da inviare al Laboratorio del Gruppo Iren per una caratterizzazione completa; tale operazione viene ripetuta periodicamente al fine di monitorare le caratteristiche del rifiuto. <p>Tutti i dati analitici rilevati sono archiviati e conservati presso un Laboratorio del Gruppo Iren e da questo caricati e resi disponibili tramite apposito software gestionale e relative applicazioni che ne permette successive rielaborazioni statistiche e/o matematiche.</p> <p>Le procedure di valutazione iniziale in fase di accettazione del refluo e delle analisi condotte atte alla valutazione dell'ammissibilità dello stesso permettono considerazioni in merito al fine di evitare la possibilità di formazione e solubilizzazione di sostanze eco tossiche.</p> <p>In definitiva le procedure di ingresso in fase di ammissibilità del rifiuto all'impianto, le strategie di controllo dei reflui ad ogni accesso, i sistemi di verifica periodiche, sono tutte soluzioni che operano in sinergia e risultano rivolte ad evitare rischi dovuti a miscelazione delle sostanze.</p>
--	--	--	--

Prestazione ambientale complessiva

BAT 53. Per ridurre le emissioni di HCl, NH3 e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	Tecnica	Descrizione	
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.	Non applicabile Poiché non presenti emissioni convogliate associate all'attività in esame.
b.	Biofiltro	Cfr. la sezione 6.1.	
c.	Ossidazione termica	Cfr. la sezione 6.1.	
d.	Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Cfr. la sezione 6.1.	

D -SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia – condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

Non sono previsti adeguamenti/miglioramenti che devono essere attuati presso l'installazione in esame.

D2 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'installazione

D 2.1 Finalità

La Ditta Iren Ambiente S.p.A. è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente Sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06, così come modificato dal D. Lgs.128/10).

D 2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero dei materiali riciclabili;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, in particolare di quelle odorigene;
- di ridurre la movimentazione dei rifiuti.

D 2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione

1. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare annualmente entro il 30/4 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti) e in particolare, la relazione annuale dovrà contenere almeno le seguenti informazioni specifiche relative a:
 - Quantitativi e tipologia (E.E.R.) di rifiuti trattati, per schema di miscelazione e complessivamente;
 - Quantitativi e tipologia (E.E.R.) dei rifiuti prodotti;
 - Quantitativi e tipologia (E.E.R.) dei rifiuti in stoccaggio;
 - Risultati delle valutazioni e calcolo delle sostanze pericolose presenti ai sensi del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.;

- Consumi di risorse idriche, suddivisi per tipologia di risorsa utilizzata, con bilancio di massa;
 - Consumi di materie prime e reagenti relativi all'intero processo;
 - Energia consumata, con bilancio energetico dell'impianto;
 - Consumo di metano
 - Consumo di gasolio relativo alle attività di impianto;
 - Monitoraggio delle emissioni acustiche;
 - Resoconto degli aspetti ambientali significativi accaduti durante l'anno e relativa attività di prevenzione e controllo.
 - Ogni informazione inerente la sospensione e/o la revoca della certificazione ISO 14001/2015, relativamente all'installazione;
 - Variazioni dei documenti relativi alla norma ISO 14001/2015.
2. il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente - Arpae - SAC di Piacenza - ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. La stessa Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del Gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il Gestore deve inviare all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;
 3. il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 24 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) ad Arpae di Piacenza particolari circostanze quali:
 - le fermate degli impianti tecnologici;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'Arpae di Piacenza).
 Il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare la situazione autorizzata.
 4. Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare all'Autorità competente - Arpae SAC di Piacenza e al Comune di Piacenza la data prevista di termine dell'attività.

D2.4 Emissioni in atmosfera

Prescrizioni relative alle emissioni diffuse

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire una corretta e puntuale manutenzione delle strutture e modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dalle operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti.

Prescrizioni relative alle emissioni odorigene

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire una corretta e puntuale manutenzione delle strutture e modalità gestionali tali da limitare le emissioni odorigene derivanti dalle operazioni di stoccaggio e trattamento di rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti altamente putrescibili e maleodoranti.

D2.5 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di raccolta e depurazione delle acque.

A. E' consentito lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose derivanti dall'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico, nel punto di immissione indicato come pozzetto di campionamento fiscale delle acque reflue.

PRESCRIZIONI

1. Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione delle deroghe per i parametri riportati nella tabella seguente.

Parametro	Valore limite (mg/l)
COD	2.000
Cloruri	3.000
Fluoruri	50
Ferro	20
Rame	0,8
Zinco	2,0
Azoto ammoniacale	200
Azoto nitroso	3
Azoto nitrico	400
Grassi e oli animali e vegetali	100
Tensioattivi totali	40

2. Il rispetto dei limiti dovrà essere conseguito nel punto di prelievo fiscale individuato con il numero 4 pozzetto uscita impianto chimico - fisico - biologico nella planimetria riportata al paragrafo "C.1.3.1 **Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui industriali**" (ora definito punto PPC). I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Tale punto di prelievo dovrà in ogni momento essere accessibile ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento per caduta da parte degli Enti competenti;

3. Sui rifiuti in ingresso all'impianto dovrà essere eseguito, oltre alle verifiche analitiche ordinarie previste nel PMC, il controllo dei Nonilfenoli secondo quanto previsto dalle procedure interne;

4. I rifiuti generati dall'impianto di depurazione, dovranno essere periodicamente asportati al fine di mantenere una corretta efficienza depurativa; i documenti di avvenuto smaltimento dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, nell'ambito del sistema di monitoraggio relativo alla gestione dei rifiuti,
5. Dovrà essere prevista una verifica periodica sul corretto funzionamento degli impianti di depurazione mediante una verifica tecnico – funzionale degli impianti medesimi,
6. Le condotte interne allo stabilimento, atte al convogliamento delle acque reflue, dovranno essere periodicamente controllate e tenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee,
7. Dovrà essere tenuto un apposito registro (da conservarsi almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione, a disposizione degli organi di controllo, nel quale annotare:
 - le verifiche tecnico – funzionali, i controlli e le operazioni di manutenzione degli impianti di depurazione e delle condotte fognarie interne allo stabilimento,
 - i dati di tutti i misuratori di portata,
 - eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e/o disservizi.
 Nel caso si verificassero tali evenienze, la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Piacenza (a mezzo pec) indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare anche temporaneamente lo scarico di un refluo non conforme;

Il suddetto registro viene compilato giornalmente dall'addetto alla conduzione dell'impianto chimico – fisico - biologico.

- B. E' consentito lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali derivanti dall'impianto di trattamento delle terre di spazzamento e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia, nel punto di immissione indicato come pozzetto di campionamento fiscale delle acque reflue riportato nella planimetria denominata "*Planimetria impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale*" di cui al precedente capitolo C paragrafo "C.1.3.4. Impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale (End of Waste)" (ora definito S2).

PRESCRIZIONI

1. Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ad eccezione del parametro Cloruri per il quale è consentita la deroga sino a 5000 mg/l. Tali verifiche dovranno essere eseguite con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio sui parametri indicati nella tabella "*Monitoraggio e controllo emissioni acque reflue*".
2. Il rispetto dei limiti dovrà essere conseguito nel punto di prelievo fiscale costituito dal rubinetto posto sulla tubazione in uscita dall'ultima vasca del depuratore e immediatamente a monte del punto di immissione in fognatura riportato nella planimetria denominata "*Planimetria impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale*" di cui al precedente capitolo C paragrafo "C.1.3.4. Impianto di trattamento e recupero terre da spazzamento stradale (End of Waste)" (ora definito S2). I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Tale punto di prelievo dovrà in ogni momento essere accessibile ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento per caduta da parte degli Enti competenti;

3. I rifiuti generati dall'impianto di depurazione, dovranno essere periodicamente asportati al fine di mantenere una corretta efficienza depurativa; i documenti di avvenuto smaltimento dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo, nell'ambito del sistema di monitoraggio relativo alla gestione dei rifiuti,
4. Dovrà essere prevista una verifica periodica sul corretto funzionamento dell'impianto di depurazione mediante una verifica tecnico – funzionale dell'impianto medesimo,
5. Le condotte interne allo stabilimento, atte al convogliamento delle acque reflue, dovranno essere periodicamente controllate e tenute in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee,
6. Dovrà essere tenuto un apposito registro (da conservarsi almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione, a disposizione degli organi di controllo, nel quale annotare:
 - le verifiche tecnico – funzionali, i controlli e le operazioni di manutenzione degli impianti di depurazione e delle condotte fognarie interne allo stabilimento,
 - i dati di tutti i misuratori di portata,
 - eventuali imprevisti tecnici, malfunzionamenti e/o disservizi.

Nel caso si verificassero tali evenienze, la Ditta dovrà darne tempestiva comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Piacenza (a mezzo PEC) indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare anche temporaneamente lo scarico di un reflu non conforme.

Il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto stabilito dalla concessione di derivazione di acqua pubblica di cui alla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2020-6375 del 28/12/2020 CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE ED ANTINCENDIO IN LOCALITA' BORGOFORTE IN COMUNE DI PIACENZA (PC). DITTA: IREN AMBIENTE S.P.A. PRATICA: PCPPA0463 - Servizio Gestione Demanio Idrico ARPAE Emilia - Romagna.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli del proprio prelievo idrico e delle proprie emissioni in acqua con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D2.6 Emissioni nel suolo

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire una corretta e puntuale manutenzione dell'installazione e modalità gestionali tali da evitare ogni rischio di inquinamento del suolo.

In particolare, dovrà essere costantemente verificato:

- lo stato di conservazione delle superfici impermeabilizzate;
- lo stato di conservazione delle vasche di contenimento dei rifiuti liquidi e delle platee, in modo tale da garantire la tenuta nel tempo;
- la disponibilità dei presidi utili a gestire eventuali sversamenti accidentali.

D2.7 Emissioni sonore

Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti tecnici e impiantistici, al fine di limitare, dal punto di vista acustico, le proprie emissioni sonore. Inoltre, al fine di minimizzare l'impatto acustico, la ditta dovrà:

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti essi provochino un evidente inquinamento acustico,
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che lo richiedano,

Il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni sonore con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

D2.8 Gestione dei rifiuti

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni gestionali di carattere gestionale:

1. Omologazione: prima di essere ammesso alla programmazione dei conferimenti in ingresso agli impianti, il rifiuto deve essere omologato dal gestore ancora prima di concludere la fase contrattuale. Devono essere acquisite tutte le informazioni utili per la conoscenza delle caratteristiche del rifiuto, per decidere a priori il tipo di trattamento a cui sottoporlo, e il tipo di destinazione finale del rifiuto trattato, verificandone in tal modo, in via teorica, l'efficacia del trattamento.
2. Il rifiuto omologato può essere sottoposto alla programmazione dei conferimenti in ingresso, basata principalmente, su criteri tecnico gestionali di omogeneità della produzione.
3. I rifiuti giudicati ammissibili agli impianti, sulla base della caratterizzazione di base, sono successivamente sottoposti alla verifica di conformità per stabilire se possiedono le caratteristiche dichiarate dal produttore.
4. La verifica di conformità è effettuata dal gestore dell'impianto, sulla base dei dati forniti dal produttore in fase di caratterizzazione, in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno.
5. Ai fini della verifica di conformità, il gestore utilizza una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base (analisi merceologica per RSU, analisi chimico fisiche per RS e RSP).
6. Ai fini dell'ammissione agli impianti, il gestore dell'impianto deve sottoporre ogni carico di rifiuti ad ispezione visiva prima e dopo lo scarico e controllare la documentazione e la conformità alla descrizione riportata nei documenti di accompagnamento FIR.
7. In caso di ragionevole dubbio, derivante dall'ispezione visiva, basata su criteri soggettivi organolettici, quali valutazione visiva dello stato fisico, valutazione visiva del colore, valutazione olfattiva percettibile, il rifiuto potrà essere respinto o accettato con riserva e messo in zona di quarantena per essere sottoposto a verifica di caratterizzazione.
8. Al momento del primo conferimento di rifiuti liquidi e/o pompabili presso l'impianto deve essere prelevato dal gestore uno o più campioni. I campioni prelevati devono essere conservati presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità Territorialmente Competente, per un periodo non inferiore a sei mesi. Tale disposizione non si applica ai rifiuti solidi (vetro, legno, rifiuti ingombranti, rifiuti infetti, ecc) ed ai rifiuti in colli (solventi, decaliti, batterie, ecc.);
9. Successivamente e ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno, il gestore dell'impianto deve effettuare verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito, con frequenza non superiore ad un anno. I campioni prelevati devono essere opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione dell'Autorità Territorialmente Competente, per un periodo non inferiore a sei mesi.
10. Il gestore deve annotare in un registro le informazioni relative alle lavorazioni effettuate sul rifiuto, garantendo la rintracciabilità del trattamento. Il registro deve essere integrato con il

registro di carico e scarico, in modo da rendere agevole il controllo di tutto ciò che è inerente ad ogni singolo carico di rifiuto in ingresso, comprese quindi le informazioni tecniche relative al/ai ciclo/cicli di trattamento effettuati.

I registri di lavorazione dei vari impianti presenti a Borgoforte devono riportare le seguenti informazioni:

- a) il EER dei rifiuti in ingresso e la quantità;
- b) il numero di registrazione riportata sul registro di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (registro carico e scarico);
- c) Il numero di omologa per i rifiuti liquidi e/o pompabili trattati negli impianti: chimico - fisico, chimico - fisico – biologico, oppure il numero della scheda di caratterizzazione per i rifiuti solidi e per i rifiuti in colli;
- d) il EER e la quantità dei rifiuti in scarico;
- e) giacenza a fine anno o su richiesta delle Autorità di controllo.

Tali informazioni devono essere tutte visualizzabili sulle varie videate delle registrazioni relative a ciascun registro di linea informatizzato.

I registri verranno archiviati in formato elettronico e stampati su richiesta delle Autorità di Controllo.

La Ditta dovrà garantire la tracciabilità delle eventuali “correzioni” tramite il sistema informatico SAP WASTE attraverso il quale viene gestito il registro di carico e scarico rifiuti nonché le operazioni di “storno”.

Nel momento in cui viene evidenziato un errore (trasportatore, peso...) ed il movimento è già stato registrato da più di 48 ore, lo stesso viene stornato e reinserito correttamente dal servizio di back office. Sia lo storno che il reinserimento dovranno essere salvati e visionabili nel registro di carico e scarico.

Gli impianti autorizzati sono i seguenti:

D2.8.1 Gestione dei rifiuti: Stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi (R12 - R13 - D15 con operazioni di travaso, infustamento e ripallettizzazione)

E' consentito lo stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi per i seguenti codici EER suddivisi per allocazione:

D2.8.1.1 Rifiuti speciali liquidi e fanghi alle vasche da 1 a 5

EER	DESCRIZIONE
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti

02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
03 03 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
05 01 05*	perdite di olio
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
05 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
05 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso
06 01 02*	acido cloridrico
06 01 03*	acido fluoridrico
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso
06 01 06*	altri acidi
06 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 02 01*	idrossido di calcio
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio
06 02 05*	altre basi
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
06 07 04*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
06 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
06 10 99	rifiuti non specificati altrimenti

06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
06 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 03 19*	oli dispersi
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
09 01 04*	soluzioni fissative
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
10 01 09*	acido solforico
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17

10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 01 05*	acidi di decapaggio
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti
11 01 07*	basi di decapaggio
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 02 05*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
11 03 02*	altri rifiuti
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
13 01 05*	Emulsioni non clorurate
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
13 05 03*	fanghi da collettori
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
13 08 02*	altre emulsioni
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 07 08*	rifiuti contenenti olio
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose

16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 09 01*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 03*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
16 10 04	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 05 03	compost fuori specifica
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 09*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
20 03 03	residui della pulizia stradale
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti

D2.8.1.1 Rifiuti speciali liquidi e fanghi allocati in KARIN B

ER	DESCRIZIONE
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010499	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020102	scarti di tessuti animali
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
020107	rifiuti della silvicoltura
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202	scarti di tessuti animali
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati

030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030304*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040209	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grano, cera)
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	catrami acidi
050108*	altri catrami
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050112*	acidi contenenti oli
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115*	filtri di argilla esauriti
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117	Bitumi
050199	Rifiuti non specificati altrimenti
050601*	catrami acidi
050603*	altri catrami
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050701*	rifiuti contenenti mercurio
050702	rifiuti contenenti zolfo
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060101*	acido solforico ed acido solforoso
060102*	acido cloridrico
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso
060105*	acido nitrico e acido nitroso
060106*	altri acidi
060199	rifiuti non specificati altrimenti
060201*	idrossido di calcio

060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060404*	rifiuti contenenti mercurio
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060499	rifiuti non specificati altrimenti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060701*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	Fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
060799	rifiuti non specificati altrimenti
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso
060899	rifiuti non specificati altrimenti
060902	scorie fosforose
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
060999	rifiuti non specificati altrimenti
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061099	rifiuti non specificati altrimenti
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
061303	Nerofumo
061304*	rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305*	Fuliggine
061399	Rifiuti non specificati altrimenti
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzione di lavaggio ed acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211

070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
080319*	oli dispersi
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080417*	olio di resina
080499	rifiuti non specificati altrimenti
080501*	isocianati di scarto
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	soluzioni fissative
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100109*	acido solforico
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose

100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100302	frammenti di anodi
100304*	scorie della produzione primaria
100305	rifiuti di allumina
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100317*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319
100321*	altre polveri e particolari (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100322	altre polveri e particolari (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie salinte e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403*	arsenato di calcio
100404*	polveri dei gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100501	scorie della produzione primaria e secondaria

100503*	polveri dei gas di combustione
100504	altre polveri e particolato
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100510*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100603*	polveri dei gas di combustione
100604	altre polveri e particolato
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100799	rifiuti non specificati altrimenti
100804	polveri e particolato
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100809	altre scorie
100810*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100812*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
100814	frammenti di anodi
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100911*	altri particolari contenenti sostanze pericolose
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100913*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
100915*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
100999	rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose

101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101009*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101013*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
101014	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
101015*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101109*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101309*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio
110105*	acidi di decappaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110107*	basi di decappaggio
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11

110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110199	rifiuti non specificati altrimenti
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110299	rifiuti non specificati altrimenti
110301*	rifiuti contenenti cianuro
110302*	altri rifiuti
110502	ceneri di zinco
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	oli sintetici per macchinari
120112*	cere e grassi esauriti
120113	rifiuti di saldatura
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120199	rifiuti non specificati altrimenti
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB
130104*	Emulsioni clorurate
130105*	Emulsioni non clorurate
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili

130310*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	Petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
130899*	rifiuti non specificati altrimenti
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160107*	filtri dell'olio
160108*	Componenti contenenti mercurio
160109*	Componenti contenenti PCB
160110*	Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 03 e 16 01 14
160122	Componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
160601*	batterie al piombo

160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie ed accumulatori
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti olio
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799	rifiuti non specificati altrimenti
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transazione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	Catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)
160805*	Catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160901*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170401	rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	ferro e acciaio
170406	Stagno
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170601*	materiali isolanti contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose

170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05
180207*	medicinali citotossici e citostatici
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190299	rifiuti non specificati altrimenti
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti

190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
190809*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190899	rifiuti non specificati altrimenti
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191101*	filtri di argilla esauriti
191102*	catrami acidi
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191199	rifiuti non specificati altrimenti
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200113*	Solventi
200114*	Acidi
200115*	sostanze alcaline
200117*	prodotti fotochimici
200119*	Pesticidi
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
200131*	medicinali citotossici e citostatici
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200137*	legno, contenente sostanze pericolose
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

D2.8.1.3 Rifiuti speciali liquidi e fanghi ubicati nei capannoni coperti per lo stoccaggio

EER	DESCRIZIONE
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010499	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020203	scarti di tessuti vegetali
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020110	rifiuti metallici
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020202	scarti di tessuti animali
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030101	scarti di corteccia e sughero
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030301	scarti di corteccia e legno
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta

030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050104*	fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060199	rifiuti non specificati altrimenti
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060499	rifiuti non specificati altrimenti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060799	rifiuti non specificati altrimenti
060899	rifiuti non specificati altrimenti
060999	rifiuti non specificati altrimenti
061099	rifiuti non specificati altrimenti
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061399	Rifiuti non specificati altrimenti
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070213	rifiuti plastici
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113

080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100202	scorie non trattate
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100304*	scorie della produzione primaria
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie salinte e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100799	rifiuti non specificati altrimenti
100804	polveri e particolato
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100809	altre scorie
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100999	rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e

	10 13 10
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110199	rifiuti non specificati altrimenti
110299	rifiuti non specificati altrimenti
110501	zinco solido
110502	ceneri di zinco
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
120199	rifiuti non specificati altrimenti
130501	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130899*	rifiuti non specificati altrimenti
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	pneumatici fuori uso
160104*	veicoli fuori uso
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160107*	filtri dell'olio
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160122	Componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03

160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160799	rifiuti non specificati altrimenti
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170401	rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	metalli misti
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190115*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti

190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190299	rifiuti non specificati altrimenti
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190401	rifiuti vetrificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti
190801	Vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190899	rifiuti non specificati altrimenti
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191199	rifiuti non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	Vetro
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

200101	carta e cartone
200102	Vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200111	prodotti tessili
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
200139	Plastica
200140	Metallo
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
200199	altre frazioni non specificate altrimenti
200201	rifiuti biodegradabili
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200304	fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

PRESCRIZIONI:

1. La capacità massima consentita di rifiuti in stoccaggio istantaneo nell'impianto è pari a 12.440 tonnellate di cui:
 - 610 ton di rifiuti stoccati nelle vasche coperte prefabbricate con doppia impermeabilizzazione, interna ed esterna, in PEAD da 2 mm;
 - 60 ton di rifiuti stoccati nei cassoni e nelle cisterne depositati su piazzale in cls. impermeabilizzato con telo in PEAD da 2 mm, con superficie di 70 m². per il deposito di cassoni e con vasca di raccolta liquami;
 - 30 ton di rifiuti contenuti in n. 1 serbatoio della capacità di 30 m³, dotato di bacino di contenimento in cls.;
 - 650 ton di rifiuti confezionati e stoccati nel capannone denominato "ex Karin B" dotata di impermeabilizzazione con telo in PEAD da 2 mm.;
 - 11.090 ton di rifiuti solidi e/o palabili stoccati in vasche coperte prefabbricate con pavimento in cls.
2. i rifiuti speciali pericolosi (solidi e liquidi) in stoccaggio non potranno superare le 3.000 t. mentre per gli accumulatori usati (batterie al piombo) non potranno essere superiori ai 20 m³;
3. le aree predisposte ed utilizzate per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti dovranno essere esclusivamente quelle indicate nell'elaborato cartografico allegato all'istanza;
4. gli stoccaggi dovranno essere gestiti in modo da mantenere separati e ben identificabili le varie tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, compresi quelli depositati all'interno del capannone denominato "ex Karin B"; le eventuali operazioni di travaso, reinfustamento, ripallettizzazione dei fusti contenenti rifiuti dovranno avvenire esclusivamente nell'area a tale fine predisposta antistante l'ingresso del capannone stesso;
5. è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, così come previsto dalla vigente normativa;
6. i contenitori in cui sono stoccati i rifiuti e le aree di stoccaggio dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe che rendano nota, ai fini del riconoscimento e del controllo, in ogni momento, la natura dei rifiuti contenuti;
7. dovrà essere costantemente verificata la compatibilità dei materiali costituenti gli imballaggi utilizzati con il tipo di rifiuto contenuto;

8. durante le fasi di conferimento e trasferimento dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare o limitare le produzioni di odori ed ogni possibile spargimento dei rifiuti medesimi;
9. la movimentazione dei contenitori mobili dei rifiuti dovrà essere effettuata con particolare cura in modo da evitare danneggiamenti o rotture;
10. i rifiuti contenenti solventi e/o liquidi organici infiammabili o ad elevata tensione di vapore dovranno essere custoditi in appositi contenitori a tenuta;
11. dovrà essere garantita la separazione fisica tra i rifiuti acidi e quelli basici;
12. sull'intera area di stoccaggio dovranno essere effettuati periodicamente interventi di disinfestazione e derattizzazione al fine di ostacolare lo sviluppo di larve, insetti e la proliferazione di ratti;
13. il centro dovrà essere dotato di opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego che dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza (con riferimento alle specifiche normative di settore);
14. i vasconi di stoccaggio dei rifiuti da sottoporre al trattamento, a tal fine adeguatamente impermeabilizzati, dovranno mantenere nel tempo tale caratteristica da sottoporre a verifica annuale;
15. il centro di stoccaggio dovrà essere dotato di un opportuno "bacino di quarantena" per lo stoccaggio dei reflui di dubbia composizione; in tale bacino non potranno essere miscelati tra loro rifiuti, pur simili, derivanti da carichi diversi;
16. in caso di inconvenienti accidentali che potrebbero comportare danni ambientali ed inquinamenti, dovranno essere tempestivamente avvisati gli Organi di vigilanza ambientale.

D2.8.2 Centro di stoccaggio (D15 – R13) e trattamento (cernita e triturazione - R12) di rifiuti solidi ed urbani e speciali (piazzola attrezzata)

E' consentita la gestione di un centro di stoccaggio e trattamento (piazzola attrezzata) per il deposito preliminare, la messa in riserva e la triturazione di rifiuti solidi urbani e speciali, lo stoccaggio di rifiuti speciali e speciali pericolosi.

Rifiuti sottoposti ad operazione R12

Dalla zona di accumulo i rifiuti sono sottoposti alla fase successiva R12 "scambio di rifiuti per sottoporli a R1- R11" che consiste nella fase di cernita e triturazione. I materiali effettivamente recuperabili vengono separati manualmente o con macchine operatrici (pale gommate e ragno meccanico). Le frazioni selezionate vengono depositate in vasche o cassoni appositi, identificati per tipologia mediante apposita cartellonistica, prima di essere conferiti ad impianti esterni autorizzati ad attività di recupero.

La restante parte del rifiuto non recuperabile viene accumulata in una vasca 650 m³ posta sotto il capannone e delimitata da muri del lato nord del capannone stesso per poi essere sottoposta a fase di triturazione. I rifiuti triturati sono trasferiti con codice EER 191212 con nastro trasportatore all'autocarro o silo di stoccaggio al termovalorizzatore di IREN AMBIENTE S.p.A. Termovalorizzatore di Piacenza o in altri impianti esterni autorizzati.

Si riporta di seguito tabella riportante i rifiuti in oggetto dell'operazione R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11) completa dei codici EER in ingresso e dei corrispondenti in uscita dopo l'operazione.

R12			
------------	--	--	--

EER in ingresso	Descrizione	EER in uscita	Descrizione
020104	Rifiuti plastici	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
		191204	Plastica e gomma
070213	Rifiuti plastici	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		070213	Rifiuti plastici
		191204	Plastica e gomma
150101	Imballaggi di carta e cartone	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		150101	Imballaggi di carta e cartone
		191201	Carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		150102	Imballaggi in plastica
		191204	Plastica e gomma
150104	Imballaggi metallici	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		150104	Imballaggi metallici
		191202	Metalli ferrosi
150105	Imballaggi in materiali compositi	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191204	Plastica e gomma
		191202	Metalli ferrosi

150106	Imballaggi in materiali misti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191204	Plastica e gomma
		191202	Metalli ferrosi
160103	Pneumatici fuori uso	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		160103	Pneumatici fuori uso
160117	Materiali ferrosi	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi
		160117	Materiali ferrosi
160119	Plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191204	Plastica e gomma
		160119	Plastica
170201	Legno	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		170201	Legno
170203	Plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191204	Plastica e gomma
		170203	Plastica
170401	Rame, bronzo, ottone	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170401	Rame, bronzo, ottone

170402	Alluminio	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170402	Alluminio
170403	Piombo	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170403	Piombo
170404	Zinco	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi
		170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		170406	Stagno
170407	Metalli misti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi
		191203	Metalli non ferrosi
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200139	Plastica	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191204	Plastica e gomma
		200139	Plastica

200140	Metallo	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191202	Metalli ferrosi
		200140	Metallo
200201	Rifiuti biodegradabili	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		200201	Rifiuti biodegradabili
200302	Rifiuti dei mercati	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191202	Metalli ferrosi
		191203	Metalli non ferrosi
		191204	Plastica e gomma
		191205	Vetro
200307	Rifiuti ingombranti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191202	Metalli ferrosi
		191203	Metalli non ferrosi
		191204	Plastica e gomma
		191205	Vetro
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
		191201	Carta e cartone
		191202	Metalli ferrosi

		191203	Metalli non ferrosi
		191204	Plastica e gomma
		191205	Vetro
		170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
		160103	Pneumatici fuori uso

Rifiuti oggetto dell'operazione D15

Nel caso in cui il carico in ingresso sia invece composto da materiale destinato allo stoccaggio, quest'ultimo, senza subire processi selettivi, è conferito dalla zona di accumulo alla D15 (deposito preliminare).

D15	
EER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grano, cera)
070213	Rifiuti plastici
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216*
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
070514	Rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513*
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
120105	Limatura e trucioli di materiale plastici
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160122	Componenti non specificati altrimenti

160304	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303*
160306	Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305*
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense

Rifiuti oggetto dell'operazione R13

Nel caso in cui il carico in ingresso sia invece composto da materiale recuperabile esso, senza subire processi selettivi, è conferito dalla zona di accumulo alla R13 (messa in riserva).

R13	
EER	Descrizione
020104	Rifiuti plastici
020203	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	Scarti di corteccia e sughero
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030301	Scarti di corteccia e legno
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grano, cera)
070213	Rifiuti plastici
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
090107	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090110	Macchine fotografiche monouso senza batterie

090112	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
120105	Limatura e trucioli di materiale plastici
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
150101	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in legno
150104	Imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	Pneumatici fuori uso
160117	Metalli ferrosi
160119	Plastica
160122	Componenti non specificati altrimenti
170201	Legno
170203	Plastica
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170405	Ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	Metalli misti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi d quelli di cui alla voce 170801
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903

191204	Plastica e gomma
191205	Vetro
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	Prodotti tessili
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200233
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	Plastica
200140	Metallo
200199	Altre frazioni non specificate altrimenti
200203	Altri rifiuti non biodegradabili
200201	Rifiuti biodegradabili (verde)
200301	Rifiuti urbani non differenziati
200302	Rifiuti dei mercati
200303	Residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

PRESCRIZIONI:

1. Presso il centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti solidi urbani e speciali (piazzola attrezzata) sono effettuabili le operazioni di deposito preliminare (D 15), messa in riserva (R 13), cernita e triturazione (R12);
2. la potenzialità annua di stoccaggio e trattamento di rifiuti per l'impianto è pari a 60.000 t e per una capacità di 2.000 ton;
3. dovrà essere limitato al massimo il tempo di deposito dei rifiuti in attesa di cernita ed il tempo dei rifiuti gestiti come messa in riserva (R 13) o deposito preliminare (D 15) non potrà essere superiore a 12 mesi e comunque non dovrà creare problemi di carattere ambientale e sanitario;
4. i rifiuti derivanti dall'operazione R12 dovranno acquisire i codici EER, come indicato nello

schema di cui alla sopra riportata relativa tabella;

5. il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti (oltre a quelli depositati per le operazioni di cernita) dovrà avvenire esclusivamente utilizzando gli appositi contenitori (cassonetto in PEAD da 600 l per gli accumulatori al piombo, 5 silos per la messa in riserva dei rifiuti destinati al recupero per un totale di 1200 m³ e 1 silo per il deposito preliminare dei rifiuti indifferenziati da 650 m³);
6. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di cernita; durante la fase di movimentazione dei rifiuti da avviare a triturazione dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ad evitare la dispersione degli stessi nelle zone circostanti.

D2.8.3 Centro di trattamento mediante adeguamento volumetrico per rifiuti speciali e urbani (R13 e R12 con operazioni di cernita e successivo trattamento di adeguamento volumetrico)

E' consentita la gestione di un centro di trattamento mediante adeguamento volumetrico per rifiuti speciali, urbani e speciali, per i seguenti codici EER:

EER	DESCRIZIONE
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
19 12 04	Plastica e gomma
20 01 39	Plastica
20 03 07	Rifiuti ingombranti

PRESCRIZIONI:

1. la quantità massima dei rifiuti stoccabili in attesa di trattamento è pari a 100 t. e la potenzialità della pressa è limitata a 10.000 t./anno di rifiuti trattabili;
2. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di carico e scarico;
3. i rifiuti in attesa di trattamento o già trattati per la loro riduzione volumetrica (stoccaggio) dovranno essere avviati a recupero entro 12 mesi dalla data della loro presa in carico;
4. presso l'impianto di trattamento dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi ed i mezzi antincendio di rapido impiego.
5. i rifiuti identificati come EER 150102 e EER 150106, al fine di essere inviati alla filiera del recupero, potranno essere gestiti come da seguente schema:

Operazione	EER in ingresso*	Attività	EER in uscita
R13	15 01 02	Cernita grossolana Pressa	15 01 02
	15 01 06		15 01 06
	19 12 04		19 12 04
R12	15 01 02	Cernita con selezione manuale Pressa	19 12 04
			15 01 02
	15 01 06		19 12 04 15 01 06

* sfuso o in balle

D2.8.4 Centro di stoccaggio (capannone) per rifiuti solidi urbani e speciali (R13 - D15 - R12)

E' consentita la gestione di un centro di stoccaggio (capannone) per rifiuti solidi urbani e speciali, per i seguenti codici EER:

EER	DESCRIZIONE
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
01 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti
01 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
02 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio. Legno, pannelli di truciolare e piallacci, diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
04 02 09	Rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 10	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grano, cera)
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
05 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
05 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti
06 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 02 13	Rifiuti plastici
07 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
07 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
08 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
08 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
08 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
08 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti
09 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti

10 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 04 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 10 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 12 99	Rifiuti non specificati altrimenti
10 13 99	Rifiuti non specificati altrimenti
11 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 07	Imballaggi in vetro
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ecc.
16 01 03	Pneumatici fuori uso
16 01 17	Metalli ferrosi
16 01 18	Metalli non ferrosi
16 01 19	Plastica
16 01 20	Vetro
16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 160603)
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori
16 07 99	Rifiuti non specificati altrimenti
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 04 01	Rame, bronzo, ottone
17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 06	Stagno
17 04 07	Metalli misti
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 06 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 09 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi

19 11 99	Rifiuti non specificati altrimenti
19 12 01	Carta e cartone
19 12 02	Metalli ferrosi
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206
19 12 08	Prodotti tessili
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200233
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 01 41	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
20 01 99	Altre frazioni non specificate altrimenti
20 02 01	Rifiuti biodegradabili
20 02 02	Terra e roccia
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	Rifiuti dei mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature
20 03 07	Rifiuti ingombranti
20 03 99	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

PRESCRIZIONI:

1. Il quantitativo istantaneo massimo di rifiuti stoccabili presso il centro non potrà superare le 500 t. ed i 4.200 mc. Giornalmente non potranno essere ricevuti più di 40 t. di rifiuti speciali e più di 200 t. di rifiuti (tra urbani e speciali) complessivamente e per una capacità annua di 60.000 ton;
2. dovrà essere limitato al massimo il tempo di deposito dei rifiuti gestiti in messa in riserva (R13) o in deposito preliminare (D15) che non potrà essere comunque superiore a 12 mesi e non dovrà creare problemi di carattere ambientale e sanitario;
3. i rifiuti dovranno essere stoccati in modo distinto ed ordinato tale da essere immediatamente identificabili;
4. i rifiuti in ingresso al centro di stoccaggio classificati mediante codici CER con “99” finale (rifiuti non specificati altrimenti) dovranno essere opportunamente descritti (composizione tipologica e merceologica) nelle “annotazioni” del registro di carico/scarico;
5. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di carico e scarico.

D2.8.5 Impianto di trattamento/recupero terre di spazzamento strade e rifiuti dall'eliminazione delle sabbie (End of Waste)

PRESCRIZIONI:

1. La capacità massima dell'impianto non potrà superare il quantitativo di 30.000 t/anno di rifiuti in ingresso.
2. Lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di trattamento non potrà superare il volume di mc. 650 (box ST101 e box ST102).
3. I rifiuti ammessi al suddetto impianto sono:
 - EER Rifiuti (Codici EER) - residui della pulizia stradale;
 - EER 19 08 02 - rifiuti dall'eliminazione delle sabbie.
4. Su ciascuna delle due tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto dovrà essere effettuata un'analisi di verifica dell'accettabilità dei rifiuti in ingresso ogni 5000 t di rifiuti conferiti od almeno con cadenza semestrale su campione prelevato da cumulo del box di stoccaggio, ai sensi del All. D Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (come analisi di classificazione).
5. In uscita dal processo di trattamento, i materiali costituiti da: Sabbia, ghiaino, ghiaietto:
 - A. potranno essere utilizzati al fine della produzione di aggregati cementizi e aggregati bituminosi a condizione che:
 - siano certificati CE,
 - rispettino le norme tecniche di settore per il relativo utilizzo per aggregati cementizi e aggregati bituminosi e siano certificati ai sensi del Regolamento (UE) n. 305/2011,
 - dia esito favorevole il Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006;
 - B. potranno essere destinati a Recupero direttamente su terreno (recuperi ambientali, sottofondi, ecc) solo a seguito di esito favorevole delle seguenti analisi:
 - per la frazione maggiore di 2 mm (ghiaino e ghiaietto):
 - Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006;
 - per la frazione \leq di 2 mm (sabbia):
 - Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006;
 - Test previsto dall'All. 2 al Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con determinazione dei seguenti parametri: Amianto, IPA, Fenoli, Idrocarburi (leggeri e pesanti), Organici aromatici e Metalli (Zn, Ni, Cd, Pb, Cr tot, Cr VI, As, Hg).

Tali verifiche dovranno essere eseguite con le frequenze stabilite nel Piano di monitoraggio e Controllo.

6. I rifiuti in ingresso e i rifiuti generati dalle operazioni di trattamento dovranno essere stoccati in aree immediatamente identificabili;
7. I materiali recuperati in attesa delle verifiche analitiche e i materiali recuperati già ritenuti conformi per gli usi consentiti dovranno essere stoccati nelle aree individuate nella "*Planimetria ubicazione*

attuale baie (End of Waste)” e riportata al paragrafo “C.1.3.2. Stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali (D15/R13/R12)”, e opportunamente segnalate da appositi cartelli ;

8. Il rispetto dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore dei materiali end of waste tramite una “dichiarazione di conformità”, redatta, utilizzando il modello ai sensi del DPR 45/2000 e s.m.i., per ciascun lotto consistente in un quantitativo non superiore a 2.000 t.;
9. ogni lotto dovrà essere identificato con apposita cartellonistica riportante almeno i seguenti dati: numero univoco di lotto, data di inizio e fine della costituzione del lotto stesso, identificativo del rapporto di prova. In particolare:
 - l’EoW prodotto in attesa di verifica di conformità dovrà essere identificato, oltre che con le indicazioni generali, con la dicitura “Lotto in attesa di verifica di conformità”. Tale lotto dovrà essere stoccato nelle aree 4, 5, 6 della succitata planimetria;
 - l’EoW conforme alla norma, dovrà essere stoccato per la commercializzazione nelle aree 1, 2, 3 della succitata planimetria ed identificato, aggiungendo alle notazioni indicate al punto precedente la dicitura “Lotto in stoccaggio pre-commercializzazione”;
 - in caso di non conformità dell’EoW prodotto, alle notazioni indicate al punto precedente dovrà essere aggiunta la dicitura “lotto non conforme” ed il cod. EER assegnato per l’avvio a smaltimento/recupero. Non sarà possibile utilizzare l’area per un nuovo lotto fino a quando il lotto non conforme non sarà stato interamente conferito presso l’impianto di destino;
10. dovrà essere correttamente compilato in ogni sua parte un registro di produzione (vidimato dagli uffici Arpa). In particolare nel registro dovranno essere riportate, per ogni singolo lotto, almeno le seguenti informazioni: riferimenti di codifica del lotto, i rifiuti (Codici EER) utilizzati, la quantità, le date di avvio e termine della produzione, il materiale prodotto, l’identificativo del Rapporto di Prova corrispondente, la destinazione del materiale End Of Waste ottenuto.

D2.8.6 Centro di trattamento per rifiuti speciali e speciali pericolosi

E’ consentita la gestione di un centro di di trattamento chimico-fisico-biologico (D8 e D9) per rifiuti speciali e speciali pericolosi, per i seguenti codici EER:

CER	Descrizione
010399	Rifiuti non specificati altrimenti
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407 (Fanghi Pompabili)
010499	Rifiuti non specificati altrimenti
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010501 e 010506

010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010501 e 010506
010599	Rifiuti non specificati altrimenti
020108*	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	Rifiuti agrochimici diversi da quelli di cui alla voce 020108
020199	Rifiuti non specificati altrimenti
020201	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020302	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	Rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020399	Rifiuti non specificati altrimenti
020499	Rifiuti non specificati altrimenti
020602	Rifiuti legati all'impiego di conservanti
020699	Rifiuti non specificati altrimenti
020701	Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	Rifiuti prodotti da trattamenti chimici
020799	Rifiuti non specificati altrimenti
030199	Rifiuti non specificati altrimenti
030201*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030203*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030204*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030299	Rifiuti non specificati altrimenti
030305	Fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonati di calcio
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
030399	Rifiuti non specificati altrimenti
040105	Liquido di concia non contenente cromo
040107	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040199	Rifiuti non specificati altrimenti
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040299	Rifiuti non specificati altrimenti
050103*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050105*	Perdite di olio
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050113	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050199	Rifiuti non specificati altrimenti
050699	Rifiuti non specificati altrimenti
050799	Rifiuti non specificati altrimenti
060101*	Acido solforico ed acido solforoso
060102*	Acido cloridrico
060103*	Acido fluoridrico
060104*	Acido fosforico e fosforoso

060105*	Acido nitrico e nitroso
060106*	Altri acidi
060199	Rifiuti non specificati altrimenti
060201*	Iossido di calcio
060204*	Iossido di sodio e potassio
060205*	Altre basi
060299	Rifiuti non specificati altrimenti
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060399	Rifiuti non specificati altrimenti
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060704*	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
060899	Rifiuti non specificati altrimenti
060999	Rifiuti non specificati altrimenti
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose
061099	Rifiuti non specificati altrimenti
061199	Rifiuti non specificati altrimenti
061399	Rifiuti non specificati altrimenti
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070199	Rifiuti non specificati altrimenti
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070299	Rifiuti non specificati altrimenti
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070399	Rifiuti non specificati altrimenti
070499	Rifiuti non specificati altrimenti
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070508*	Altri fondi e residui di filtrazione
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070599	Rifiuti non specificati altrimenti
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	Rifiuti non specificati altrimenti
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070708*	Altri fondi e residui di reazione
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati

070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	Rifiuti non specificati altrimenti
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture o vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080115
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080121*	Residui di vernici o sverniciatori
080199	Rifiuti non specificati altrimenti
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	Rifiuti non specificati altrimenti
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione
080319*	Oli dispersi
080399	Rifiuti non specificati altrimenti
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080499	Rifiuti non specificati altrimenti
090101*	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090104*	Soluzioni fissative
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
090113*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
090199	Rifiuti non specificati altrimenti
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100126	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	Rifiuti non specificati altrimenti
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose

100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione
100299	Rifiuti non specificati altrimenti
100325*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100326	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100328	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100399	Rifiuti non specificati altrimenti
100407*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100410	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diverse da quelle di cui alla voce 100409
100499	Rifiuti non specificati altrimenti
100506*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diverse da quelle di cui alla voce 100508
100599	Rifiuti non specificati altrimenti
100606*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100610	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100699	Rifiuti non specificati altrimenti
100705	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100708	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100799	Rifiuti non specificati altrimenti
100817*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100818	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100819*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100820	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
100899	Rifiuti non specificati altrimenti
100999	Rifiuti non specificati altrimenti
101099	Rifiuti non specificati altrimenti
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101199	Rifiuti non specificati altrimenti
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	Rifiuti non specificati altrimenti
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101399	Rifiuti non specificati altrimenti
110105*	Acidi di decappaggio
110106*	Acidi non specificati altrimenti
110107*	Basi di decappaggio
110108*	Fanghi di fosfatazione
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109

110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111
110113*	Rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	Rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110199	Rifiuti non specificati altrimenti
110205*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110206	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
110207*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110299	Rifiuti non specificati altrimenti
110302*	Altri rifiuti
110599	Rifiuti non specificati altrimenti
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120199	Rifiuti non specificati altrimenti
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrossatura a vapore
130105*	Emulsioni non clorurate
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	Fanghi da collettori
130506*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	Altre emulsioni
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti
160115	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160708*	Rifiuti contenenti olio
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799	Rifiuti non specificati altrimenti
160901*	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	Perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
160904*	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose

161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (liquidi di analisi)
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106 (liquidi di analisi)
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose (liquidi di analisi)
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205 (liquidi di analisi)
190106*	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190199	Rifiuti non specificati altrimenti
190203	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190211*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190299	Rifiuti non specificati altrimenti
190404	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190702*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190809	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809
190811	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190899	Rifiuti non specificati altrimenti
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	Rifiuti non specificati altrimenti
191103*	Rifiuti liquidi acquosi
191105*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191106	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191199	Rifiuti non specificati altrimenti
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200304	Fanghi delle fosse settiche

200306	Rifiuti della pulizia delle fognature
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti

1. il quantitativo massimo di rifiuti trattabili presso l'impianto non potrà superare le 113.700 t./anno e quello stoccato in attesa dell'inizio del trattamento non potrà superare le 1.300 t;
2. l'addetto alla conduzione dell'impianto chimico – fisico-biologico compila giornalmente l'allegato 2 della procedura "Registro giornaliero di lavorazione impianti in cui registra l'utilizzo giornaliero delle due linee di trattamento;
3. dovranno essere adottate tutte le misure e le cautele necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di ingresso all'impianto;
4. dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza i sistemi ed i mezzi antincendio di rapido impiego in dotazione al centro

D2.9 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range individuati nelle BAT ed alle procedure indicate in istanza.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare relativamente all'energia quanto previsto nel piano di monitoraggio.

D 2.10 – Gestione dell'emergenza

Il Gestore deve garantire la costante e puntuale operatività delle misure di protezione e prevenzione delle Emergenze inserite nel Sistema di Gestione Ambientale.

D2.11 - Gestione del fine vita dell'impianto e Piano di dismissione del sito

Il piano di dismissione dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito, in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali. Tale percorso dovrà essere, ovviamente, concordato con gli Enti territoriali di competenza. La Ditta ha comunque indicato step possibili di tale piano, così come descritti in istanza di riesame, che si condividono.

La dismissione di questo tipo di impianto potrà richiedere un piano di caratterizzazione e bonifica del sito, anche alla luce delle conclusioni della Relazione di riferimento, che la Ditta ha trasmesso in data nell'aprile 2015, così come aggiornate in sede di Riesame con le integrazioni prodotte nell'aprile 2022.

Con riferimento a quanto previsto dal comma 6-bis dell'art. 29-sexies. "Autorizzazione integrata ambientale" del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, decorrenti dal rilascio dell'AIA, dovranno essere programmati specifici controlli, concordando con ARPAE e Autorità Competente le relative modalità.

D3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

D3 .1. Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Esaminata la proposta di Piano di Monitoraggio e controllo elaborata dal proponente, a seguito delle

rielaborazioni eseguite da Arpae, si ritiene di approvare il piano di monitoraggio e controllo secondo le modalità e le specifiche individuate nelle successive sezioni.

D3.2 Indicazioni di carattere generale

1. Il Gestore dovrà attuare il presente Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
3. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche devono essere inviati all'Autorità competente SAC dell'ARPAE di Piacenza per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso si siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria;
4. Il Servizio Territoriale dell'ARPAE di Piacenza effettuerà i controlli programmati dell'installazione rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo;
5. In caso di fermo impianto e/o sospensione dell'attività, che non consentano il rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo, la Ditta dovrà concordare con l'ARPAE di Piacenza quali verifiche/controlli debbano, comunque, essere eseguiti in tali periodi.
6. ARPAE potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, lo stesso dovrà comunicare a mezzo pec, con sufficiente anticipo ad ARPAE ST, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti e misure) riguardo le emissioni in atmosfera, idriche.

Al fine di garantire una corretta gestione ambientale, dovranno essere assicurati i seguenti controlli:

- rifiuti in ingresso – fasi di preaccettazione, omologazione e accettazione;
- gestione dell'attività del centro - fasi di: movimentazione, stoccaggio e trattamento e relativi controlli analitici;
- rifiuti in uscita – conformità;
- registrazione delle attività secondo i dettami normativi e le disposizioni previste dalla presente AIA;
- emissioni (acqua, aria, rifiuti, rumore).

Alla luce delle proposte formulate dalla Ditta e delle valutazioni eseguite nel corso dell'istruttoria per il riesame, in sintesi si riportano nelle seguenti tabelle i parametri, le misure, le frequenze, le modalità di registrazione e di reporting relativi agli ambiti specifici.

D3.3 Quadri sinottici delle attività di monitoraggio e controllo

D3.3.1 Monitoraggio e controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Materie prime in uscita	Emissione di DDT con peso	Ad ogni scarico	Verifica annuale registrazioni	Elettronica	no	no
Materie prime in ingresso	Ricezione DDT	Ad ogni ingresso	Verifica annuale registrazioni	Elettronica	no	no
Gestione Materie prime	Bilancio	Mensile	Verifica annuale registrazioni	Cartacea su "Registro mensile delle materie prime e consumi energetici"/Elettronica	Annuale	Annuale

D3.3.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Prelievo acque da pozzo	Contatore volumetrico	Semestrale	Annuale	Cartacea	Annuale	Annuale
Prelievo acque da acquedotto	Contatore volumetrico	Semestrale	Annuale	Cartacea	Annuale	Annuale

D3.3.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Consumo energia elettrica	Contatore volumetrico	Semestrale	Annuale	Cartacea su "Registro mensile delle materie prime e consumi energetici"	Annuale	Annuale
Consumo GAS	Contatore volumetrico	Semestrale	Annuale	Cartacea su "Registro mensile delle materie prime e consumi energetici"	Annuale	Annuale

D3.3.4 Monitoraggio e controllo dei rifiuti in ingresso

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Rifiuto in ingresso	Omologazione	A ogni contratto	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Elettronica e/o cartacea	no	no
Rifiuto in ingresso	Programma avvisi di conferimento- entrata	Settimanale		Elettronica e/o cartacea	no	no
Rifiuto in ingresso	Ispezione visiva	Ad ogni ingresso		Nessuna se conforme Se accettato con riserva - quarantena	no	no
Rifiuto in ingresso	Ricezione FIR (Registrazione)	Ad ogni ingresso		Elettronica	no	no
Rifiuto in ingresso	Peso (kg)	Ad ogni ingresso		Elettronica	no	no
Rifiuto in ingresso	Verifica di conformità	Al primo conferimento, di una partita omogenea di rifiuto		Elettronica e/o cartacea	no	no
Rifiuto in ingresso	Prelievo campione per i rifiuti liquidi			Elettronica e/o cartacea	no	no
Rifiuto in ingresso	Caratterizzazione analitica			Elettronica e/o cartacea	no	no
Rifiuto in ingresso – rifiuti liquidi quali: - emulsioni oleose; - acque di lavaggio cisterne; - acque reflue da trattamento superficiale di metalli e altre lavorazioni; - acque da autolavaggi e officine - acque reflue da trattamento; - percolati	Analisi di omologa e caratterizzazione	Come da istruzione operativa interna relativa alle modalità di omologa e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Elettronica e/o cartacea	no	no
Rifiuto in ingresso	Controllo di conformità, nel tempo.	Ad ogni variazione significativa del ciclo di produzione e comunque almeno 1 volta all'anno	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Elettronica e/o cartacea	no	no
Rifiuto	Rintracciabilità (verifica iter gestionale a campione)	Elettronica e/o cartacea	Ad ogni richiesta	Elettronica e/o cartacea	no	no

D3.3.5 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo Chimico Fisico Biologico

Fase / apparecchiature	Modalità di controllo	Parametri di controllo	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Accettazione	analisi	COD, pH e conducibilità	Come da Istruzione Operativa interna relativa alle analisi di accettazione dei rifiuti	Verifica annuale a campione registrazioni	Quaderno di laboratorio	Annuale	Annuale
Volume in stoccaggio	Misuratore di livello	Volume	Giornaliera	Verifica annuale a campione registrazioni	Registro lavorazione impianto C.F.B.	Annuale	Annuale
Composizione vasca stoccaggio V8	analitica	COD, pH e conducibilità	Settimanale	Verifica annuale a campione registrazioni	Quaderno di laboratorio	Annuale	Annuale
Composizione vasca stoccaggio V9	analitica	COD, pH e conducibilità	Settimanale	Verifica annuale a campione registrazioni	Quaderno di laboratorio	Annuale	Annuale
pH	pHmetro	pH	Giornaliera	Verifica annuale a campione registrazioni	Registro lavorazione impianto C.F.B.	Annuale	Annuale
Flusso Ossigeno	Sonda in V12 di misurazione Ossigeno disciolto	Ossigeno	Giornaliera	Verifica annuale a campione registrazioni		Annuale	Annuale
Portata	Misuratore volumetrico	m ³	Giornaliera	Verifica annuale a campione registrazioni		Annuale	Annuale
Decantatore	Visiva	torbidità	Giornaliera	Verifica annuale a campione registrazioni		Annuale	Annuale
Il sedimentatore	analitica	Vedasi programma di analisi sugli scarichi	Vedasi programma di analisi sugli scarichi	Verifica annuale a campione registrazioni	Quaderno di laboratorio	Annuale	Annuale
Composizione uscita vasca V11	Analitica	Gli stessi parametri dello scarico dal 2° sedimentatore	In occasione dello scarico in fognatura	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Quaderno di laboratorio	Annuale	Annuale
Composizione uscita vasca V12	nessuno	Lo scarico della V12 viene inviato nella V11 mentre i fanghi vengono riciclati nella V12				Annuale	Annuale
Rifiuto	Rintracciabilità (verifica iter gestionale a campione)	--	Elettronica e/o cartacea	Ad ogni richiesta	Elettronica e/o cartacea	no	no

D3.3.6 Controllo Stoccaggio e trattamento RSU e RS

Attività	Punto di stoccaggio	Modalità di controllo	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Stoccaggio RSU	I rifiuti solidi urbani raccolti con gli autocompattatori vengono conferiti direttamente all'impianto di termovalorizzazione, negli impianti Iren Ambiente S.p.A. vengono conferiti i rifiuti urbani destinati al recupero	Dall'addetto alla pesa con registrazione del peso lordo, tara, netto, tipologia del rifiuto conferito, EER, produttore, trasportatore, ora di ingresso al centro impianti e ora di uscita	Per ogni carico in ingresso	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Registro di carico e scarico rifiuti	Annuale	Annuale
Stoccaggio e cernita RSU ingombranti	Impianto di cernita, triturazione e stoccaggio	Dall'addetto alla pesa con registrazione del peso lordo, tara, netto, tipologia del rifiuto conferito, EER, produttore, trasportatore, ora di ingresso al centro impianti e ora di uscita	Per ogni carico in ingresso	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Registro carico e scarico rifiuti	Annuale	Annuale
Stoccaggio e cernita RS	Impianto di cernita, triturazione e stoccaggio	Visiva dei rifiuti conferiti	Per ogni carico in ingresso	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Registro carico e scarico rifiuti	Annuale	Annuale
Stoccaggio RDR	Impianto di stoccaggio	Visiva dei rifiuti conferiti	giornaliera	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Registro carico e scarico rifiuti	Annuale	Annuale
Stoccaggio RSU pericolosi	Impianto di stoccaggio dei rifiuti pericolosi	Visiva dei rifiuti conferiti	Per ogni carico in ingresso	Verifica annuale a campione delle registrazioni	Registro carico e scarico rifiuti	Annuale	Annuale

D3.3.7a – Controllo rifiuti in ingresso all’impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell’eliminazione della sabbia

Tipo di Rifiuto	Tipologia di controllo	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Tutti i rifiuti in ingresso all’impianto	Verifica di accettabilità su campione prelevato da cumulo nel box di stoccaggio	Ogni 5.000 t di rifiuti conferiti o almeno 2 volte l’anno per ogni produttore (nel caso i conferimenti superino le 5.000 t)	Annuale	Cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

D3.3.7b - Controllo quantitativo materiali/rifiuti in uscita dall’impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell’eliminazione della sabbia (End of Waste)

Provenienza	Destino	Frazioni	Parametro	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
				Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Impianto di recupero	Produzione di aggregati, ai fini del recupero direttamente su terreno (recuperi ambientali, sottofondi, ecc)	> 2 mm (ghiaio e ghiaietto)	Quantitativo prodotto	Per ogni lotto	Annuale, a spot	Cartacea e/o supporto informatico (Registro di produzione di cui alla Prescrizione D2.8.5 punto 10)	Annuale	Annuale
		≤ 2 mm (sabbia)	Quantitativo prodotto					
	Produzione di aggregati cementizi e aggregati bituminosi (sabbia, ghiaio, ghiaietto)	> 2 mm (ghiaio e ghiaietto)	Quantitativo prodotto					
		≤ 2 mm (sabbia)	Quantitativo prodotto					

D3.3.7c - Controllo analitico materiali/rifiuti in uscita dall'impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia (End of Waste)

Provenienza	Destino	Frazioni	Analisi sui materiali in uscita	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
				Gestore	ARPAE		Gestore (trasmission e)	ARPAE (esame)
Impianto di recupero	Produzione di aggregati, ai fini del recupero direttamente su terreno (recuperi ambientali, sottofondi, ecc)	> 2 mm (ghiaio e ghiaietto)	Rispetto delle norme tecniche di settore per il relativo utilizzo di aggregati cementizi e aggregati bituminosi Certificazione ai sensi del Regolamento (UE) 305/2011 e del D.Lgs. 106/2017 Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006	Per ogni lotto	Annuale	Cartacea e/o supporto informatico	Annuale	Annuale
		≤ 2 mm (sabbia)	Rispetto delle norme tecniche di settore per il relativo utilizzo di aggregati cementizi e aggregati bituminosi Certificazione ai sensi del Regolamento (UE) 305/2011 e del D.Lgs. 106/2017 Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006 Test previsto dall' All. 2 al Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con determinazione dei seguenti parametri: Amianto, IPA, Fenoli, Idrocarburi (leggeri e pesanti), Organici aromatici, Metalli (Zn, Ni, Cd, Pb, Cr tot, Cr VI, As, Hg)					
	> 2 mm (ghiaio e ghiaietto)	Rispetto delle norme tecniche di settore per il relativo utilizzo di aggregati cementizi e aggregati bituminosi Certificazione ai sensi del Regolamento (UE) 305/2011 e del D.Lgs. 106/2017						
	≤ 2 mm (sabbia)	Test di cessione di cui al DM 05/02/98 così come modificato dal DM 186/2006						

D3.3.8 Monitoraggio e controllo piezometri.

Fase / Punto di controllo	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Piezometro N. 1	pH , COD, Fosforo solubile Solidi Sedimentabili, Sostanza Secca Totale, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Cloruri, solfati Conducibilità, ferro, manganese, cromo, cadmio, piombo, rame, zinco e nichel	Trimestrale	Verifica semestrale Con campioni	Quaderno di laboratorio e supporto informatico	Annuale	Annuale
Piezometro N. 2	pH , COD, Fosforo solubile Solidi Sedimentabili, Sostanza Secca Totale, Ammoniaca, Nitriti, Nitrati, Cloruri, solfati Conducibilità, ferro, manganese, cromo, cadmio, piombo, rame, zinco e nichel	Trimestrale	Verifica semestrale Con campioni	Quaderno di laboratorio e supporto informatico	Annuale	Annuale

D3.3.9 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Gestione e manutenzione delle sorgenti rumorose	NO	Quando necessario o annuale	Triennale	Cartaceo – presso ufficio qualità	Annuale	Annuale
Valutazione di Impatto acustico	Misure fonometriche	Quinquennale	Una volta nell'arco del quinquennio, con verifica strumentale a campione	Relazione tecnica di Tecnico Competente in Acustica	Quinquennale	Quinquennale

D3.3.10 Monitoraggio e controllo emissioni acque reflue

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Volumi acque scaricate PPC (S1) e S2	Contatore volumetrico	Settimanale	Annuale	Cartacea	Annuale	Annuale
Qualità delle acque reflue scaricate Impianto CFB	BOD, COD, pH, conduc. , Solid.Sed., Solid. Sosp. Tot.	Settimanale	Semestrale con prelievo	Quaderno di laboratorio e supporto informatico	Annuale	Annuale
	Analisi sett. + Cd, Cr,Cu, Pb, Ni, Zn,Hg, Solventi organici aromatici ed azotati, idrocarburi totali, Fe	Quindicinale		Quaderno di laboratorio e supporto informatico	Annuale	Annuale
	Analisi quindicinale + tensioattivi, Fluoruri, cloruri, nitrati, fosfati solubili e total , solfati, Solventi clorurati, Grassi ed oli animali e vegetali, Azoto nitroso e Azoto ammoniacale	Mensile		Quaderno di laboratorio e supporto informatico	Annuale	Annuale
Qualità delle acque reflue scaricate impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia	pH, conduc., BOD, COD, Solidi sedimentabili, Solidi Sosp. Tot, Fe, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, Zn, Oli e grassi, Cloruri	Mensile	Semestrale con prelievo	Quaderno di laboratorio e supporto informatico	Annuale	Annuale
Qualità fango biologico impianto trattamento e recupero terre da spazzamento stradale e dei rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Verifica V30' in cono Imhoff per verifica aspetto fisico, sedimentabilità e stato di "salute" fango	settimanale	---	Quaderno di laboratorio e supporto informatico	Annuale	Annuale
Controllo impianti	registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti	Ad ogni evento	Annuale	Registro cartaceo e/o su supporto informatico	Annuale	Annuale

D3.3.11 Monitoraggio e controllo gestione rifiuti prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
Quantità di rifiuti prodotti e inviati a recupero o smaltimento presso terzi	Peso verificato	Ad ogni scarico	Annuale (verifica registro e MUD)	1) Registri di carico e scarico 2) MUD	Annuale	Annuale
Quantità di rifiuti oggetto di deposito temporaneo	Controllo visivo e conteggi a consuntivo	Mensile	Annuale (verifica registro e MUD)	1) Registri di carico e scarico 2) MUD	Annuale	Annuale
Stato di conservazione e manutenzione dei sistemi di contenimento e stoccaggio rifiuti	Controllo visivo	Semestrale	Annuale	NO	—	—
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti	Controllo visivo	Semestrale	Annuale	NO	—	—
Rifiuto	Rintracciabilità (verifica iter gestionale campione)	Elettronica e/o cartacea	Ad ogni richiesta	Elettronica e/o cartacea	no	no

D3.3.11 Monitoraggio e controllo gestione indicatori di performance - consumi - risorse

PARAMETRO	MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	ARPAE (esame)
TEJ = Consumo specifico di energia	GJ/t	cartacea	annuale	annuale
C/t = Consumo specifico idrico	mc/t	cartacea	annuale	annuale

WMrr = Incidenza del recupero	%	cartacea	annuale	annuale
-------------------------------	---	----------	---------	---------

Dove

TEJ	Consumo specifico totale medio di energia espressa in GJ, riferito all'unità di massa di rifiuto	GJ/t	Energia Totale annuale (TEP) * 42 _____ Rifiuti (ingresso, trattati + intermedi)
-----	--	------	--

Energia Totale annuale (TEP) = MWh (elettrici) * f(kWh _TEP)+ m3 gas naturale *f(m3 gas naturale _TEP)+ t gasolio * f(t gasolio _TEP)

C/t	Consumo idrico specifico medio riferito all'unità di massa di rifiuto trattato	m ³ /t	Consumo idrico Rifiuti (ingresso, trattati +intermedi)
-----	--	-------------------	--

C = Consumo idrico (Prelievo acque da pozzo ed acque meteoriche raccolte dai piazzali)

WMrr	Incidenza del recupero sui rifiuti in ingresso	%	100 x Materiali Recuperati _____ Rifiuti in ingresso, trattati
------	--	---	---

Materiali Recuperati = materie prime prodotte e rifiuti in uscita avviati a recupero

Rifiuti in ingresso e trattati = rifiuti in ingresso all'installazione nell'anno ed eventualmente in giacenza dall'anno precedente, avviati al primo trattamento, indipendentemente dal fatto che possano transitare dallo stoccaggio.

Rifiuti intermedi = rifiuti intermedi generati dal primo trattamento e che vengono avviati poi a successivo trattamento in un'altra linea dell'installazione e così via per eventuali linee di trattamento successive, prima di assumere lo status finale del rifiuto, corrispondente a quello dell'uscita verso impianti terzi.